



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

69^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 31 luglio 2017

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	5	Amati, <i>relatore</i>	pag.	14
			Zullo	»	16
Processo verbale	»	5	Laricchia	»	18
Congedi	»	10	Romano	»	19
Risposte scritte alle interrogazioni	»	10	Blasi	»	22
Comunicazioni al Consiglio	»	10	Borraccino	»	23
Assegnazioni alle Commissioni	»	11	De Leonardis	»	24
Interrogazioni e mozioni presentate	»	12	Damascelli	»	26
Ordine del giorno	»	13	Ventola	»	29
			Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	31
DDL n. 122 dell'11/07/2017 – “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016”			Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	34
			<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	14,16,40,93	Presidente	»	93 e <i>passim</i>

SEDUTA N° 69

RESOCONTO STENOGRAFICO

31 LUGLIO 2017

Proseguo votazione finale testo proposta di legge Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati “Modifiche all’articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)”

Presidente pag. 41

DDL n. 110 del 20/06/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura regionale. Dodicesimo provvedimento 2017. (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl nn.: 111/2017, 113/2017, 114/2017, 116/2017, 117/2017, 118/2017, 119/2017 e dal 123/2017 al 127/2017, dal 130/2017 al 138/2017, 140/2017, 141/2017 e delle pdl Ufficio di Presidenza nn. 622/2017 e 623/2017, aventi pari finalità)”

Presidente » 41

Esame articolato

Presidente » 42,49

Proposta di risoluzione delle Commissioni consiliari permanenti VI e I, ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del protocollo n. 2 allegato al Trattato sull’Unione europea e sul funzionamento dell’Unione europea, relativa al “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017: Realizzare un’Europa che protegge, dà forza e difende” - SWD (2016) 400 final.

Presidente » 49,51,70
Amati, *relatore* » 50

DDL n. 288 del 21/12/2016 “Nuove norme in materia di difesa attiva delle produzioni agricole delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e dagli agenti patogeni. Adeguamento della normativa regionale al

d.lgs. 14 agosto 2012 n. 150”

Presidente pag. 71,72
Pentassuglia, *relatore* » 71
Esame articolato

Presidente » 72,73,74,75,76
77,78,79,83

Abaterusso » 79
Caroppo » 80
Zullo » 81
Di Gioia, *assessore all’agricoltura Emiliano, Presidente della Giunta regionale* » 82

Proposta di legge Campo, Mazzarano, Amati, Pellegrino P. “Modifiche all’art. 5 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili)”

Presidente » 83,87
Caracciolo, *relatore* » 83
Campo » 86
Borraccino » 87
Ventola » 87
Trevisi » 87

Esame articolato

Presidente » 88,89,90
Colonna » 88
Campo » 88

Sull’ordine dei lavori

Presidente » 90,91,92,93
Colonna » 90
Marmo » 90,92
Caroppo » 91
Zinni » 91,92
Conca » 92

DDL n. 150 del 18/07/2017 – “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019”

Presidente » 104

Esame articolato

Presidente » 104 e *passim*
Galante » 109,111,124,159
Zullo » 110,118,122,125,
129,157,159

SEDUTA N° 69

RESOCONTO STENOGRAFICO

31 LUGLIO 2017

Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	pag.	110,111,112 124,142	Lacarra	pag.	134
Pellegrino	»	112	Casili	»	138,144,156,160
Bozzetti	»	113,129	Barone	»	139,140
Blasi	»	113	De Leonardis	»	142,143,148,149
Colonna	»	120	Amati, <i>relatore</i>	»	146
Conca	»	122,125,126,127	Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane</i>	»	149,151
Damascelli	»	123	Caroppo	»	150,151,155,156
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	123	Cera	»	152
Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	126 e <i>passim</i>	Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	154,160
Di Bari	»	133	Franzoso	»	159
Trevisi	»	134,135,136			

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.43*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 68 del 18 luglio 2017:

Seduta di martedì 18 luglio 2017

Nel giorno 18 luglio 2017 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei consiglieri segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante, si riunisce il Consiglio regionale, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20170048362 del 12 luglio 2017.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 12,08 con l’ascolto dell’inno nazionale.

Si procede a norma dell’art. 29 del regolamento interno del Consiglio regionale.

Viene dato per letto il processo verbale n. 67 dell’11 luglio 2017, che in assenza di osservazioni si intende approvato all’unanimità, per alzata di mano.

A norma dell’art. 30 del regolamento interno, il presidente Loizzo comunica che:

il consigliere Pendenelli risulta in congedo;

è pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Galante, Trevisi, Casili: “AMIU S.p.A. Taranto – Uso fondi statali ed europei”;

- Trevisi, Galante: “Conferimento di rifiuti non trattati presso la discarica di Massafra (TA) di proprietà della CISA S.p.A. – Realizzazione impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi della CISA S.p.A. e im-

pianto di essiccamento e recupero energetico dei fanghi della S.t.f. Puglia s.r.l., nel comune di Massafra”;

- Trevisi, Casili: “Impianto pubblico di selezione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata (CMRD) nel comune di Campi Salentina, in contrada Falchi”;

- Trevisi, Casili, Laricchia, Conca: “Impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili alimentato con biomasse e rifiuti non pericolosi della società ITAL GREEN ENERGY ed impianto per la produzione e lo stoccaggio di esteri metilici (biodiesel) della società ITAL BI OIL a Monopoli (BA)”;

- Trevisi: “Piano emergenza comunale a Leporano (TA). Mancato allineamento alla DGR n. 2181 del 26/11/2013”;

- Trevisi: “Utilizzo fondi POR Puglia 2000/2006, misura 5.2 da parte dei comuni di Statte (capofila), Montemesola e Crispiano”;

- Marmo, Damascelli: “Aggressione on. Silvestris ed emergenza ambientale a Bisceglie e Minervino”;

- Casili, Trevisi: “Impianto di digestione anaerobica e di compostaggio aerobico di rifiuti urbani e speciali con produzione di energia nel comune di Calimera (LE)”.

Inoltre informa l’Assemblea che il Governo nazionale, nella seduta del 10 luglio 2017, ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 10 del 18/05/2017, recante “Integrazioni dell’articolo 4 della legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale ‘Terra delle gravine’)”;

- n. 11 del 18/05/2017, recante “Regolamento edilizio-tipo”;

- n. 12 del 18/05/2017, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 13 del 18/05/2017, recante “Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici”;

- n. 14 del 18/05/2017, recante “Norme in materia di riconoscimento, svolgimento, promozione e tutela dell’attività fisica adattata (AFA) – Modifica e integrazione alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti)”.

Sono stati assegnati, alle sotto riportate Commissioni, i seguenti atti:

Commissione I

1) Disegno di legge n. 116 del 04/07/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a Servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Undicesimo provvedimento 2017”;

2) Disegno di legge n. 117 del 04/07/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Ventiquattresimo provvedimento 2017”;

3) Disegno di legge n. 118 del 04/07/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Ventiseiesimo provvedimento 2017”;

4) Disegno di legge n. 119 del 04/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 4972/2016 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 063042 c/ Regione Puglia”;

5) Disegno di legge n. 123 dell’11/07/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Ventiduesimo provvedimento 2017”;

6) Disegno di legge n. 124 dell’11/07/2017 “Giudice di Pace di Bari nella causa civile Colucci Erasmo Vito c/ AGEA e Regione Puglia con sentenza n. 685 del 04/04/2017”;

7) Disegno di legge n. 125 dell’11/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. N. 60 decreti ingiuntivi Giudice di Pace di Martina Franca, relativi al contenzioso dell’indennità compensativa. Tab. VIII. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

8) Disegno di legge n. 126 dell’11/07/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118; Sentenze n. 6004/2015 e n. 6005/2015, emesse dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari. Regolamentazione dei provvisori di uscita n. 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474 e 1475 del 07/04/2017”;

9) Disegno di legge n. 127 dell’11/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118; Sentenze n. 5971/2016 e n. 1233/2016 emesse dal Tribunale di Bari, Sezione Lavoro”;

10) Disegno di legge n. 130 dell’11/07/2017 “Schema di legge regionale per il riconoscimento del debito fuori bilancio necessario alla liquidazione delle spese di giudizio riconosciute in favore della società Sorgenia Solar s.r.l. a seguito della sentenza del Consiglio di Stato – Sezione V – n. 5421 del 2016”;

11) Disegno di legge n. 131 dell’11/07/2017 “Contenzioso n. 1982/12/SC – Provincia di Taranto c/ Regione Puglia. Ordinanza ex art. 702 ter cpc, rep. 1347, del G.U. del Tribunale di Taranto emessa in data 07/05/2013, depositata in Cancelleria in pari data, munita di formula esecutiva il 16/05/2013 e notificata in forma esecutiva il 16/05/2013 e notificata in forma esecutiva alla regione Puglia in data 28/05/2013. Atto di pignoramento notificato il 23-25/05/2016 – Assegnazione”;

12) Disegno di legge n. 132 dell’11/07/2017 “Contenzioso n. 898/2013/SH/Fr_Cutolo c/ Regione Puglia – Gara per la progettazione della sede del Consiglio della Regione Puglia – Sentenza n. 51 in data 06/10/2016 del Con-

siglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta), pubblicata il 12/01/2017”;

13) Disegno di legge n. 133 dell'11/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. – Contenzioso n. 1903/06/SH Tribunale di Bari Sentenza n. 4650 in data 06/09/2016 pubblicata il 16/09/2016, del Tribunale di Bari, Sezione III Civile. Atto di citazione Papeo Vincenzo c/ Regione Puglia”;

14) Disegno di legge n. 134 dell'11/07/2017 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Diciassettesimo provvedimento 2017”;

15) Disegno di legge n. 135 dell'11/07/2017 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Ventesimo provvedimento 2017”;

16) Disegno di legge n. 136 dell'11/07/2017 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Venticinquesimo provvedimento 2017”;

17) Disegno di legge n. 137 dell'11/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificata dal d.lgs. 10/08/2014 n. 126”;

18) Disegno di legge n. 138 dell'11/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Liquidazione AQP di fatture anno 2016 per consumo idrico acquedotti rurali di Brindisi e Lecce”;

19) Disegno di legge n. 140 dell'11/07/2017 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 in-

tegrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014 n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura regionale – Variazione al bilancio di previsione – Ventisettesimo provvedimento 2017”;

20) Disegno di legge n. 141 dell'11/07/2017 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., relativo all'ordinanza di assegnazione ex art. 552 – procedimento esecutivo del Tribunale di Bari n. 2255/2016”.

Commissione III

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1095 del 04/07/2017 “Modifica e integrazione del regolamento regionale n. 7/2015 e delle leggi di stabilità 2016-2017. Approvazione pre-intese con le Case di cura private accreditate”.

È stata presentata la seguente interrogazione:

- Stea (ordinaria): “Richiesta sgravi fiscali e agevolazioni per gli agricoltori pugliesi vittime della siccità”;

e le seguenti mozioni:

- Borraccino: “Provincia di Taranto, Conferenza dei Servizi per richiesta di “ottimizzazione orografica dei profili già autorizzati”, che comporterebbe un notevole aumento delle volumetrie, in altezza, della discarica per rifiuti speciali “La Torre Caprarica” di Grottaglie (TA)”;

- Borraccino: “Inquinamento diga Pertusillo”;

- Franzoso, Pentassuglia, Mazzarano, Liviano D'Arcangelo, Borraccino, Galante, Perrini, Morgante: “Impegno del Consiglio regionale per la istituzione di una Zona Economica Speciale per l'area tarantina”.

1. Il presidente Loizzo inizia i lavori con l'esame del punto 1) iscritto all'O.d.g.: Proposta di legge Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati “Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)”.

Prima di concedere la parola al cons. Ca-

racciolo – presidente della V Commissione consiliare permanente per lo svolgimento della relazione, il presidente Loizzo invita i consiglieri a presentare, eventuali emendamenti alla PDL in questione, entro la fine dell'intervento del relatore.

Il presidente Caracciolo illustra la relazione. Interviene il cons. Colonna.

Non essendoci altri iscritti a parlare il presidente Loizzo procede con l'esame dell'articolo.

La votazione degli articoli e dei relativi emendamenti alla PDL avviene mediante sistema elettronico.

Art. 1 Emendamento di pag. 1.

L'emendamento è illustrato dal cons. Casili.

Sull'emendamento proposto, il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere contrario del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti	31
Votanti	28
Voti Favorevoli	5
Voti Contrari	23
Astenuti	3

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio non approva (scheda n. 1).

L'emendamento di pag. 2 – all'art. 1 – è decaduto.

Emendamento di pag. 2.

L'emendamento è illustrato dal cons. Casili.

Sull'emendamento proposto, il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere contrario del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti	37
Votanti	36
Voti Favorevoli	5
Voti Contrari	31
Astenuti	1

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio non approva (scheda n. 2).

L'emendamento di pag. 3 è ritirato.

Emendamento di pag. 4.

L'emendamento è illustrato dal cons. Casili.

Sull'emendamento proposto, il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere contrario del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti	41
Votanti	38
Voti Favorevoli	8
Voti Contrari	30
Astenuti	3

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio non approva (scheda n. 3).

L'emendamento di pag. 4.1 è ritirato.

Emendamento di pag. 6.2.

L'emendamento è illustrato dal cons. Ventola.

Sull'emendamento proposto, il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere favorevole del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti	37
Votanti	37
Voti Favorevoli	37
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 4).

Emendamento di pag. 5.

L'emendamento è illustrato dal cons. Casili.

Sull'emendamento proposto, il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere favorevole del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti	34
Votanti	22
Voti Favorevoli	22
Voti Contrari	0
Astenuti	12

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 5).

Emendamento di pag. 6.

Il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere favorevole del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti 35

Votanti 33

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 1

Astenuti 2

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 6).

Emendamento di pag. 6.1.

L'emendamento è illustrato dal cons. Ventola.

Sull'emendamento proposto, il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere contrario del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti 40

Votanti 40

Voti Favorevoli 18

Voti Contrari 22

Astenuti 0

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio non approva (scheda n. 7).

Emendamento di pag. 7.

L'emendamento è illustrato dal cons. Casili.

Sull'emendamento proposto, il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere contrario del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti 42

Votanti 31

Voti Favorevoli 7

Voti Contrari 24

Astenuti 11

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio non approva (scheda n. 8).

Emendamento di pag. 8.

L'emendamento è illustrato dal cons. Casili.

Sull'emendamento proposto, il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere contrario del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti 36

Votanti 35

Voti Favorevoli 6

Voti Contrari 29

Astenuti 1

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio non approva (scheda n. 9).

Gli emendamenti di pagg. 9 e 10 sono ritirati.

Emendamento di pag. 11.

Il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere favorevole del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti 36

Votanti 35

Voti Favorevoli 35

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 10).

Emendamento di pag. 11.1.

Interviene il cons. Colonna.

Sull'emendamento proposto, il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere contrario del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti 20

Votanti 20

Voti Favorevoli 1

Voti Contrari 19

Astenuti 0

il presidente Loizzo dichiara che il Consiglio non è in numero legale (scheda n. 11).

Il presidente Loizzo, verificata la mancanza del numero legale, alle ore 13,41 sospende i lavori per un'ora.

La seduta è ripresa alle ore 15,36.

Il presidente Loizzo dà la parola al presidente della Giunta regionale Emiliano, il quale riferisce che, con riguardo all'emendamento di pag. 11.1, posto in votazione prima della sospensione dei lavori, a seguito di ulteriore approfondimento della questione, esprime parere favore del Governo; relativamente, inve-

ce, all'emendamento che segue – di pag. 11.2 – ne anticipa parere contrario.

Il presidente Loizzo pone in votazione l'emendamento di pag. 11.1

Esito:

Presenti	38
Votanti	24
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	0
Astenuti	14

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 12). L'emendamento di pag. 11.2 è ritirato.

Terminati gli emendamenti all'art. 1 il presidente Loizzo procede con la votazione dell'art. 1 come emendato.

Esito:

Presenti	32
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	5

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 13).

Emendamento aggiuntivo di pag. 13.

Il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere favorevole del Governo.

Il presidente Loizzo lo pone in votazione.

Esito:

Presenti	38
Votanti	36
Voti Favorevoli	36
Voti Contrari	0
Astenuti	2

il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 14).

L'emendamento di pag. 14 è ritirato.

Non essendoci altri emendamenti e, in assenza di richiesta di dichiarazione di voto, il presidente Loizzo pone in votazione, mediante procedimento elettronico, l'intera Proposta di legge Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati "Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)", nel testo proposto dalla V Commissione consiliare

permanente, come emendato nella seduta odierna.

Esito:

Presenti	25
Votanti	25
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il presidente Loizzo dichiara che il Consiglio regionale non è in numero legale. (scheda n. 15).

Il presidente aggiorna i lavori a lunedì 31 luglio p.v.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 15.51 del 18 luglio 2017.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Pendinelli e Stea.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Trevisi: "Ulteriore risposta Piano emergenza comunale del Comune di Leporano (TA). Mancato allineamento alla DGR n. 2181 del 26/11/2013".

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il Governo nazionale in data 21 luglio u.s. ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 15 del 29/05/2017, recante "Modifiche

e integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli)";

- n. 16 del 29/05/2017, recante "Modifica all'articolo 49 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2016) e abrogazione della legge regionale 11 giugno 2012, n. 16 (Collegio dei sindaci dell'Istituto case popolari)";

- n. 17 del 29/05/2017, recante "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia".

In data 28 luglio u.s. il Governo ha altresì deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 18 del 06/06/2017, recante "Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)";

- n. 19 del 06/06/2017, recante "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifica all'articolo 38 della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 20 del 06/06/2017, recante "Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di Protezione civile";

- n. 21 del 06/06/2017, recante "Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali".

Comunico inoltre che il nuovo Capogruppo del PD è il consigliere Paolo Campo.

Auguri al nuovo Presidente del Gruppo.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 139 del 11/07/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Sentenza n. 193/2015, emessa dal Giudice di Pace di Lecce, pagamento spese CTU in solido riconoscimento somme per regolarizzazione PPUU nn. 09/2017 - 103-104-105-/2017 e 1535/2017";

Disegno di legge n. 144 del 18/07/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura regionale - Variazione al bilancio di previsione - Ventinovesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 145 del 18/07/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione - Trentesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 146 del 18/07/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n.126, derivante dall'Ordinanza di assegnazione del Tribunale di Bari n. 1698/15";

Disegno di legge n. 147 del 18/07/2017 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. - Obbligazioni assunte per il progetto ECOSEA IPA Adriatic 2007/2013";

Disegno di legge n. 148 del 18/07/2017 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Sentenza n.

3715/2014 emessa dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari, Virgilio Domenico c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 149 del 18/07/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera a), del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Sentenza n. 10413/13 emessa dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari, Tricarico Vincenzo c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 151 del 18/07/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 358/2017”;

Disegno di legge n. 152 del 18/07/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 588/17 del 01.03.2017 emessa dal Giudice di Pace di Brindisi”;

Disegno di legge n. 153 del 18/07/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Sentenza esecutiva del Tribunale di Taranto n. 1212/17”.

Commissione IV

Disegno di legge n. 120 del 04/07/2017 “Modifiche e integrazione della legge regionale 3 febbraio 2017 n.1 – Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati”;

Disegno di legge n. 128 dell’11/07/2017 “Interpretazione autentica degli articoli 5, 6 e 8 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 ?Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia”;

Disegno di legge n. 129 dell’11/07/2017 “Riordino dell’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI): istituzione Agenzia Regionale Strategica per l’Innovazione (ARIn)”.

Commissione V

Disegno di legge n. 142 del 11/07/2017 “Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva”.

Commissione VI

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1122 dell’11/07/2017 “Approvazione del regolamento ‘Iscrizione e tenuta dell’Albo regionale delle Cooperative di Comunità’ previsto dall’art. 5 della l.r. 23/2014”.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Chiusura del tratto stradale che collega Torre Lapillo a Torre Colimena, SP 340”;

- Laricchia (*ordinaria*): “Ricognizione dello stato delle procedure di gara, centralizzate per l’acquisto di beni e servizi sanitari”;

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Lavori ed adeguamento dell’impianto di depurazione a servizio del comune di Casamasima”;

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Realizzazione di una piattaforma integrata per il trattamento ed il recupero dei metalli da rifiuti, con bacino energetico secondario in agro di Bitonto”;

e le seguenti

mozioni:

- Borraccino: “Pagamento sanzione per mancata disdetta prenotazione ASL”;

- Laricchia: “Sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio generati da attività locali di gestione agro-forestale e di forestazione urbana nella Regione Puglia”;

- Blasi: “Comune di Maglie – Piano di Lotizzazione convenzionata località ‘Fraganite’ Comparti n.13/A e 13/B del PRG. Parere Paesaggistico ex art.5.03 NTA del PUTT/P rilasciato con DGR n. 1175 del 18/06/2014; prescrizioni e indirizzi – verifica ottemperanza”;

- Galante: “Impegno della Regione a proporre e istituire con l’Assessorato alla Formazione e Lavoro e gli Assessorati allo Sviluppo Economico e all’Industria Turistica e Culturale un Tavolo Interministeriale con Arsenal della Marina Militare, Ministero della Difesa, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, MISE, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, MIUR, Sindacati e Comune di Taranto”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proseguito votazione finale testo proposta di legge Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati “Modifiche all’articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)”. (*rel. cons. Caracciolo*);

2) DDL n. 122 dell’11/07/2017 – “Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016”. (*rel. cons. Amati*);

3) DDL n. 150 del 18/07/2017 – “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019”. (*rel. cons. Amati*);

4) DDL n. 110 del 20/06/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura regionale. Dodicesimo provvedimento 2017. (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl nn.: 111/2017, 113/2017, 114/2017, 116/2017, 117/2017, 118/2017, 119/2017 e dal 123/2017 al 127/2017, dal 130/2017 al 138/2017, 140/2017, 141/2017 e delle pdl Ufficio di Presidenza nn. 622/2017 e 623/2017, aventi pari finalità”. (*rel. cons. Amati*);

5) Proposta di risoluzione delle Commissioni consiliari permanenti VI e I, ai sensi de-

gli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del protocollo n. 2 allegato al Trattato sull’Unione europea e sul funzionamento dell’Unione europea, relativa al “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017: Realizzare un’Europa che protegge, dà forza e difende” – SWD (2016) 400 final. (*rel. cons. Amati*);

6) DDL n. 3 del 17/01/2017 “Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella Regione Puglia (AREM): Istituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)”. (*rel. cons. Caracciolo*);

7) Proposta di legge Di Bari, Marmo N., Zinni “Disposizioni in materia di clownterapia”. (*rel. cons. Romano*);

8) DDL n. 288 del 21/12/2016 “Nuove norme in materia di difesa attiva delle produzioni agricole delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e dagli agenti patogeni. Adeguamento della normativa regionale al d.lgs. 14 agosto 2012 n.150”. (*rel. cons. Pentassuglia*);

9) DDL n. 167 del 13/09/2016 “Modifiche alla legge regionale n. 31 del 22 ottobre 2012 (Norme in materia di formazione per il lavoro)”. (*rel. cons. Pisicchio*);

10) Proposta di legge Amati, Pentassuglia “Modifica della legge regionale n. 30 del 3 novembre 2016 (Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas ‘radon’ in ambiente confinato)”. (*rel. cons. Caracciolo*);

11) Proposta di legge Campo, Mazzarano, Amati, Pellegrino P. “Modifiche all’art. 5 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili)”. (*rel. cons. Caracciolo*);

12) Proposta di legge Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra, Campo “Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l’assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale”. (*rel. cons. Romano*);

13) DDL n. 52 del 19/04/2016 “Delega ai Comuni delle funzioni amministrative in materia di bonifica dei punti vendita carburanti (disciplinati dall’art. 242, comma 13-bis, del d.lgs. n. 152/2006, D.M. dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare n. 31 del 12 febbraio 2015)”. (*rel. cons. Congedo*);

14) DDL n. 65 del 02/05/2017 “Pianificazione e sviluppo della pesca e dell’acquacoltura regionale”. (*rel. cons. Pentassuglia*);

15) Proposta di legge Gatta, Franzoso, Caroppo, Damascelli, Marmo, Longo, Stea “Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico”. (*rel. cons. Romano*);

16) Proposta di legge Colonna, Amati, Vizzino, Cera, Zinni, Pellegrino P., Borraccino “Disposizioni in materia di segnalazioni certificate presentate ai fini dell’agibilità e di segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA)”. (*rel. cons. Casili*);

17) Proposta di legge Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo, Cera. “Integrazioni all’art. 1 dello Statuto della Regione Puglia”. Prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione. (*rel. cons. Congedo*);

18) Proposta di legge Caroppo A., Marmo N., Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto della Regione Puglia”. Prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione. (*rel. cons. Congedo*);

19) Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) – Elezione di tre componenti (con voto limitato a due). Elezione del Presidente del Comitato (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 e s.m.i. - art. 3). (*rel. cons. Borraccino*).

DDL n. 122 dell’11/07/2017 – “Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 122 dell’11/07/2017 –

“Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016”».

Comunico che si svolgerà un’unica relazione, nonché una discussione generale congiunta, su questo punto e sui punti n. 3) «DDL n. 150 del 18/07/2017 – “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019”» e n. 4): «DDL n. 110 del 20/06/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura regionale. Dodicesimo provvedimento 2017. (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl nn.: 111/2017, 113/2017, 114/2017, 116/2017, 117/2017, 118/2017, 119/2017 e dal 123/2017 al 127/2017, dal 130/2017 al 138/2017, 140/2017, 141/2017 e delle pdl Ufficio di Presidenza nn. 622/2017 e 623/2017, aventi pari finalità”».

Dopo la relazione del collega Amati, la discussione generale e la replica dell’assessore, chiedo ai colleghi consiglieri di presentare rapidamente eventuali emendamenti, al fine di procedere altrettanto speditamente alla refertazione.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, illustrerò congiuntamente il disegno di legge “Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016”, il disegno di legge “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019” e i provvedimenti in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Sul rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016, così come già riportato nella relazione di accompagnamento del provvedimento ai lavori dell’Aula, avevamo già indicato una riserva e un rinvio agli atti corposi che la Giunta regionale ha allegato in sede di adozione del provvedimento ai fini dell’approvazione del Consiglio regionale.

Mette conto rilevare, esclusivamente in termini riassuntivi, che l'intero disegno di legge e il relativo corpo normativo accompagnano una ricognizione, un'analisi, in particolare della spesa e delle attività compiute dalla Regione Puglia in materia di PO-FESR Puglia 2017-2013, in materia di PO-FSE Puglia 2007-2013, in materia di PSR Puglia 2007-2013, di programmazione comunitaria 2014-2020. Qui, in particolare, vengono indicate le tipologie di interventi più significativi a valere sul FSE. In questo senso, il Governo regionale: segnala gli interventi nel campo dell'istruzione e della formazione, tra cui quelli riguardanti la lotta alla dispersione scolastica e il rafforzamento delle competenze di base ricadenti nell'asse 10; ricorda, registra e rileva gli strumenti adottati per contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale (asse 9), gli interventi a sostegno dell'occupazione e della creazione d'impresa (asse 8) e le azioni per la formazione continua dei lavoratori e per il rafforzamento delle competenze dei lavoratori oggetto di ammortizzatori sociali, nell'ambito dell'asse 9.

Inoltre, vengono elencate, in sede di rendiconto, le attività relative al PSR Puglia 2014-2020 e le attività relative al Patto per la Puglia. Sul Patto per la Puglia anche la relazione rende e rassegna elementi di deduzione più puntuali, sempre nella prospettiva riassuntiva. A questi, ovviamente, rimando i colleghi.

La discussione nella I Commissione è stata approfondita e ha coinvolto tutti i rappresentanti dei Gruppi politici. A conclusione della discussione, il disegno di legge è stato approvato a maggioranza.

La stessa cosa è accaduta per l'assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia, ove alla stessa cosa debba intendersi la proficua e ampia partecipazione al dibattito della Commissione consiliare e l'approvazione a maggioranza.

Questo provvedimento provvede a rimodu-

lare e a modificare gli stanziamenti, sia d'entrata che di spesa, per competenza e cassa, tutto in relazione a urgenti e non derogabili esigenze finanziarie, ritenute indispensabili ed emerse nel corso della corrente gestione, aggiornando i profili finanziari delle politiche da perseguire, in coerenza con i mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

Le previsioni delle entrate, sia alla competenza sia alla cassa, sono state aggiornate in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni e all'evoluzione delle grandezze economiche rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali.

L'assestamento di bilancio provvede a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione, come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Le disposizioni contenute nella legge di assestamento e variazione sono riferite alla presa d'atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2016; alla presa d'atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all'inizio del corrente esercizio 2017 nel relativo bilancio di previsione; all'aggiornamento, ancora, dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio in corso; alle variazioni degli stanziamenti delle missioni, programmi e titoli per la spesa e titoli, tipologia e categoria per l'entrata ritenute necessarie in relazione alle operazioni di assestamento di cui ai precedenti punti, nonché a quelle ulteriori in riduzione ed in aumento ritenute indispensabili in relazione all'andamento gestionale complessivo sia per l'entrata che per la spesa.

Il disavanzo di amministrazione esposto è pari ad euro 410.343.353,88. Concorre a tale risultato l'accantonamento di quasi 491 milioni, relativo al fondo anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 3 del decreto-legge n.

35/2013 che, per effetto dell'articolo 1, commi 698 e seguenti, della legge n. 208/2015, segue specifiche modalità di ripiano.

Pertanto, risulta una differenza positiva di euro 80.524.624,93. All'esito di interlocuzioni in corso – così comunica la Giunta regionale – sarà valutata la possibilità di utilizzare tale disponibilità, con successiva legge di variazione al bilancio nei limiti consentiti dalla disciplina del pareggio di bilancio. Questa è la questione nota degli 80 milioni.

Al fine di una analitica esposizione delle variazioni introdotte nel provvedimento finanziario, sono stati predisposti appositi tabulati che ne sono parte integrante. In particolare, la tabella delle variazioni di competenza evidenzia le modifiche introdotte sulle varie missioni, programmi e titoli di spesa, tipologia e categoria di entrata.

Il disegno di legge è composto da due Capi e quindici articoli.

Il Capo I, quello più tecnico, è composto da sei articoli riguardanti norme contabili.

Il Capo II è composto da nove articoli, di cui cinque derivanti da emendamenti presentati ed approvati in I Commissione, che prevedono norme di intervento varie: in favore del Comune di Alessano, per la realizzazione di canili sanitari e rifugi; per il Comune di San Severo è stato trasferito a titolo gratuito il bene immobile regionale denominato "Campo sportivo Ricciardelli"; per il Comune di Alessano si propone di stanziare un contributo straordinario di euro 100.000 per le celebrazioni in onore di don Tonino Bello; inoltre, un contributo integrativo per le eccellenze sportive pugliesi di 180.000 euro; un contributo di euro 150.000 per la ricerca scientifica specifica sull'invecchiamento e sulla demenza senile; un contributo di euro 50.000 al Museo di Storia naturale del Salento di Calimera, per lo sviluppo delle attività del centro di recupero e accoglienza di animali esotici e tartarughe marine.

La discussione, nel complesso, così come vi ho già anticipato avviando questa parte di

relazione, è stata come al solito proficua, di merito, svolta nelle classiche modalità. A conclusione dell'esame il disegno di legge, votato sia articolo per articolo che nel suo complesso, è stato approvato a maggioranza.

Infine, così come mi ha chiesto il Presidente introducendomi alla relazione, accorpando i tre punti, relaziono, ma questa volta soltanto riferendomi agli atti depositati, anche sul disegno di legge sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio relativi a spese afferenti all'Avvocatura regionale. Come al solito, abbiamo provveduto ad accorpare in un unico provvedimento più disegni di legge relativi a debiti fuori bilancio.

In questa prospettiva, i provvedimenti vengono rimessi all'esame e all'approvazione dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo ancora una volta ai consiglieri di accelerare la presentazione degli emendamenti.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, voglio partire da una considerazione. Questo è il rendiconto che per la prima volta fa seguito a un bilancio di previsione che si fondava sulla programmazione e sulla statuzione degli obiettivi politici e programmatici che la Giunta regionale avrebbe potuto raggiungere in questo anno e nella programmazione triennale.

Oggi ci viene presentato un rendiconto che se sul piano tecnico non ci porta a dire qualcosa di oppositivo, ci porta tuttavia a fare alcune considerazioni.

Noi partiamo dal presupposto che le poste finanziarie in bilancio sono finalizzate a raggiungere degli obiettivi e questo serve a capire se la spesa è stata efficiente, efficace ed economica. Avevamo anche approvato una serie di obiettivi politico-programmatici, in sede di approvazione del bilancio di previsio-

ne, di cui non si dà conto con l'approvazione del rendiconto. Noi non sappiamo quali obiettivi stabiliti all'inizio dell'anno 2016 sono stati raggiunti oppure no. Eppure, in quella sede si diceva che sarebbe cambiata la vita della Puglia, la vita dei pugliesi. Oggi, invece, proprio perché manca questa analisi dell'efficienza e della qualità della spesa e non sappiamo qual è il grado di raggiungimento degli obiettivi che sono stati posti in sede di approvazione del bilancio di previsione, ci ritroviamo dentro una polemica che si sviluppa sui giornali, dove si levano scudi rispetto a situazioni di sofferenza della collettività pugliese.

Noi pensiamo che questa Giunta e questa maggioranza abbiano perso una grande occasione: l'occasione di rendicontare alla Puglia come spende, qual è la qualità della spesa, quali sono gli obiettivi che raggiunge rispetto a quelli prefissati. È una grande lacuna, considerato che questa nostra Regione ha legiferato in materia di bilancio sociale e noi non abbiamo contezza di quello che è il bilancio sociale, non sappiamo se questa Puglia cresce o decresce, se la gente vive meglio o no. Ci rifacciamo solo a graduatorie riportate da alcuni giornali, che sono tutte negative.

Presidente Emiliano, sto parlando con lei.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Onestamente mi capita qualche volta di distrarmi, le chiedo scusa.

ZULLO. Lei, Presidente, oggi si trova dentro una polemica giornalistica. È una polemica di cui leggiamo sui giornali, ma se per lei sono cose sgradevoli non mi ascolti più.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Parli del rendiconto.

ZULLO. Il discorso attiene al rendiconto.

Se una Giunta regionale, con il suo Presidente, con il bilancio di previsione approva una serie di obiettivi da raggiungere spendendo i soldi in bilancio, e poi in sede di rendi-

conto mi dice quanto ha speso ma non gli obiettivi che ha raggiunto, credo che siamo in presenza di una lacuna e che questo sia un torto che il Presidente fa a se stesso e alla Puglia.

Se la Puglia non sa se gli obiettivi di miglioramento e programmatici indicati nel bilancio di previsione 2016 sono stati raggiunti oppure no, come fa a dire se questa Giunta funziona o non funziona? Come fa il Presidente della Giunta regionale a rispondere alle polemiche giornalistiche di questi giorni? Io parlavo per lui e se non vuole ascoltarmi non mi ascolti, ma non è giusto, perché il Presidente della Giunta regionale ci deve dire, accanto alla quadratura dei conti e delle poste contabili, se gli obiettivi prefissati in sede di bilancio di previsione sono stati raggiunti, se sono stati raggiunti a metà, quali sono le condizioni che non hanno permesso di raggiungerli, se è stata una spesa efficiente, di qualità e via dicendo.

Questo è ciò che manca in questo bilancio di previsione, ed è una lacuna che non ci permette di esprimere un giudizio compiuto sull'azione politico-amministrativa di questa maggioranza. Il discorso è semplice, ma chi lo fa capire al Presidente della Giunta regionale?

Abbiamo legiferato sul bilancio sociale, laddove si doveva, poi, compendiare il risultato del raggiungimento degli obiettivi. Ma non abbiamo questo bilancio sociale. Siete venuti, con l'allora assessore Gentile, a dirci che con il rendiconto avreste presentato gli esiti del bilancio di genere. Ma non c'è nulla.

Volete essere conseguenti rispetto ai propositi che voi stessi indicate? Oppure questa Puglia deve essere continuamente illusa e poi delusa?

Poi c'è il discorso dell'assestamento e mi riferisco alla storia dell'avanzo di amministrazione di 80 milioni di euro, che si possono toccare o non toccare. Il problema è questo: noi arriviamo con avanzi di amministrazione, però non ci rendiamo conto della sofferenza dei cittadini, tartassati da tasse, ticket, super-ticket eccetera. Volete programmare meglio

l'acquisizione delle entrate, in maniera tale che, piuttosto che avere degli avanzi che non possono essere toccati, si possa perlomeno alleviare la sofferenza della collettività pugliese? Chiedo solo questo.

Se però, Presidente Loizzo, un Gruppo, rappresentato dal suo Capogruppo, in Consiglio non viene ascoltato, noi alziamo le barricate, iniziamo a dire "fate voi" e poi vedremo dove arriviamo.

PRESIDENTE. Le posso assicurare che l'assessore Piemontese la sta ascoltando. Anche io ho ascoltato tutto.

ZULLO. Allora, Presidente, se questo, secondo lei, è il clima perfetto in quest'Aula, ascolteremo anche noi a modo nostro. Lei, Presidente, dovrebbe tutelare la dignità dei consiglieri regionali, soprattutto noi che siamo dell'opposizione, che dovremmo poter avere perlomeno la sua sensibilità. Se lei immagina che così debbano condursi i lavori del Consiglio, andiamo avanti, però poi non vi lamentate dei nostri atteggiamenti.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, ferma restando la necessità, secondo me sempre più sentita da parte dei pugliesi, di aumentare la trasparenza e l'immediatezza della lettura dei bilanci per i cittadini – il Movimento 5 Stelle sta lavorando a una piattaforma per mettere *on line* anche i destinatari finali degli impegni di spesa dei bilanci della Regione Puglia, che ci permetterebbe di verificare il percorso degli impegni e delle risorse pubbliche fino al destinatario finale, impresa, associazione e via dicendo – dispiace che a dicembre 2016 questo Consiglio rinunciò alla possibilità di ridurre le indennità dei consiglieri regionali, di obbligare i consiglieri regionali a rendicontare le loro spese di esercizio del mandato e di limitare il trattamento pensionistico degli ex con-

siglieri regionali ai contributi effettivamente versati.

Dispiace perché il dibattito si è spostato di latitudine e dispiace che, nonostante il desiderio, neanche troppo celato, del Presidente Emiliano di anticipare spesso il Governo o comunque di stimolarlo su alcuni temi, egli su questo si sia fatto anticipare. Eppure l'occasione gliel'avevamo data e d'altronde pochi mesi prima in tv nazionali – su La7, credo – il Presidente aveva anche detto di essere favorevole all'abolizione dei vitalizi. Purtroppo, però, poi ha votato contro, lui come tutti voi, all'abolizione dei vitalizi e al ricalcolo con il metodo contributivo.

Comunque, evitando di sottolineare nello specifico gli aspetti legati ai numeri, che sono già stati citati ampiamente, per noi l'insieme dei dati esposti è assolutamente insoddisfacente rispetto alla condizione reale della Regione e alle sfide che ci attendono. Servono sicuramente investimenti produttivi per questa Regione. Purtroppo, per l'urgenza di contenimento dei conti pubblici e il rigoroso rispetto delle regole, sono spesso sacrificate politiche pubbliche vitali come gli investimenti in infrastrutture e opere pubbliche che mirano a quel benessere sociale di cui ha bisogno la collettività.

Tanti pugliesi sono stati illusi con l'istituzione di un reddito di dignità di cui non si è visto quasi nulla. A distanza di pochi anni Emiliano ha ripetuto la pantomima già messa in scena da Vendola con i cantieri di cittadinanza. Tanta pubblicità, tanta illusione, tanti convegni e incontri sul territorio, ma di fatto nessuna sostanza.

A subirne le conseguenze sono in prima linea i sindaci dei territori e i consiglieri comunali, perché a loro si rivolgono sempre i cittadini, di tutte le forze politiche ovviamente, anche piuttosto contrariati, non perfettamente consapevoli delle responsabilità della mancata erogazione della misura.

A guadagnarci in tutto questo, se nel breve periodo è ovviamente la Giunta Emiliano, che

ci guadagna qualche articolo di giornale, nel lungo periodo è solo l'antipolitica, quella vera, non quella che ci accusate di rappresentare ma quella che porta sempre meno cittadini a scegliere di scegliere, perché non riescono a fidarsi.

Non è l'unico caso, abbiamo diversi esempi di interventi *spot*, anche in sede di bilancio preventivo 2016, a cui non è seguita alcuna realizzazione nel corso del 2016, e adesso discutiamo il rendiconto. Per esempio, noi abbiamo richiesto l'elenco degli impegni di spesa, anche per verificare a chi erano finite, nel dettaglio, le risorse impegnate nel corso del 2016. Spiace vedere che, ad esempio, se l'articolo 5 della legge di stabilità del 2016 prevedeva 70.000 euro per interventi di connettività sociale per i cittadini diversamente abili, non risulta impegnato nulla nell'elenco degli impegni. Così come dei 150.000 euro per l'avvio degli esami di abilitazione relativi alle professioni turistiche – parlo sempre di bilancio di previsione 2016 – non risulta impegnato nulla. Ancora, dei 445.000 euro, di cui all'articolo 7, di spese di gestione e manutenzione del sistema informativo regionale turistico, viene indicata InnovaPuglia, ma non risulta impegnato nulla. Così come per la centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose avevamo previsto di stanziare delle risorse (articolo 15), ma non risulta impegnato nulla.

Per la conservazione e la salvaguardia degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna presenti nei siti della Rete Natura 2000, erano previsti 50.000 euro, se non erro, ma non risulta nulla nell'elenco degli impegni.

Ancora, per la messa in sicurezza di discariche in stato di emergenza non risulta impegnato nulla, nonostante lo stanziamento di 1,5 milioni di cui all'articolo 21. Tuttavia, almeno ci sono stati, come previsto dall'articolo 22, i contributi per i maggiori oneri sostenuti dai Comuni per il trasferimento e il conferimento dei rifiuti solidi urbani in relazione alla chiusura di alcune discariche comunali e sono sta-

te impegnate risorse per i Comuni di Bari, Andria, Brindisi e Lecce. Sono stati impegnati, altresì, 100.000 euro per la Fondazione "Voce di Padre Pio".

All'articolo 25 avevamo previsto di destinare 300.000 euro alla sperimentazione della possibilità di destinare al consumo umano le acque depurate, ampliando e potenziando il trattamento sui reflui urbani (si trattava di una proposta di emendamento, poi accolta dall'Aula, del consigliere Amati) e sono stati effettivamente impegnati 90.000 euro per l'Aquasoil Srl – così risulta – con sede a Fasano.

Per il settore produttivo della mitilicoltura sono state stanziare risorse nell'articolo 26, ma non risulta impegnato nulla. Lo stesso vale per le cooperative di comunità.

Anche per garantire ai Comuni interessati la quota di cofinanziamento per la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane, sostanzialmente previsti dal decreto-legge, sono state destinate risorse ed è stato indicato tra gli impegni il Comune di Fasano, ma di fatto non risulta impegnato nulla. Per il livello di sicurezza della cittadinanza, con l'attuazione di specifiche strategie, sono state stanziare risorse, ma non risulta impegnato nulla.

Per la Xylella fastidiosa risultano alcuni impegni di spesa, di alcuni dei quali non sono indicati i destinatari finali. Tra i destinatari abbiamo anche l'Università del Salento, l'Istituto agronomico, il CRA, il Consorzio di difesa di Brindisi, il "Basile-Caramia" e la Felga Etichette Srl (per le fascette plastiche per termoterapia).

Se all'articolo 41 erano state stanziare risorse per iniziative e interventi a sostegno della lettura e della filiera del libro in Puglia, di fatto vengono impegnati semplicemente 50.000 euro per l'associazione "Presidi del libro", a cui la Regione Puglia aderisce, poi vi sono altri impegni non indicati e tra i destinatari troviamo il Comune di Taranto, l'ARET PugliaPromozione, l'Archimede Srl, Fidanzia Sistemi, GL Events Italia, Systemar Viaggi

Srl, per l'organizzazione e la partecipazione al Salone del libro a Torino.

La nostra legge di stabilità si concludeva con alcuni articoli che non prevedevano stanziamenti, ma impegni, per esempio quello di istituire un tavolo permanente con allevatori, caseificatori, commercianti, produttori, la grande distribuzione organizzata e tutti gli attori della filiera per promuovere il consumo di latte a chilometro zero, per sostenere quotazioni di mercato congrue. Mi chiedo se questo tavolo permanente sia stato poi istituito, quante volte si è riunito e cosa ha effettivamente prodotto.

Idem per la filiera dell'olio e dell'olivicoltura: il tavolo permanente previsto con la grande distribuzione organizzata, i produttori e tutti gli attori della filiera olivicola è stato istituito? Si riunisce periodicamente? Qual è il suo calendario? Cosa riesce a portare ai nostri produttori di olio?

Infine, nell'ultimo articolo, la Commissione consiliare dei testi unici, prevista nella legge di stabilità 2016, non è stata effettivamente istituita.

L'assestamento per il 2017 si presenta simile alle altre previsioni di bilancio da voi operate: niente di nuovo. Abbiamo un contributo straordinario al Comune di Alessano per le celebrazioni in onore di don Tonino Bello (la stagione di contributi si è aperta quando avete votato lo stanziamento massimo di 100.000 euro per la Fondazione Voce di Padre Pio), 50.000 euro al Museo civico di storia naturale del Salento e all'Osservatorio faunistico della provincia di Lecce, gestiti dal 1996 dalla cooperativa Naturalia senza scopo di lucro, costituita da ricercatori ed esperti nelle discipline delle scienze naturali.

Bisogna sottolineare che il disegno di legge sulla caccia, in corso di approvazione, ha soppresso gli Osservatori faunistici provinciali, prevedendo strutture territoriali dell'Osservatorio faunistico regionale. La disciplina delle strutture territoriali dell'Osservatorio sarà definita nello stesso regolamento che discipli-

nerà l'Osservatorio regionale. In sede di audizione molte associazioni ambientaliste hanno evidenziato la carenza di risorse per il sostegno delle attività svolte dal centro regionale e dai centri territoriali di prima accoglienza e recupero della fauna in difficoltà. Senza mettere in dubbio la rilevanza delle attività svolte dallo stesso, resta da valutare l'opportunità di fornire risorse solo a un centro di recupero, visto il DDL in corso di approvazione, ma è prassi di questa maggioranza proporre interventi localistici, *spot* o proroghe tutt'altro che strutturali, gli unici di cui la Regione Puglia avrebbe effettivamente bisogno.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la discussione sul bilancio di previsione è importante perché delinea gli indirizzi strategici sui quali, poi, si sviluppa l'azione di governo di una Regione. La parifica dell'assestamento di bilancio è un'altra cosa: è un dato contabile rispetto al quale si certifica, da parte dell'organo di controllo dei conti dello Stato, nello specifico la Corte dei conti, l'andamento più o meno buono del bilancio nel suo prosieguo.

Tra la relazione della Corte dei conti, la relazione dell'assessore e l'introduzione del Presidente Amati, tendo politicamente a rilevare la bontà di alcuni giudizi di parifica che sono stati espressi dalla Corte dei conti, primo tra tutti quello della comparazione tra spesa ed entrata, che si unifica sempre di più, a testimoniare l'andamento legittimo della pressione della Regione sui pugliesi.

Va dato atto che, come si chiarisce in un punto, anche l'esposizione debitoria della Regione Puglia nei confronti della platea dei fornitori si riduce del 3 per cento, che è un fatto positivo rispetto al dato generale dell'esposizione. Il conto consuntivo, questa sorta di parifica, è la legittimazione della bontà di un Governo.

Richiamare la spesa o gli impegni assunti in sede di approvazione dei bilanci di previsione e rendicontare l'impegno di spesa mi sembra un lavoro che, se è possibile accettarlo, non porta tuttavia da nessuna parte, anche perché l'impegno che viene assunto deve andare in una direzione completamente diretta all'utilizzo del fondo previsto dallo stanziamento stesso, quando l'impegno di spesa non soddisfatto te lo ritrovi in fase di utile del bilancio stesso. Questo ragionamento, che è molto più legato al procedimento amministrativo e alla sua pesantezza, lascia un po' il tempo che trova.

A me, invece, preme fare un ragionamento sulle dinamiche che portano all'adozione di questi strumenti importanti, e le dinamiche sono di due tipi: una di natura tecnico-amministrativa e un'altra di natura politico-programmatoria.

Assessore al bilancio, questo consuntivo chiude un percorso che ha visto impegnato l'Esecutivo, la Giunta e lei in prima persona, in quanto assessore delegato alla materia, a sperimentare un modello di organizzazione del sistema, quindi a sperimentare anche un utilizzo della spesa pubblica rispetto al MAIA, rispetto a una organizzazione complessiva. Concordo con molti colleghi consiglieri e anche con il Presidente Loizzo quando parlava, qualche giorno fa, in quest'Aula, di sindacato come funzione dei consiglieri regionali. Richiamo questa affermazione per dire che gli strumenti attraverso i quali la nostra funzione viene esercitata si condensano in questi atti: a fine anno i bilanci di previsione e a metà mandato il conto consuntivo, con la parifica della Corte dei conti.

Io sono molto legato a un ragionamento che è stato portato avanti in tutti questi mesi, in questo primo periodo di governo del Presidente Emiliano: il governo del "noi" rispetto al governo dell'"io". Assessore, rendiconto, variazione e assestamento vedranno partecipare il nostro voto. Tuttavia, diciamo contestualmente all'Aula e a lei, assessore, che dalla ge-

stione del bilancio – variazione e assestamento – dell'"io" dobbiamo passare alla formazione del bilancio del "noi". Questo vuol dire che la politica ha una sua prerogativa, ha un suo primato, ha suoi obiettivi che rispondono alle dinamiche attraverso le quali si sviluppa il consenso o il dissenso rispetto a un'azione di governo.

Noi vogliamo aiutare questa Amministrazione a fare meglio e di più, a essere più in sintonia con il programma con il quale essa si è insediata. Tuttavia, queste coordinate iniziali di un'azione di governo pian piano si stanno perdendo. Pertanto, il Governo del "noi", per quello che ci riguarda, deve vedere in tempi rapidi una puntualizzazione politica sugli obiettivi che vogliamo perseguire.

A noi non interessa il capitolo 2532, che, dopo aver visto il recepimento dell'emendamento al bilancio di previsione, ritrova nel conto consuntivo un impegno di spesa mancato. A noi questo non interessa. A noi interessano linee di indirizzo strategico con le quali rispondiamo alle questioni che sono sul tappeto della Regione Puglia. E sul tappeto le questioni sono tante: dall'ambiente all'energia, alla sanità.

Assessore Negro, la condizione di precarietà continua nel sistema, soprattutto rispetto alla *governance* della sanità è una condizione che va superata. Non possiamo cominciare sempre il giorno dopo a correggere quello che è stato fatto il giorno prima. Occorre stabilizzazione, coerenza e obiettivi. Come? Noi riconosciamo – e chiudo su questo, perché poi nella dichiarazione di voto finale il nostro Presidente sarà più puntuale rispetto all'espressione di voto – esattamente come ho fatto da Presidente del Gruppo PD nella legislatura passata con il Governo Vendola, tutte le prerogative, in termini di individuazione della componente assessorile e di *spoils system* in generale, che la legge attribuisce al Presidente.

Il Presidente, però, deve riconoscere la politica e la sua maggioranza come il luogo de-

putato ad affrontare le questioni politiche. A noi non interessa chi viene nominato negli enti di secondo grado, chi va a finire all'Acquedotto Pugliese, chi alla tale agenzia, chi a InnovaPuglia. Non ci interessa il nome, a noi interessano gli obiettivi, i criteri attraverso i quali individuiamo la classe dirigente ampia che governerà la Regione Puglia.

Siamo preoccupati soprattutto di un fatto, che deve diventare criterio di base per tutti: gli uomini che impegniamo all'appuntamento elettorale, quando li chiamiamo a sostenere un'azione di governo – parlo dei candidati alla Regione, al Comune, alle primarie, alle secondarie e così via – tutte quelle risorse umane che vengono impegnate in una campagna che significa governo complessivo della regione, debbono essere utilizzate come sottobosco di un governo plurale per coprire spazi che comprendono la competenza, la capacità e la professionalità. Noi vogliamo lavorare e ragionare sugli obiettivi, sui programmi e sui criteri attraverso i quali si sviluppa un'azione di governo.

Il bilancio, il conto consuntivo, il rendiconto generale sono la conseguenza naturale, se siamo d'accordo sugli obiettivi, delle azioni attraverso le quali si sviluppa il Governo. Se non è così, non siamo sul terreno del Governo del "noi", ma siamo pienamente sul terreno del Governo dell'"io" e questa pagina, nell'interesse della Puglia, deve chiudersi quanto prima.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, non è mio compito in questa occasione intrattenermi sul complesso del rendiconto e della legge di assestamento, ma vorrei solo un chiarimento legato all'intervento della collega Laricchia, nella sua parte conclusiva, in cui richiama uno degli emendamenti presentati alla legge di assestamento, diventato in sede di Commissione articolo aggiuntivo alla stessa.

Dal momento che sono il firmatario, insieme ad altri colleghi, di quell'emendamento diventato articolo aggiuntivo, che riguarda gli Osservatori faunistici regionali (in particolare l'articolo 29 della legge del bilancio di previsione 2017), vorrei chiarire che con quell'emendamento abbiamo provveduto a introdurre non una misura localistica, come invece è stato affermato.

Tra l'altro, abbiamo avuto un chiarimento proprio con due consiglieri del Movimento 5 Stelle in sede di Commissione, tanto che si sono astenuti su quell'emendamento, diventato poi articolo, non esprimendo un voto contrario.

Vorrei chiarire anche in Aula, affinché rimanga a verbale di questa seduta, un punto che ho già chiarito in sede di Commissione: con quell'emendamento diventato articolo aggiuntivo abbiamo provveduto a definire in maniera più puntuale e precisa, dal momento che le strutture amministrative della Regione avevano difficoltà a indirizzarla in maniera puntuale, la volontà del legislatore rispetto al finanziamento previsto nell'articolo 29, individuando le risorse da destinare all'Osservatorio faunistico regionale per investimenti e quelle da destinare al Museo di scienze naturali del Comune di Calimera e alle attività che quel centro svolge da Bitetto in giù, quindi per un lungo pezzo della nostra regione, in materia di cura e tutela della fauna esotica (in particolare delle tartarughe). Parliamo di un centro che ha relazioni e rapporti con istituti scientifici e universitari non solo italiani ma internazionali, europei, statunitensi e di altre parti del mondo. Quindi, nessun intervento localistico.

Credo che interventi di questo tipo, soprattutto per chi viene da una cultura come quella del Movimento 5 Stelle – almeno raccontata, poi nella prassi è tutto da verificare, come per tutti – dovrebbero trovare un plauso e non, invece, un appunto che quasi schernisce come localistico un intervento che di localistico ha ben poco.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, sul tema di cui all'ordine del giorno non interveggo perché il Presidente del mio Gruppo Colonna certamente saprà argomentare su di esso in sede di dichiarazione di voto.

Purtuttavia, penso che un punto come quello afferente all'assestamento di bilancio non sia soltanto un tema di per sé numerico, perché i provvedimenti hanno una matrice e c'è comunque una riconduzione a delle scelte politiche. Siccome siamo nell'Aula che per eccellenza deve discutere della politica e dei temi che stanno nella vicenda di questo Consiglio regionale, interveggo per sollevare due aspetti: uno relativo all'ordine procedimentale del Consiglio regionale, l'altro (un po' più generico) relativo a quello che ha visto attrice la Giunta regionale in questi ultimi giorni.

Sulla questione dell'ordine dei lavori, chiedo all'Aula e alla sensibilità dei consiglieri regionali di non venir meno a una nostra prerogativa, quella di occuparci di temi importanti che stanno nell'autonomia del Consiglio regionale. Mi riferisco all'approvazione della legge iscritta al punto n. 8) all'ordine del giorno, in materia di difesa attiva delle produzioni agricole delle colture agrarie, perché su questo tema ci sono lavoratori che rischiano di vedere ancora posticipata la soluzione della loro situazione occupazionale, e per una vicenda afferente proprio all'autonomia del Consiglio regionale.

Inoltre, per la seconda volta, in questo Consiglio – e prego i colleghi consiglieri regionali di prestare un po' di attenzione – viene iscritto il punto relativo all'elezione dei componenti del Co.Re.Com. Ora, su questa vicenda abbiamo espresso, nella II Commissione, il parere per l'elenco degli idonei.

Pongo questo punto all'attenzione dei colleghi consiglieri regionali perché la prassi vuole che, quando un punto all'ordine del giorno è iscritto due volte e non si procede

con l'elezione dei componenti in questo caso del Comitato regionale di controllo sulle comunicazioni e sulle telecomunicazioni, il Presidente del Consiglio regionale proceda autonomamente alla nomina.

Noi non dobbiamo abdicare al nostro ruolo di consiglieri regionali che devono decidere sulla nomina di un organo – peraltro scaduto da molto tempo – che in un momento in cui la politica viaggia velocemente sui mezzi di comunicazione, sui *social media*, sugli organi di stampa, sulle televisioni, penso debba assolutamente essere deciso dal Consiglio regionale, dai suoi cinquanta consiglieri (più il Presidente assegnato, quindi cinquantuno). Ritengo che non possa esservi l'abdicazione a favore del Presidente del Consiglio regionale che, nelle sue prerogative, senza forzare assolutamente alcun regolamento, potrebbe procedere, anche nei prossimi giorni, alla nomina dei componenti del Co.Re.Com. Ho voluto sollevare questo tema e lo consegno all'attenzione dell'autonomia decisionale dei consiglieri regionali.

Infine, intendo sollevare un tema delicato, che sta alle decisioni della Giunta regionale – che ha il sostegno, sino a questo momento compatto, del Gruppo di Noi a sinistra – e del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, che sino a questo momento ha altrettanto il sostegno completo e convinto dei quattro consiglieri regionali iscritti al Gruppo Noi a sinistra. Tuttavia, dico alla Giunta e soprattutto al Presidente Michele Emiliano che su alcuni temi non si può continuare – lo dico da uomo di sinistra, in coerenza con questa alleanza politica, con questi equilibri che sono usciti vincitori dalle scorse elezioni – a prendere pezzi di ceto politico del centrodestra e dar loro incarichi di fiducia da parte del Presidente della Regione. Lo ripeto, il Presidente ha la massima autonomia in questo e la nostra massima fiducia, ma non può rivolgere la sua attenzione soltanto a personaggi che in questi ultimi anni sono stati esponenti, in taluni casi anche di spicco, del centrodestra pugliese.

Questa circostanza a me personalmente e al mio partito non sta bene. Lo diciamo pubblicamente, evitando il chiacchiericcio estivo sui giornali, perché è bene dire queste cose nella sede istituzionale preposta per tali dichiarazioni.

Ribadisco che l'atteggiamento del Gruppo Noi a sinistra è stato sempre coerente con la maggioranza.

È uno dei Gruppi che ha sempre garantito il maggior numero di presenze, anche nelle votazioni, se si esclude il voto sul Piano di riordino ospedaliero, dove fu annunciato con largo anticipo il nostro voto due volte contrario in Commissione sanità.

Per il resto, c'è stata sempre lealtà da parte di questo Gruppo e vogliamo continuare a mantenerla, però diciamo al Presidente – con garbo, ma in maniera netta e ferma – che bisogna cambiare passo e registro su questo percorso intrapreso ormai da molti mesi. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, vorrei suddividere il mio intervento rispetto alle due principali direttrici che oggi stiamo affrontando, quella del rendiconto e quella della variazione e dell'assestamento di bilancio. Se nel rendiconto noi valutiamo quello che è stato fatto nel primo o secondo anno della Giunta Emiliano, sull'assestamento possiamo fare un discorso più di carattere generale su come stanno evolvendo alcune situazioni nei vari settori di cui la Regione Puglia si occupa.

Il Presidente Emiliano e la Giunta stanno continuando in una gestione virtuosa del bilancio regionale. Oggi come Regione Puglia non abbiamo grandi criticità da un punto di vista della tranquillità di bilancio, come ci è stato anche riconosciuto dalla Corte dei conti.

Tuttavia, Presidente, forse stiamo procedendo, soprattutto sul fronte della spesa, con il freno a mano tirato, nel senso che ci si po-

trebbe spingere e forzare la mano, e del resto ritengo che sia da tenere in considerazione il fatto di avere un eventuale risultato positivo di 80 milioni di euro che non possiamo mettere in moto nella macchina regionale.

Certo, ci sono alcuni problemi. Penso all'esposizione finanziaria soprattutto verso i Consorzi di bonifica (250 milioni, o tutte le risorse che abbiamo destinato ai Consorzi in questi anni) o verso l'Acquedotto Pugliese, peraltro in un momento caratterizzato dai problemi di siccità che sappiamo. Questo ci induce a chiedersi se gli investimenti dell'Acquedotto Pugliese siano corretti o se la legge approvata sui Consorzi di bonifica, impugnata dal Governo sia pure per una piccola parte, vada nella direzione giusta, considerando che oggi, per fortuna, l'agricoltura foggiana si sta salvando dai problemi idrici proprio grazie alle dighe costruite nel tempo dai Consorzi di bonifica e che qualche intelligenza qui vorrebbe scippare loro.

Devo dire, Presidente, che è un bilancio in salute...

MARMO. I soldi della Cassa del Mezzogiorno...

DE LEONARDIS. Grazie, collega Marmo, del suggerimento.

L'indebitamento si sta riducendo, ma le entrate le teniamo sotto controllo? Nel Consiglio precedente ponevo la questione dell'IRAP, che secondo me andrà via via riducendosi per la scorrettezza di altre regioni che stanno portando via dal nostro territorio tante imprese. Penso soprattutto a quelle dell'eolico che, aprendo delle sedi fuori regione, hanno l'esenzione IRAP per cinque anni (parlo soprattutto del Trentino).

Soprattutto vorrei porre l'attenzione sulle entrate del gas naturale per il 2017, che valgono 24 milioni di euro all'anno, perché mi sembra che in provincia di Foggia sia stata sospesa l'estrazione di gas naturale. Quindi, non so se ci sarà un ritorno da parte dello Sta-

to di queste risorse. Comunque, anche con 24 milioni in meno non ci sono grandi problemi.

Prima parlavo di freno a mano tirato, ma soprattutto mi sembra che il riaccertamento straordinario dei residui abbia portato a una riduzione dei crediti per 2,2 miliardi dei residui attivi, ma non dei residui passivi. Dobbiamo capire le ragioni di questa riduzione e fare una valutazione attenta dei residui attivi, considerato che da un riaccertamento dell'assessore è emersa una riduzione. Mi chiedo: siamo stati attenti? Dobbiamo preoccuparci? Dobbiamo valutare se queste riduzioni sono state fatte – certamente con motivazioni – solo sui crediti e non sui debiti?

Peraltro, la partita dei debiti fuori bilancio dobbiamo cercare di affrontarla in maniera diversa. Siamo continuamente subissati di risorse per debiti fuori bilancio relativi ai tribunali e a tanti soggetti. Consiglio, assessore, di fare una verifica complessiva per capire se riusciamo a inquadrare questi debiti fuori bilancio, di aprire una partita specifica per ricomprendere tutte queste risorse che oggi arrivano legate a momenti particolari, a situazioni varie.

Per il resto, a eccezione di questa parte debitoria che emerge, ritengo che le cose dal punto di vista di bilancio e dei numeri siano abbastanza tranquille. Certo, manca quella marcia in più, perché se abbiamo un tesoretto di 80 milioni che non possiamo spendere significa che gli interventi non sono stati programmati bene. Insomma, non abbiamo previsto come spendere questi soldi. Magari questi soldi arrivano perché abbiamo ridotto la spesa sanitaria, non lo so, ma tante situazioni forse si sarebbero potute prevedere prima, appostando delle risorse adeguate. Penso, ad esempio, a eventuali risorse da destinare prima all'ARIF per evitare che tanta gente si trovasse in difficoltà. Tuttavia – lo diciamo chiaramente – se ci saranno emendamenti per rimpolpare le risorse per l'ARIF e per il suo personale, noi voteremo a favore, non ci faremo imbrigliare da motivazioni ideologiche.

Certo, è innegabile che abbiamo perso alcuni mesi e oggi né gli impiegati né gli altri dipendenti stanno lavorando. Parlo anche per i Consorzi, non esclusivamente per l'ARIF. Non si capisce perché per due o tre mesi – spero non di più – questo personale, che legittimamente svolgeva un ruolo importantissimo, in un momento delicato come questo, che vede gli incendi divampare in tutta la Puglia, si trovi fuori dal lavoro che svolgeva. Forse con una maggiore attenzione avremmo potuto evitarlo.

Per quanto riguarda la sanità, in questi anni abbiamo cercato di realizzare la centralizzazione delle gare d'acquisto per avere una riduzione dei costi. Vorremmo sapere, assessore Piemontese, a che punto siamo per le gare per il servizio mensa, per le pulizie, per la lavanderia, per tutti questi servizi che possono portare risorse importanti per le assunzioni. Possiamo eliminare delle "passività" in alcuni settori, che portano via risorse che possono essere utilizzate più per la tutela della salute che per l'acquisto di beni e servizi nella sanità.

Devo dire al mio amico Di Gioia che il PSR vive un momento di stanca, passatemi questo termine. La parte che riguarda l'immissione dei dati per le tante domande nel PSR sta creando notevoli problemi agli agricoltori. Devo riconoscere tuttavia un impegno forte e costante dell'assessore Di Gioia per cercare di risolvere le mille difficoltà che gli derivano da una gestione precedente che è stata fallimentare e deleteria per questa regione.

Recuperare il ritardo non è facile. Siamo molto indietro, soprattutto rispetto alle Regioni del nord, nella spesa del PSR. I dati dello SVIMEZ fanno emergere che la Puglia, purtroppo, porta avanti la crescita meno delle altre Regioni del sud. Mi avrebbe fatto piacere, oggi, avere la Puglia come Regione capofila nel rilancio dell'economia del Mezzogiorno, ma così non è, poiché abbiamo queste difficoltà.

L'agricoltura è il motore trainante della

nostra economia. Dunque, dobbiamo cercare di attivare sempre di più e semplificare la modalità di accesso ai PSR, perché l'agricoltura pugliese, in un momento come questo, ne ha bisogno.

Presidente, dai dati dello SVIMEZ emergono soprattutto due criticità, che io invito la Giunta regionale ad affrontare utilizzando, semmai, questo piccolo tesoretto. Le due criticità riguardano soprattutto il crollo delle nascite nel nostro territorio, in tutto il sud, ma nella Puglia in special modo, e la migrazione demografica. Tanti nostri giovani puntualmente – lo vedo anche nei miei nipoti, che quasi tutti sono andati via dalla Puglia – vanno via e portano con sé la loro ricchezza, la loro competenza, il loro sapere. Tolgono lo sviluppo a un territorio.

Dobbiamo cercare di fare in modo che questa ricchezza resti sul territorio. Dobbiamo combattere il problema del crollo delle nascite. Lo dico a lei, assessore Negro, e in questo saremo sempre dalla sua parte: dobbiamo anche noi prevedere un *bonus* per chi fa un figlio e dobbiamo cercare di farlo durare tre, quattro, cinque anni, perché le mamme possano vivere quel momento con più serenità. Dobbiamo impegnarci con la presentazione di una proposta di legge. Personalmente presentai un emendamento, qualche bilancio fa, che proponeva di introdurre dei *bonus* per vari anni, che non devono essere tassati.

Anche risorse del bilancio autonomo, oltre a quelle del fondo sanitario, credo debbano essere dedicate a questo scopo. Soprattutto si deve portare avanti una battaglia importante: noi perdiamo – Presidente, lei lo aveva detto in una Commissione sanità, lo ricordo benissimo, e peraltro il Ministro è il riferimento del mio partito – 800 milioni di euro all'anno, rispetto alle altre Regioni, di distribuzione del fondo sanitario, e questa è una guerra del sud contro il nord.

Pensate a quante persone avremmo potuto assumere in sanità, in questi anni, se ci fossero state date queste risorse, quanti macchinari

avremmo potuto acquistare, quanti investimenti avremmo potuto effettuare, e quanti giovani non sarebbero emigrati se avessimo potuto attivare queste risorse nella sanità, perché avremmo assunto OSS, infermieri, medici. Questa è una battaglia da cui non possiamo arretrare e nella quale ci troverà sempre al suo fianco.

Chiudo, Presidente, riportandole quello che sento in giro. C'è grande delusione fra tutti coloro che hanno partecipato in passato alle sagre. Nonostante le sagre, nonostante la legge sulla partecipazione, nessuno di costoro è stato chiamato a ragionare sui nuovi assessori. Lo dico benevolmente, con il sorriso sulle labbra, anche per stemperare un po' la tensione di quest'Aula. Rivolgo anche gli auguri di buon lavoro ai nuovi assessori, che sicuramente si impegneranno, così come hanno fatto i loro predecessori, per cercare di riportare la Puglia là dove merita di essere, cioè la Regione capofila del Mezzogiorno.

Su questo, Presidente, ritengo che occorra impegnarsi di più e cercare di far lavorare meglio sia il suo Governo che questo Consiglio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

Dopo l'intervento del collega Damascelli considereremo scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti, al fine di consentirne la refertazione e catalogazione.

DAMASCELLI. Signor Presidente, colleghi consiglieri, oggi discutiamo e valutiamo il primo vero rendiconto completo della Giunta Emiliano, il rendiconto dell'anno 2016. Mentre lo scorso anno discutemmo, approvammo o disapprovammo quello relativo a una metà del primo anno di questo Governo regionale, adesso non c'è più questo alibi, non si può fare lo scaricabarile nei confronti degli amministratori precedenti, perché questo è il primo rendiconto dell'Amministrazione Emiliano, che ha i suoi numeri ma ha anche le sue valu-

tazioni politiche. È per questo che, leggendo sia la proposta di legge agli atti sia le varie relazioni al testo della stessa, abbiamo deciso di rivolgere una serie di critiche costruttive a questo Governo, a cominciare dalla macchina amministrativa, perché la prima cosa che un amministratore pubblico fa è organizzare la macchina amministrativa.

Oltre al tema dell'organizzazione secondo il modello ambidestro MAIA, che ha avuto le sue falle che hanno costretto a utilizzare anche soldi pubblici regionali per cercare di limitare i danni, esternalizzando un servizio agli istituti regionali di cui all'oggetto di una mia interrogazione, voglio ancora sottolineare l'assenza dell'Amministrazione regionale sulla questione delle assunzioni di ragazzi preparati, che hanno superato importanti selezioni pubbliche che rappresentano una risorsa professionale per la nostra Regione e che oggi ancora non hanno la considerazione che meritano e che richiedono dal Consiglio regionale della Puglia, visto che questa Assise ha approvato in loro favore una mozione, quella del Ripam Puglia.

Una Regione ha il dovere di organizzare la propria struttura in modo deciso, e questo ancora non avviene, mentre potrebbe essere ben fatto con i ragazzi che hanno superato il concorso Ripam Puglia, nella struttura della Regione così come nelle agenzie regionali.

Riscontriamo ancora, nelle pieghe di questi bilanci, tasse esose a fronte di una precarietà dei servizi pubblici erogati, a cominciare da quelli sanitari. Ho più volte sollecitato – e lo ringrazio quantomeno per la disponibilità ad interloquire – l'assessore Negro sulla questione della precarietà assoluta dei servizi socio-sanitari.

Oggi ancora – l'assessore lo ammette candidamente e lealmente – ci sono cittadini diversamente abili che, nonostante abbiano svolto le unità di valutazione multidisciplinare, e quindi siano stati sottoposti anche ad una attenta valutazione medico-sanitaria, non riescono ad entrare nei centri appositi per riceve-

re l'assistenza che richiedono. Anche le rivalutazioni sono bloccate, così come le autorizzazioni all'ingresso nei centri per l'Alzheimer.

Noi sappiamo che il piano delle demenze stabilisce che ogni 30.000 abitanti ci dovrebbe essere un centro autorizzato ad assistere i cittadini affetti da questa patologia sempre più presente, ma purtroppo non si riesce ad offrire questo servizio.

Abbiamo più volte sentito che, stando a quello che dichiara il Presidente, a un sacrificio per la medicina ospedaliera deve corrispondere un potenziamento della medicina territoriale, e cioè una riconversione di quegli ospedali in presidi territoriali di assistenza e comunque un miglioramento della rete del servizio dell'emergenza-urgenza.

Ugualmente ci è stato assicurato che sarebbero stati potenziati i servizi sociosanitari, cioè quei servizi di prossimità utili anche a evitare delle presenze negli ospedali dove vengono trattati casi acuti che possono invece essere trattati altrove. Ma questo ancora non avviene. Ecco perché dico che viviamo in una sorta di diffusa precarietà nel settore sanitario e sociosanitario.

Passando alle questioni relative allo sviluppo economico – approfitto per rivolgere gli auguri ai nuovi assessori e all'assessore Mazzarano – mi auguro che il Governo si renda conto delle ricadute di tutti i fondi che vengono distribuiti alle multinazionali pugliesi.

A tal riguardo, conoscendo la sensibilità del Presidente della Commissione Sviluppo economico, chiederò un'apposita audizione nella IV Commissione perché vorrei capire quante ricadute sull'indotto abbiamo dei fondi che la Regione distribuisce alle multinazionali e quanti fornitori appartengono al nostro territorio, o se quei fondi servono soltanto a mantenere quella realtà e ad acquistare le varie componenti (così come sto provando ad analizzare ascoltando la voce di chi lavora in quei settori) che vengono prodotte in tutt'altre aree del Paese e, quindi, a dare occupazione in ben altri territori rispetto a quello regionale. Lo

dico perché pare che proprio questo si stia verificando.

Uno dei settori fondamentali per lo sviluppo economico della nostra regione è il turismo. Ne abbiamo discusso qualche giorno fa, in un'audizione con l'assessore Capone, parlando del Piano strategico del turismo. Vogliamo denunciare ancora una volta che purtroppo, nonostante ci siano cospicui fondi e piani che oggi vengono approvati, quando i turisti vengono in Puglia trovano le cattedrali chiuse, gli infopoint e gli IAT completamente sbarrati, non hanno servizi turistici adeguati dal punto di vista dei trasporti – è un altro argomento che dobbiamo toccare – e della disponibilità di guide turistiche.

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo di ascoltare in silenzio.

DAMASCELLI. Grazie, Presidente. Capita che un turista arrivi in una città, come la nostra, importante da un punto di vista culturale, e non trovi un monumento aperto, una guida turistica, né in lingua italiana né in lingua estera, e nemmeno una piantina con i luoghi più importanti della città dal punto di vista culturale e artistico. Questo non è un modo corretto di fare turismo, perché quel turista scapperà dalla Puglia. Essendo la nostra una regione con un grandissimo potenziale turistico, dovremmo investire di più in questo settore, collegandolo anche alla nostra amata agricoltura, altro settore in questa regione in forte affanno.

Quegli articoli della legge regionale n. 1/2016 che prima venivano citati erano stati proposti da chi vi parla, in quel febbraio del 2016. Uno di essi riguardava un tavolo di concertazione del settore lattiero-caseario e proprio oggi la Puglia festeggia la nascita della mozzarella DOP di Gioia del Colle. Ci sono state qualche giorno fa delle audizioni presso il Comune di Gioia del Colle, e in quell'occasione si parlava della necessità di riunire tutti gli attori della filiera intorno a un tavolo, così

come l'abbiamo chiesto per l'olio extravergine di oliva, simbolo economico, culturale e identitario del nostro territorio. Ma, ahimè, quello era il bilancio di previsione 2016, questo è il rendiconto della gestione 2016 e dobbiamo riscontrare con rammarico che non è stata data attuazione agli articoli 60 e 61 della legge regionale n. 1/2016.

Per l'agricoltura notiamo, purtroppo, una certa superficialità, laddove dovremmo cercare di ottenere dei benefici per un settore così importante, che crea un indotto non soltanto agli operatori, ma molto significativo anche per la nostra regione nel suo complesso, in un momento di grande difficoltà, con la siccità che sta colpendo anche la Puglia, che costringe gli agricoltori a pagare ai Consorzi di bonifica in terra di Bari un prezzo dell'acqua che non possono assolutamente sostenere.

Qualche collega più anziano e più saggio di me parlava del costo sociale dell'acqua: ha ragione, collega Marmo. L'acqua deve essere un costo sociale per gli agricoltori in Puglia, perché essi non riescono a pagare somme così esose, anche a causa, in alcuni casi, di gestioni poco felici.

Nelle pieghe dei bilanci dei Consorzi di bonifica si tagliano i costi – ne abbiamo parlato in Commissione, ma purtroppo ancora questo non avviene – e si rivedano i prezzi che gli agricoltori devono pagare per ottenere l'acqua, che è una fonte di ricchezza importantissima, tanto in provincia di Bari quanto nelle altre province. Il fenomeno del costo elevato dell'acqua, tuttavia, è particolarmente riscontrato in terra di Bari, dove opera il Consorzio Terre d'Apulia.

Non possiamo altresì omettere un accenno alla vicenda dei trasporti.

In questi giorni sto utilizzando il trasporto pubblico ferroviario per raggiungere gli uffici regionali e sto riscontrando diverse problematiche relative alle infrastrutture che, alla fine del mio intervento, farò presente al neo assessore ai trasporti Nunziante, al fine di collaborare e di dare un contributo fattivo e concreto

alla soluzione di talune problematiche del nostro territorio.

Era stato annunciato un ritorno alla normalità delle corse delle Ferrovie del nord barese. Io, che uso spesso e che sto utilizzando in questi giorni le Ferrovie, dopo un po' di corse posso affermare che, in realtà, gli orari non sono tornati alla normalità. Un giorno i cittadini hanno impiegato oltre un'ora per tornare a casa: il treno previsto per le ore 14,08 era partito con oltre 20 minuti di ritardo, poi si sono accumulati altri ritardi sulla linea ed è arrivato a Bitonto alle ore 15,15, anziché impiegare come prima 20 minuti.

Anche la questione del sottopasso di Castellana Grotte, ormai interamente finanziato, va assolutamente risolta. Sono convinto che l'assessore ascolterà la nostra voce, nell'interesse della comunità. Interloquendo con gli uffici della Regione Puglia, ho riscontrato invece che per il sottopasso tanto annunciato sulla provinciale Bitonto-Santo Spirito delle Ferrovie del nord barese, in realtà, non vi è alcun finanziamento a disposizione.

Penso che sia fondamentale – lo chiedo ufficialmente in questo momento, poi avrò modo di parlarne con l'assessore ai trasporti – finanziare al più presto, con le fonti di finanziamento che io stesso ho individuato, nell'ambito delle quali magari sarà il Governo a scegliere, il sottopasso sulla strada provinciale Bitonto-Santo Spirito, all'uscita della città di Bitonto.

Concludo brevemente, anche perché ho superato i 15 minuti, con un riferimento alla vigilanza ambientale. Anche in quel caso abbiamo approvato una legge, ma ad oggi le campagne sono invase di rifiuti e di delinquenti che se ne appropriano ingiustamente, creando ulteriori danni agli agricoltori.

Altra criticità – lo lascio come ultimo argomento perché mi ha visto particolarmente coinvolto, insieme al collega Marco Lacarra – è la questione degli insegnanti ed educatori. Leggiamo nella relazione che “è stata stipulata la convenzione con Province e Città metropolitane per le attività di assistenza ed istru-

zione agli alunni con handicap fisici o sensoriali o in situazioni di svantaggio, individuando le risorse necessarie nel bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria” e invece riscontriamo con una interrogazione a firma del collega Lacarra, di chi vi parla e di altri colleghi, in merito all'annosa questione degli insegnanti ed educatori, che vengono lasciati alunni diversamente abili scoperti nelle scuole. È una situazione indecorosa e indegna che ancora una volta chiediamo, visto che l'anno scolastico sta per iniziare nuovamente, sia definitivamente risolta, perché è stata espressa una volontà legislativa unanime e non sono gli uffici amministrativi delle ASL che devono sovvertire una volontà legislativa di tutto il Consiglio regionale.

Chiudo il mio intervento riscontrando che nel rendiconto non ci sono obiettivi raggiunti. Ci aspettavamo di vedere poste a bilancio di obiettivi raggiunti e, se non fossero stati raggiunti gli obiettivi, dei tagli praticati. Non c'è, invece, una politica dei tagli delle spese superflue, non c'è l'indicazione degli obiettivi raggiunti.

Penso – e rivolgo un invito al Governo regionale – che il consenso si raggiunga soprattutto lavorando per i cittadini pugliesi. Se lavorate bene e lo fate per la nostra comunità, raggiungerete molto più consenso che attraverso le infornate di nomine che in questi giorni avete praticato di gente di estrazione culturale, politica e sociale molto variegata e che non ha nessuna specifica competenza per svolgere quei ruoli. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, assessori, colleghi consiglieri, chiedo qualche minuto della vostra attenzione perché l'approvazione di un rendiconto non è una mera operazione di merito rispetto ai numeri e tesa a valutare se il bilancio tiene o meno e se ha osservato o meno gli adempimenti normativi rispetto ai

vincoli di Patto di stabilità, pareggio e quant'altro.

Per chi è impegnato in politica e rappresenta le Istituzioni, da qualunque parte venga, sia di maggioranza sia di opposizione, è un momento molto importante perché soprattutto chi amministra può dimostrare i risultati attesi e, rispetto al bilancio che si è sottoposto all'attenzione nella fattispecie nel 2016, che cosa si è riusciti a conseguire.

Sarà pure un caso particolare, ma questo avviene nel momento in cui c'è anche il rapporto dello Svimez, che fa riferimento sempre alla stessa annualità, cioè al 2016, e che vede la Regione Puglia indietro rispetto alle altre Regioni del sud per una serie di aspetti, soprattutto per quello che riguarda l'occupazione e gli investimenti industriali nei nostri territori.

Viene da chiedersi quale incidenza abbia avuto sui pugliesi la politica adottata nell'annualità 2016, con quel bilancio approvato. Alcuni temi trattati in quel bilancio, che vedevano per la prima volta il relativo finanziamento – ad esempio il RED, la nascita dell'Agenzia per i rifiuti, la questione dei Consorzi di bonifica – hanno portato un beneficio ai cittadini pugliesi? Se la risposta fosse sì, probabilmente i dati dello Svimez sarebbero stati diversi.

Credo, invece, che si stia affrontando questo argomento in Consiglio regionale come una mera operazione di carattere tecnico. Così non è, e io mi auguro che nell'intervento, se riterrà di farlo, della Giunta regionale...

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi e anche al pubblico di ascoltare in silenzio.

VENTOLA. Auspico che nell'intervento, qualora ci dovesse essere, dei rappresentanti della Giunta o del Presidente, ci possa essere dietro ai numeri una spiegazione politica rispetto alle cose che ho detto. Di comunicati stampa ce ne sono tanti: ricordo quelli sul ReD (sta partendo, è partito, 20-30 mila cittadini pugliesi ne beneficavano e via dicendo)

ma a distanza di un anno qual è il risultato conseguito? Ecco, questa è l'occasione che viene offerta a noi legislatori, soprattutto alla maggioranza, di chiarire e magari delucidare non solo noi, che probabilmente potremmo apparire poco informati, ma soprattutto i cittadini pugliesi che sono coloro che dovranno usufruire di questi interventi.

Per entrare nel merito tecnico, faccio solo un esempio che però ha anche una valenza politica. A pagina 197 della relazione della Corte dei conti, il titolo 10.3 affronta i risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione Puglia. Se andiamo a leggere, noteremo che tutti gli organismi partecipati dalla Regione Puglia chiudono i loro bilanci in utile: Acquedotto Pugliese, InnoVaPuglia, Aeroporti di Puglia, Puglia Sviluppo, Puglia Valore Immobiliare.

Ora, se affrontassimo il tema solo da un punto di vista numerico, finanziario e – oserei dire – anche economico, dovremmo essere soddisfatti del lavoro che è stato svolto dagli amministratori. Invece – sarà anche questo un caso fortuito – in questi giorni legittimamente la Giunta regionale ha deciso di rimuovere in alcuni casi gli amministratori unici e nominare i consiglieri di amministrazione. Ecco, ci si aspetta una motivazione. Se uno lavora bene in un ente e porta degli utili, dei risultati positivi, perché all'improvviso cambia tutto? Tutto può essere, purché ci sia una spiegazione.

Diversamente il cittadino si chiede come mai, se le cose funzionano e le società sono sane, si cambia l'amministratore e perché si decide di dare una valutazione più politica di un'operazione tecnica.

L'attività svolta nell'annualità 2016 ha contribuito o meno rispetto ai dati pubblicizzati dallo Svimez? Quale risultato hanno avuto le politiche attuate? Mi aspetto un intervento di questo tipo che possa spiegarci il merito.

Rispetto alla possibilità che ci sia stato un avanzo di amministrazione di 80 milioni di euro, ci mancherebbe altro: rientra nella libera scelta di chi ha il ruolo di amministrare, di

governare e in alcuni casi anche di gestire. Lungi dall'entrare nel merito e non parteciperemo alla distribuzione di qualche centinaio di migliaia di euro da una parte o dall'altra. Non ci interessa e non faremo polemica su questo, anche perché c'è solo qualche piccolo riferimento che sinceramente a livello personale condivido.

Quindi, a questa fase non parteciperemo, nel senso che non abbiamo presentato nessun emendamento. D'altronde, solo chi se ne occupa giornalmente può conoscere meglio di altri le esigenze. Tuttavia, mi auguro che un intervento di carattere politico ci possa essere, altrimenti andiamo in confusione e non si giustifica, per esempio, il cambiamento di alcune figure professionali, quali gli amministratori delle società a cui facevo riferimento.

Presidente, approfitti di questa situazione per dare delle spiegazioni politiche sulle ragioni per le quali, anziché andare avanti, la nostra Puglia indietreggia rispetto alle altre Regioni.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, ci troviamo di fronte al primo consuntivo che è pienamente attribuibile al Governo regionale guidato da Michele Emiliano e ci troviamo di fronte a una gestione che è stata improntata al pieno rispetto degli equilibri di bilancio e alla sana e corretta gestione finanziaria.

Non lo dico io, in qualità di assessore al bilancio, ma il nostro è un bilancio che ha ottenuto una parifica piena e senza rilievi da parte della Corte dei conti. Questo bollino è stato dato al rendiconto 2016 dai magistrati contabili della sezione pugliese.

Come è noto, la parifica piena e senza rilievi non viene data a tutte le Regioni, a dimostrazione del fatto che la Puglia è un ente che, fino a questo momento, è stato governato

in maniera seria, e noi in questo modo vogliamo continuare a governare.

Parto sostanzialmente da alcune valutazioni di ordine generale.

In primo luogo, noi ci troviamo di fronte a un dato costante negli ultimi anni, ossia i tagli effettuati dai Governi nazionali sulle Regioni. Nonostante i tagli, la Regione Puglia non ha aumentato la pressione fiscale a carico dei cittadini e delle imprese, e siamo tra le Regioni con minore carico fiscale.

La Puglia quest'anno ha subito, rispetto ai trasferimenti che ci spettavano, tagli ulteriori pari a circa 175 milioni di euro. Inoltre, il saldo sul pareggio di bilancio è stato "peggiorato" di 154 milioni di euro, il che significa che abbiamo dovuto chiudere il bilancio non a zero, ma con +154 milioni. Una parte dei tagli che il Governo nazionale impone alla nostra Regione sono stati scontati, sostanzialmente, sul pareggio di bilancio. Questa è una modalità che abbiamo previsto in Conferenza delle Regioni.

Inoltre, il 2016 è stato il primo esercizio finanziario di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo n. 118 del 2011. La piena entrata in vigore dell'armonizzazione contabile ha reso possibile la revisione e la semplificazione della disciplina del pareggio di bilancio, che oggi viene rappresentato da un unico saldo non negativo in termini di competenza finanziaria tra le entrate finali e le spese finali.

Per quanto concerne i numeri della programmazione comunitaria, c'è da dire che nel 2016 si è definitivamente chiuso il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013. Per quanto attiene il Programma operativo FESR, a fronte di una dotazione del programma di 3 miliardi 851 milioni di euro, è stata certificata una spesa di 4 miliardi 294 milioni di euro. Quindi, siamo andati in *overbooking* dell'11,5 per cento.

Sul FSE, a fronte di una disponibilità del programma di 1 miliardo 230 milioni di euro, sono state certificate spese per 1 miliardo 257

milioni di euro, con un *overbooking* del 2,20 per cento. Anche sul PSR sono stati raggiunti *target* finali di spesa.

Cito questi dati perché stanno a significare che la Puglia si conferma una Regione virtuosa nell'utilizzo dei fondi comunitari, che oggi sono un indispensabile strumento di crescita economica e di sviluppo del nostro territorio.

Per quanto concerne, invece, la situazione finanziaria complessiva, noi evidenziamo che, al netto delle poste straordinarie – e qui naturalmente mi riferisco ai 490 milioni di euro del fondo anticipazione di liquidità, che segue una sua specifica disciplina di ripiano dettata dalla legge n. 280 del 2015, che rinviene dal decreto «salva Regioni», e non quella ordinaria prevista dall'articolo 42 del decreto legislativo n. 118 – la gestione ordinaria ha generato un risultato positivo di 80 milioni di euro. Tali 80 milioni di euro, a parere del Governo regionale, sono risorse preziose da utilizzare per le politiche regionali, più nello specifico per le politiche sociali, dagli asili nido alle misure di contrasto alla povertà, dalle politiche abitative al fondo per il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari.

Noi stiamo assumendo una serie di rilievi ulteriori che ci consentano di utilizzare, nel prossimo autunno, questi 80 milioni con una ulteriore variazione di bilancio. Sostanzialmente il bilancio ha un meccanismo di funzionamento. Ho ascoltato l'intervento della collega Laricchia sul bilancio, teso a dimostrare non ho capito bene cosa, però vorrei che una serie di aspetti fossero chiari.

Innanzitutto, sulla trasparenza, il nostro sito è stato certificato tra i più trasparenti esistenti. Come lei sa, voi avete a disposizione tutte le informazioni possibili e immaginabili, siete nelle condizioni di avere anche l'elenco di tutte le determine di spesa, quindi siete perfettamente nelle condizioni di sapere, per ogni centesimo che esce dalle casse della Regione Puglia, a chi materialmente viene dato, quindi a chi viene erogato il finanziamento. Su questa sua valutazione, dunque, credo di non po-

ter essere smentito, perché è un dato oggettivo.

Per quanto concerne l'altro elenco su cui vi siete concentrati, provo a ricordare a noi stessi come funziona un bilancio, qual è la differenza tra stanziamento e impegno, che cosa è avvenuto nei bilanci delle Regioni a seguito dell'entrata in vigore delle nuove regole contabili e come funziona il meccanismo del pareggio di bilancio, che è differente rispetto a quello del Patto di stabilità.

Nel momento in cui facciamo i bilanci di previsione, con il Presidente, con la Giunta, con le strutture e poi complessivamente con tutto il Consiglio regionale, noi stanziamo poste di bilancio rispetto a tutte le politiche che riteniamo fondamentali e indispensabili.

Dopodiché, c'è un altro passaggio importante, che è quello degli spazi finanziari, che non sono una prerogativa libera che abbiamo. Gli spazi finanziari vengono autorizzati sulla base delle entrate, quindi ci si può trovare di fronte al dato in cui, a fronte di uno stanziamento "x" su una determinata posta di bilancio, nel momento in cui non vi sono gli spazi finanziari, questi dalle singole sezioni vengono destinati alle spese fondamentali, cioè viene fatta una scelta politica in cui si vanno a privilegiare determinate politiche che hanno degli impegni di spesa più grandi.

Quindi, quando lei cita il capitolo numero *tot* che prevede 80.000 euro per una determinata azione, risorse stanziate e non impegnate, le dico che non è possibile impegnare tutte le risorse che noi andiamo a stanziare quando facciamo il bilancio di previsione, se non ci sono gli spazi finanziari. E gli spazi finanziari, nella stragrande maggioranza dei casi, non riescono a coprire tutto il bilancio autonomo.

Mi auguro di essere stato chiaro anche su questo ulteriore passaggio, perché se lei dice che non abbiamo impegnato 80.000 euro per i ragazzi disabili e via dicendo, sembra quasi che il Presidente della Regione, la Giunta e gli assessori non abbiano voluto. Voi avete trovato la prova di non si sa che cosa, anzi non

avete trovato la prova di nulla, perché il meccanismo funziona in questo modo, quindi nell'autorizzare gli spazi finanziari i singoli assessorati destinano le risorse alle esigenze principali. Questo per chiarire il meccanismo di funzionamento complessivo della macchina.

Per quanto attiene alle politiche di indebitamento, nel 2016 la Regione Puglia ha definitivamente estinto il prestito obbligazionario e il connesso derivato sottostante, azzerando quindi totalmente ogni profilo di rischio insito negli strumenti di finanza creativa.

Nel 2016 è stata, inoltre, attivata una prima erogazione di 10 milioni di euro a valere sulla complessiva apertura di credito di 150 milioni contratta con la BEI.

La virtuosa gestione delle politiche di indebitamento e gli esiti positivi del riacquisto del BOR sono state attestate nel dicembre 2016 dall'agenzia indipendente Moody's, che ha assegnato alla Regione Puglia il *rating* Baa2, che colloca la Puglia nella parte alta della fascia dei *rating* assegnati alle Regioni italiane. Un ulteriore elemento virtuoso è rappresentato da un indebitamento complessivo di molto inferiore rispetto a quello potenzialmente attivabile. Infatti, il limite di indebitamento è pari al 12,96 per cento, a fronte di un limite massimo previsto dalla normativa vigente che è pari al 20 per cento. Quindi, anche su quest'altro fronte, siamo nelle condizioni di dire che, oltre a rispettare il limite di indebitamento, sostanzialmente siamo una Regione che ha ancora spazi di indebitamento.

Per quanto concerne la condizione finanziaria complessiva del sistema sanitario pugliese, il 2016 si è chiuso con un risultato di esercizio positivo di circa 1,5 milioni di euro.

Naturalmente, il bilancio sanitario si aggira attorno ai 7 miliardi 200 milioni, ai quali abbiamo aggiunto risorse del bilancio autonomo, che ci hanno consentito di chiudere in attivo: 50 milioni di risorse aggiuntive, più 30 milioni di finanziamento alla sanità extra LEA non garantiti dal Fondo sanitario nazio-

nale, quindi con una spesa complessiva che supera l'80 per cento del bilancio complessivo.

Quanto alla spesa farmaceutica, vi è da dire che nel 2016 si è raggiunta una prima riduzione dei costi per l'acquisto dei farmaci e per la farmaceutica convenzionata. Con il PO che è ancora in corso di sottoscrizione con il Ministero della sanità, il Governo regionale ha già posto in essere specifiche azioni prevedendo un *budget* di spesa sia per i medici di famiglia, sulla base delle classi di patologia dei pazienti assistiti, sia impartendo una serie di linee guida ai medici ospedalieri.

Tutto ciò sta producendo degli effetti positivi, tant'è che l'andamento della spesa farmaceutica pugliese, per la prima volta, inizia a essere in linea con l'andamento nazionale. Questo a dimostrazione di una Regione che, anche su questo versante, punta a stare in linea con il resto delle Regioni italiane, ma – io direi – con le Regioni più virtuose del nostro Paese.

Per quanto attiene ai tempi di pagamento dei fornitori commerciali del sistema sanitario regionale, la Regione continua i progressi. Il dato di dicembre 2016 è pari a un ritardo di 28 giorni, dimezzando il dato di dicembre 2015; il dato di giugno 2017 segna un ritardo medio di 8 giorni.

Salto la parte relativa alla spesa del personale, a quanto stiamo facendo sui meccanismi complessivi di funzionamento dell'apparato della Regione, al risparmio che abbiamo avuto nelle spese di missioni, alla razionalizzazione degli spazi e al taglio dei fitti passivi che la Regione pagava nel corso di questi anni. Con l'apertura della nuova sede del Consiglio regionale saremo nelle condizioni, oltre di non pagare più il fitto di questa struttura, anche di spostare lì altri uffici, che ci consentiranno di avere risparmi su quel fronte.

Ho detto prima che in questa variazione di bilancio applichiamo sostanzialmente maggiori entrate pari a 30 milioni di euro. Abbiamo deciso di non applicare ancora gli 80 mi-

lioni di euro, che applicheremo – credo – nel prossimo autunno, dopo aver avuto una serie di pareri che vanno a confortare la nostra tesi.

Quello che posso dire, in conclusione, è che complessivamente, in un contesto di tagli e vincoli di finanza pubblica e di produzione normativa di non sempre agevole interpretazione, la Regione Puglia dimostra una solidità finanziaria e conti in ordine, uniti a una dinamica capacità di attuazione delle politiche regionali.

È evidente – questo lo dico a beneficio di tutti – che noi lavoriamo in condizioni ridotte. Il bilancio della Regione Puglia, se paragonato alle risorse che aveva a disposizione fino a cinque, sei, sette, otto anni fa, dispone di risorse di molto inferiori.

Lavoriamo nell'ottica di assicurare a tutti i lavoratori che hanno a che fare con il sistema regionale garanzie sul futuro, legate però a una maggiore efficienza del lavoro delle strutture e delle agenzie. Anche in questa variazione, con uno sforzo importante, su sollecitazione del Presidente Emiliano, abbiamo inserito da subito 5 milioni di euro per l'ARIF e non è stata una dinamica per noi semplicissima. Abbiamo previsto i 5 milioni di euro per i centri per l'impiego, perché il Presidente della Regione, a settembre, si recherà a Roma per firmare la convenzione con il Governo e dovremo garantire il nostro terzo, che è pari a 7 milioni di euro (2 li avevamo già appostati e 5 li mettiamo in questa variazione di bilancio). Ciò per garantire ai centri per l'impiego, ex uffici di collocamento, la possibilità di continuare a erogare un servizio e a dare stabilità alle donne e agli uomini che vi lavorano da diversi anni.

Complessivamente questa è stata la dinamica di lavoro di quest'anno e su questo vogliamo continuare a lavorare. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta re-*

gionale. Vorrei ringraziare l'assessore al bilancio e tutti i suoi collaboratori e ovviamente cogliere l'occasione – inevitabilmente devo approfittare degli accenni di chi si è fatto suggestionare dai giornali in questi giorni, sull'assetto generale della Regione Puglia – per dire che noi abbiamo presentato un rendiconto che, tenuto conto dei dati dai quali partivamo, ha carattere di straordinaria positività, tant'è che non abbiamo ascoltato neanche un intervento che potesse cogliere degli aspetti di negatività nella gestione di questi due anni.

L'unico aspetto negativo lo ha sollevato il consigliere De Leonardis, il quale ha affermato che è un po' rallentata la spesa in alcuni settori. Questo è un fatto reale, del resto anche la Corte dei conti lo ha rilevato. Grazie a Dio, però, i termini per quella spesa sono tutt'altro che scaduti, quindi siamo convinti di poter assolutamente recuperare.

Dopodiché, tutti i segnali di questo rendiconto sono positivi, in tutti i settori, al punto che si deve scomodare Svimez per dire che rispetto all'anno scorso abbiamo avuto un rallentamento della crescita economica di qualche punto.

La crescita economica, che comunque è molto positiva anche in Puglia, inevitabilmente ha degli alti e dei bassi, e se l'anno precedente si sale in una certa proporzione, è possibile, come è successo quest'anno, che si vada nel senso contrario.

Ciò è accaduto anche in coincidenza con una difficoltà del settore agricolo, che in Puglia sta scontando problemi non da poco, comprese anche le nuove norme che stanno contemporaneamente facendo giustizia di molte situazioni di difficoltà, ma anche lasciando interdetti i nostri operatori.

Voi pensate che la questione della Xylella non pesi sul nostro bilancio? Pensate che la situazione difficile nella quale ci siamo trovati con riferimento al rapporto con Bruxelles non abbia disorientato gli imprenditori e gli investimenti? Accidenti! Noi stiamo subendo una calamità gigantesca, ma manteniamo alto il

livello di crescita della nostra economia e chiaramente quel settore ha rallentato un po'.

Lo stesso Svimez dice che il rallentamento dell'economia dipende dai risultati non positivi dell'agricoltura. È per questo che noi aiuteremo questo settore, a brevissimo, perché questo settore va aiutato, ed è un impegno che abbiamo preso pubblicamente e che costruiranno insieme agli operatori, senza che su una disgrazia si speculi politicamente. Questo va evitato. La Xylella è una vicenda che dura da molto tempo e su di essa ci sono responsabilità che partono dall'Unione europea, come abbiamo detto più volte, e poi scendono man mano. Quel che è sicuro è che attualmente la Regione Puglia si è dotata di un sistema equilibrato, consolidato nella legge, che riesce a soddisfare le richieste dell'Unione europea, la quale per il vero vorrebbe ulteriori abbattimenti, in particolare degli alberi secolari, che invece la nostra legge ha impedito con meccanismi che sono ancora oggetto di discussione.

Più in generale, è stata affrontata anche la questione politica. Ormai, diciamo la verità – guardo l'opposizione, ma guardo anche la maggioranza – le nomine come le fai le sbagli. Questa è una vecchia regola. Non mi è mai successo di fare delle nomine di sottogoverno (chiamiamole così) e di avere gli applausi. Qualcuno che si arrabbia c'è sempre.

Faccio un esempio. Un bel Presidente dell'Acquedotto pugliese era il cavalier Divella, un imprenditore con tantissimi interessi, che successivamente è diventato anche senatore della Repubblica. Più politico di così! La presenza di imprenditori nell'Acquedotto pugliese è una novità, è un fatto strano. Va detto che si è deciso di nominare la figura di direttore generale e presidente, unificando le cariche e risparmiando così 100.000 euro all'anno. Non l'ha detto nessuno, però, che abbiamo risparmiato; quando si spende di più lo dite subito, quando invece risparmiamo non lo dite mai. Questo non era mai successo. Avevamo prima una bellissima figura, il rettore

del Politecnico, comunque un soggetto molto rilevante, da questo punto di vista. Avete un'idea di che cos'è il Politecnico, con tutti gli incarichi e via dicendo? È una vicenda che ha il suo peso e qualunque nomina fai ha degli interessi. Non ve li devo spiegare io.

Tirare al Presidente che fa le nomine come all'orso al luna park è una cosa che ovviamente accetto, non potendo fare diversamente, anche perché il fisico dell'orso più o meno ce l'ho. Forse in precedenza i Presidenti nominavano persone che avevano in antipatia o invece persone con le quali avevano un rapporto di fiducia? E questo rapporto di fiducia descriveva un'idea della maggioranza? Io penso di sì.

Mi sono sforzato in una situazione non facile, laddove ho dovuto gestire a sinistra due situazioni difficili. Innanzitutto, una ricomposizione della sinistra che qui non era una sinistra qualunque, e lo dico al consigliere Boraccino: la sinistra rappresentata dal suo Gruppo era la sinistra del Presidente della Regione uscente. È stato un percorso che credo di aver vissuto con voi con amicizia, con rispetto. Abbiamo trovato spesso delle buone soluzioni, in un assetto politico generale che, dal punto di vista del contenuto, è rimasto quello che era.

Non credo che la sostituzione di consigli di amministrazione con amministratori unici abbia cambiato il mondo, anche perché questi consiglieri di amministrazione in alcuni casi guadagnano 10.000 o 20.000 euro l'anno. Si tratta di rimborsi spese o poco più.

Abbiamo cambiato il sistema. Con riferimento al professor Ranieri, purtroppo il Politecnico si era impuntato e ha preteso che addirittura si mettesse in aspettativa dall'insegnamento per mantenere quel ruolo. È chiaro che mantenere il professor Ranieri alla guida di InnovaPuglia a 35-40 mila euro l'anno, obbligandolo all'aspettativa, era un'operazione che io ho ritenuto non fosse utile. Dopodiché, l'indicazione del professor Ranieri era un'indicazione di natura politica che era avvenuta

prima e mi meraviglio che egli, nella sua intervista di oggi, abbia riferito che non sapesse di essere stato indicato da un partito. Era stato indicato da un partito, e al più alto livello. Adesso c'è una situazione nella quale vi sono amministratori con *curriculum* assolutamente chiari, professori universitari, con *curriculum* in altre amministrazioni pubbliche, che sono diventate oggi un luogo dove è possibile prendere le competenze che mancano.

Non vi è nulla di particolare, se non ciò che è sempre accaduto, ed è accaduto in un contesto politico nel quale c'è stata anche una vicenda che io ho seguito in modo particolarmente vicino: la vicenda della scissione del Partito Democratico, che stiamo cercando di accompagnare considerando il valore politico della nuova formazione che si è costituita, ma anche cercando di tener conto del fatto che questa nuova formazione politica prima era dentro il Partito Democratico.

Con questo processo, con la stessa affettuosissima attenzione che ho dedicato anche ad altri Gruppi della maggioranza, sto cercando di gestirlo nella maniera migliore possibile, senza scatenare dentro la maggioranza, nella sua struttura nazionale, gli inevitabili contraccolpi che io mi auguro, man mano che il tempo passerà, siano meno forti.

È presumibile che questo assetto istituzionale possa variare anche sensibilmente in vista delle prossime elezioni politiche. È possibile che ci siano persone che decidano di candidarsi e, quindi, dovremo modificare la Giunta, le nomine, i Consigli. Ci sono molte questioni aperte e io penso di dover dire le cose dritte per dritte, come stanno.

Abbiamo soddisfatto la richiesta di una delle liste civiche che non era rappresentata in Giunta, e mi pare una richiesta sacrosanta. Il consigliere De Leonardis dice che le sagre sono un po' deluse per non aver potuto scegliere gli assessori. Voglio ricordarvi che noi dobbiamo modificare la legge elettorale e dobbiamo anche – se lo desiderate, non è una mia richiesta intendiamoci – ripensare alla norma

che obbliga il Presidente a scegliere gli assessori dall'interno del Consiglio. Questo se volete che io faccia una Giunta di superstar e non vada dentro il seminato politico, che poi è quello indicato dalla legge, dallo Statuto; non potete chiedermi di fare un *dream team* che non abbia caratteristiche politiche. Io ho scelto, dentro il Consiglio, alcune personalità – lo dico chiaramente – di ottimo profilo, ma che avevano alternative di profilo analogo.

Ad esempio, il consigliere Santorsola rappresenta per me un esempio di civiltà personale e politica, di fronte a un dibattito, quello del cosiddetto “rimpasto” di Giunta, che abbiamo fatto in riunioni molto garbate, ben riuscite, con grande tranquillità, nelle quali era tutto stato assolutamente chiarito, senza alcun problema. Certo, si è verificato un incidente di percorso, una sospensione della delega nei confronti dell'assessore Giannini che ha richiesto di sospendere la propria presenza in Giunta per un periodo. E questo avrebbe dovuto cambiare l'assetto di un disegno realizzato con tanto garbo – citerò nuovamente l'ex assessore Santorsola – da non determinare nessuno scossone? E non racconto nulla di diverso dalla realtà.

Allo stesso modo, l'entrata in Giunta come assessore allo sviluppo economico del collega Mazzarano, proveniente dalla città di Taranto, è forse un fatto irrilevante dal punto di vista politico? È un fatto che non ha un significato? Il fatto di avere, a quel punto, aperto il Gruppo – mi congratulo e rivolgo gli auguri di buon lavoro al Capogruppo Campo – a una componente diversa del Partito Democratico in Puglia, però una componente che ha avuto un grande ruolo storico in questa regione, della quale io non posso evidentemente dimenticare, è un fatto che offende qualcuno o crea squilibri? Si tratta di una normale evoluzione quotidiana che rientra dentro i successi che oggi abbiamo contabilizzato: successi che riguardano tutti i settori e che ovviamente ci permettono anche di rimettere in piedi alcune situazioni, in termini di trasparenza e di buona

amministrazione. Non voglio fare il film al contrario, però se siamo arrivati in una situazione in cui abbiamo dovuto sospendere i contratti di qualche decina o centinaia di lavoratori dell'ARIF, questa è una responsabilità di questa Amministrazione? Se qualcuno ha giocato, come si dice, a buttare la palla avanti e poi vediamo che succede, noi stiamo rimediando, come è nostro dovere: è sempre così, è il principio della continuità amministrativa, la stessa cosa sarà accaduta, immagino, ad altre Amministrazioni.

Penso al fatto che stiamo sistemando i Consorzi di bonifica, una questione appesa da vent'anni. Lo so bene che bisogna trovare il modo di sostenere l'agricoltura pugliese, ci mancherebbe, però – possiamo dirlo con un po' di grazia? – se in maniera irresponsabile si era pensato di fare questo lavoro con delle anticipazioni della Regione Puglia al posto della esazione delle cartelle previste dai Consorzi e questo aveva determinato o rischiava di determinare il collasso finanziario della Regione Puglia, questa era una situazione sulla quale dovevamo intervenire o no? Noi lo abbiamo fatto, senza far borbottio, perché non abbiamo mai parlato del passato.

Ricordate il previsionale, quando in Aula dicevate che si stava andando a sfondare i – 250 milioni? Adesso abbiamo chiuso con un avanzo di 2 milioni. Certo, è stata ed è dura, perché non abbiamo fatto ancora un'assunzione in più, tutto questo sta avvenendo con gli stessi addetti di prima.

Parlate di tagli? Non abbiamo mai fatto un taglio alla sanità pubblica. Questa dei tagli è una barzelletta: non c'è stato alcun taglio economico. Stiamo adoperando gli stessi soldi di prima, anzi qualche cosa in più, dislocandoli meglio. Ma quali tagli? Delle due l'una: o siete in buona fede e non l'avete capito, e allora sono a vostra disposizione; oppure siete in malafede, e se lo siete rischiamo di eccitare gente che soffre per mille motivi e che non va lanciata verso obiettivi sbagliati.

Stiamo assistendo a una vicenda veramente

singolare, quella dell'ospedale di Putignano, dove il TAR dice con assoluta chiarezza che quel punto nascita deve essere chiuso perché è pericoloso, non c'è neonatologia, non c'è pediatria, non ci sono tutti quei nessi che rendono quella struttura sicura non solo secondo il buonsenso, ma secondo la legge. Non è neanche una questione di interpretazione, è scritto nella legge. Chi è quel pazzo di direttore generale o di assessore alla sanità che mantiene in piedi quella struttura per consentire a una comunità di continuare a dibattere sul fatto che il Presidente della Regione è un personaggio...?

Domani sera devo presentare un libro a Castellana e si stanno organizzando da Putignano per venire a dirmi cosa? Lo dico soprattutto ai partiti che hanno votato a favore del Piano di riordino e adesso, ovviamente, se quel Piano di riordino è coerente ed è legittimo – e soprattutto il TAR ha detto che è coerente e legittimo – qualcuno deve andare a dire ai membri dei partiti della maggioranza che non c'è niente da protestare, perché non c'è alternativa.

Se avessimo un'alternativa l'avremmo praticata, ci mancherebbe! Chi è quel matto di Presidente della Regione che chiude i punti nascita o riconverte gli ospedali non avendo l'obbligo di farlo? Cosa raccontate alla gente, che io mi diverto a chiudere gli ospedali o i punti nascita? Ne ho un gusto particolare?

E non abbiamo risparmiato un soldo. Vorrei infatti chiarire che queste ristrutturazioni hanno consentito di mettere in sicurezza le strutture e di utilizzare meglio il personale, ma non di risparmiare soldi, perché i soldi sono gli stessi. Non c'è alcun taglio di finanziamenti.

È sbagliato raccontare alle persone che stiamo riconvertendo gli ospedali per aggiustare il bilancio, come se la riconversione degli ospedali avesse dato come risultato questo strepitoso rendiconto. Ecco, lo volevo dire all'inizio, lo dico adesso, perché sinceramente due anni fa io non pensavo di arrivare a risul-

tati del genere in tutti i settori, non pensavo che saremmo arrivati a tanto. E ci siamo riusciti non certo con la cultura dell'“io” – lei sa di avermi colpito al cuore con questo accenno – ma con la cultura “noi”. Ci siamo riusciti, ad esempio, dando vita per la prima volta (e speriamo che parta in fretta) al Consiglio regionale di sanità, che è un modo per affrontare i nostri punti di crisi in sanità in modo comune e collettivo.

Il Presidente è inevitabilmente un leader politico. Ho dovuto sostenere recentemente in un'aula molto importante che c'è co-essenzialità tra la funzione di *leadership* politica e quella del Presidente della Regione o di un sindaco, per altre ragioni. Quindi, è inevitabile che il Presidente di una Regione faccia attività politica – ci mancherebbe – e la fa con la maggioranza e anche con l'opposizione, perché con l'opposizione ha un rapporto equilibrato, rispettoso e mi auguro attento, anche quando parla il consigliere Zullo. Sto scherzando ovviamente, voglio solo allentare la tensione.

È molto importante questo ruolo politico, ed è chiaro che in questo ambito posso anche commettere degli errori. Quindi, vi chiedo scusa se, nel bilanciare l'insieme di questa complessità, ho commesso degli errori, ma sono errori allo stato degli atti, che possono nel tempo essere rivisti, ricomposti, alla luce di una comunità, quella della maggioranza e quella della minoranza, che in molti altri settori ha dato buoni risultati.

Non posso non citare – chiedo scusa se l'adopero in questo mio esempio – il consigliere Galante e la dichiarazione che ha fatto quando sono andato a Taranto a parlare del depuratore di Manduria. Una dichiarazione che mi ha commosso per la sua onestà intellettuale, in una situazione in cui era facile – adesso dovrò ritirare tutto ciò che di male ho detto sul Movimento 5 Stelle – cavalcare la tigre, come altri suoi colleghi spesso fanno, e dire che il Presidente aveva sbagliato.

Invece, il consigliere Galante ha mostrato

una grande onestà intellettuale, ha preso su di sé la responsabilità della decisione, sia pure dal punto di vista della minoranza, e in qualche modo mi ha fatto pensare – spero che non si arrabbino adesso i miei – che quel processo di maturazione che porta un cittadino, come è successo a me, a diventare un soggetto politico capace di governare abbia avuto un inizio. Governare è un'attività dolorosissima, complessa, nella quale c'è poco da lasciare al populismo e alla platea e c'è molto da fare dal punto di vista dei numeri e della serietà dell'approccio. Governare significa anche, qualche volta, accettare persino l'ipotesi, la volta successiva, di non essere rieletti – per le persone serie è quasi una liberazione, come potrà facilmente capire – pur di fare il proprio dovere. E noi in questa Regione (devo dire tutti, maggioranza e opposizione, con delle eccezioni che vorrei chiamare estemporanee dentro il percorso di ciascuno di noi, come forse sarà successo pure a me qualche volta), questo lavoro lo sappiamo fare.

In questo Consiglio regionale e in questa Regione il gioco di non fare “muoia Sansone con tutti i filistei” lo sappiamo fare. Io non so cosa sia successo in passato al Presidente Fitto o al Presidente Vendola, cioè quanto ci siamo fatti male inutilmente, però vorrei provare, ed è mio diritto almeno tentare, a evitare di cadere in quelle logiche e a costruire una Regione sui numeri.

Tutti i valori altissimi, commoventi e coinvolgenti dei quali parliamo quando facciamo i comizi, alla fine devono camminare sui numeri. Dovete andarlo a spiegare a quelli dell'ARIF. Quando le carte non sono fatte bene, basta chiunque, un sostituto procuratore della Repubblica, una Corte dei conti, un consigliere. Se, invece, noi riusciamo poco alla volta, con la pazienza dei contadini – in fondo, noi mettiamo insieme la pazienza dei contadini e quella dei pescatori, che forse è la stessa – a risistemare ogni pezzo di questa Regione in modo tale da consegnare al prossimo Presidente una Regione bonificata da tutti questi

guai e, soprattutto, una diminuzione sostanziale delle ansie, avremo ottenuto un buon risultato.

Io non credo che nel passato, di fronte al rinnovarsi di errori di impostazione, i singoli si sentissero tranquilli. Erano forse tranquilli gli agricoltori, che sapevano che la rete irrigua della Puglia era saltata per aria e non esisteva più, però non pagavano le cartelle? Che razza di tranquillità è quella? Erano forse tranquilli coloro che, provenienti da un'altra società, lavoravano dentro l'ARIF senza avere sistemato per bene la loro posizione? Non si sta tranquilli, così. È un continuo rinviare le soluzioni, cosa che noi abbiamo, invece, per metodo evitato. Noi le affrontiamo tutte, a costo di non essere rieletti, a costo di creare polemiche di campanile, che sono legittime, intendiamoci.

Ve l'ho già detto altre volte e mi ripeto. Persino quando mi hanno spostato il 7° Reggimento bersaglieri da Bari mi sono messo a piangere, perché era il reggimento che aveva la cittadinanza onoraria di Bari. Ma avrei mai potuto pretendere che il Comando generale rinunciassero a questo spostamento per una questione puramente affettiva? Devo raccontarvi che cosa è successo quando il Vaticano ha dovuto accorpate le Diocesi? Solo accorpate – lo dico al consigliere Damascelli – Bari e Bitonto è stata un'operazione di una difficoltà estrema.

Se persino strutture come quelle di cui sto parlando hanno avuto bisogno di far capo al principio di economicità nel riorganizzarsi, volete che la sanità non abbia lo stesso problema? Volete che i Consorzi di bonifica non abbiano lo stesso problema? Volete che il ReD possa partire come un colpo di fucile? Il ReD lo abbiamo fatto solo noi in Italia, c'è solo da noi. Dalle altre parti stiamo ancora giocando nel vuoto. Alla data del 28 luglio 2017 sono stati sottoscritti 5.000 patti per l'avvio dei tirocini. La Regione Puglia ha già proceduto alla liquidazione e al trasferimento dei primi 20 milioni di euro sul conto dedica-

to presso il MEF, su cui è autorizzata l'INPS a predisporre i pagamenti bimestrali. L'INPS ha avuto dei problemi, non la Regione Puglia, l'INPS. I primi 1.308 cittadini hanno ricevuto le spettanze relative al bimestre marzo-aprile 2017. Nei prossimi giorni tutti gli altri avranno il bimestre maggio-giugno. Ci sono stati dei problemi, ma noi lo stiamo facendo.

Abbiamo messo mano ai campi del caporalato. A Nardò sta nascendo, per la prima volta, con i soldi previsti in questo bilancio, una foresteria per i lavoratori dell'agricoltura, che – l'ho appreso con grande commozone – verrà intitolata al dirigente regionale Stefano Fumarulo. Mi hanno chiesto se la dicitura “dirigente regionale” andasse bene, ho risposto di sì, perché dirigente regionale significa servitore dello Stato.

Vi dovrei parlare della depurazione delle acque, del riutilizzo delle acque in agricoltura, che sarà indispensabile, e in questo eravamo partiti prima della siccità.

Consigliere Abaterusso, ci saranno sempre delle contraddizioni. Io ricordo quando arrestavamo dieci mafiosi da una parte e c'era quello affianco al bar che se la rideva perché non era stato arrestato. Io, dentro di me, pensavo che sarebbe servito del tempo ma avremmo preso anche lui.

Ci vuole tempo per riaggiustare tutta questa roba. Ovviamente questo tempo per me non è tutta la vita, ve l'ho già detto. Per me il tempo sono questi cinque anni. Due sono già passati e – devo essere sincero – io non credo che in soli due anni saremmo stati capaci di fare tutto quello che è stato fatto. Potevamo fare meglio? È probabile, ma delle Regioni nelle nostre condizioni – non ci paragonerete alla Baviera o alla Lombardia, che sono in condizioni diverse – questa è una delle meglio amministrate d'Italia (non lo dico io, lo dice la Corte dei conti), con i numeri più chiari e più trasparenti.

Questo, lo ripeto, non è merito dell'“io” del Presidente. Cosa pensate che avrei mai potuto fare da solo? È merito vostro e dovete

prendervi questo merito proprio in occasione del rendiconto.

È merito di ciascuno dei Comuni che avete amministrato, anche in passato, delle Province dove avete messo le mani. È merito anche del discorso politico che avete creato, perché non si diventa virtuosi per miracolo, solo perché si elegge qualcuno. Non è così. Sono persino capace di dirvi che la cultura del Piano di riordino che poi è stato sviluppato dagli uffici non è venuta solo dalla mia Amministrazione, ma viene da lontano. Voi sapete che, in passato, per chi aveva sostenuto la necessità di riordinare la sanità pugliese il prezzo è stato altissimo.

Adesso, però, poco alla volta, ci stiamo provando, in modo raziocinante e limitando il danno al minimo possibile. I danni del cambiamento ci sono: accidenti se ci sono! Ci sono ogni volta che facciamo un cambiamento, piccolo o grande che sia. Anche solo un trasloco di casa – ne avete mai fatto uno? – è durissimo; l'idea di dover lasciare la casa, l'angoletto, di dover mettere a posto i libri, di andare in una casa che non si conosce è una cosa che non faremmo mai, però ci sono dei momenti in cui questa cosa va fatta, magari perché arriva lo sfratto. Lo sfratto è quell'atto che chiude la partita.

Noi siamo arrivati al punto di avere provvedimenti di legge, in molti settori, dove noi le partite le dobbiamo chiudere. Non sta a noi, alla nostra discrezione, ma noi le dobbiamo chiudere, abbiamo delle regole contabili che noi abbiamo rispettato. Quando mi sono ritrovato quegli 80 milioni di avanzo di amministrazione mi ero immaginato di poter fare con voi una seduta di rendiconto sicuramente positiva. Ma sarebbe stata davvero positiva o avremmo fatto più pasticci di quanti ne stiamo facendo adesso, con quegli 80 milioni? Vi lascio su questa domanda.

Forse non averli consente a questa seduta di essere più rapida e tranquilla, però noi contiamo di recuperarli perché, dal mio punto di vista, la Corte dei conti non ha tenuto conto

della differenza tra il criterio di cassa e il criterio di competenza e non esiste al mondo che, in qualunque tipo di gestione economica, avendo la possibilità di pagare un mutuo – chiamiamolo così – in maniera ripartita per cinque anni, io debba anticiparne il pagamento, visto che nel singolo anno di interesse ho avuto un risultato migliore. Sarebbe una follia, perché in questo modo tutti i sacrifici fatti dalla Regione Puglia nei prossimi anni non potrebbero mai essere utilizzati per esempio per investimenti, perché dovrebbero essere imputati al pagamento del mutuo, essendo la Puglia l'unica Regione italiana ad aver avuto l'avanzo, che è veramente incredibile.

Siccome, come avete visto davanti al CSM, sono capace di stare buono e accettare il mio destino in maniera socratica, in qualunque contesto, l'ho fatto anche davanti alla Corte dei conti, però sono uno di quelli che ha sempre fiducia e speranza nella giustizia. Mi auguro quindi che per questi 80 milioni, un po' come è successo per la mia vicenda personale, la questione si possa risolvere un po' più positivamente, con un ragionamento un po' più compiuto.

Infine, mi corre l'obbligo di ringraziare tutti voi. Forse avrei dovuto citare altri e, se me ne sono scordato, vi chiedo scusa, perché tante sono state le persone importanti in questi primi due anni. Questo ringraziamento ve lo debbo, lo debbo anche all'opposizione, perché non sempre l'opposizione, nel mondo, con la maggioranza è stata utile e compendiosa, nonostante il consigliere Zullo, che in modo simpatico voleva reintrodurre alcuni degli argomenti che oggi, proprio forse su sua sollecitazione – glielo dite alla memoria, visto che oggi non c'è – ho deciso di affrontare, perché in realtà facevo finta di non ascoltarlo per non dargli soddisfazione, ma avevo sentito tutto, parola per parola. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. In attesa che i 31 emendamenti trovino le relative certificazioni e vengano catalogati, accantoniamo il voto sul

rendiconto e sull'assestamento e variazione di bilancio (ricordo che occorre la maggioranza qualificata) e, come d'accordo nella Conferenza dei Presidenti, passiamo al punto n. 1.

Proseguo votazione finale testo proposta di legge Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati "Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo votazione finale testo proposta di legge Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati "Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)"».

Ricordo che nella seduta precedente venne meno il numero legale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	18

La proposta di legge è approvata.

Comunico che è stata avanzata dal consigliere Amati richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

DDL n. 110 del 20/06/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura regionale. Dodicesimo provvedimento 2017. (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl nn.: 111/2017, 113/2017, 114/2017, 116/2017, 117/2017, 118/2017, 119/2017 e dal 123/2017 al 127/2017, dal 130/2017 al 138/2017, 140/2017, 141/2017 e delle pdl Ufficio di Presidenza nn. 622/2017 e 623/2017, aventi pari finalità)”

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del DDL n. 110 del 20/06/2017 – “Riconoscimen-

to ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura regionale. Dodicesimo provvedimento 2017. (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl nn.: 111/2017, 113/2017, 114/2017, 116/2017, 117/2017, 118/2017, 119/2017 e dal 123/2017 al 127/2017, dal 130/2017 al 138/2017, 140/2017, 141/2017 e delle pdl Ufficio di Presidenza nn. 622/2017 e 623/2017, aventi pari finalità)".

Ricordo che relazione e discussione generale si sono già svolte.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi delle lettere a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q), r), s), t), u), v), w), x), y) e z).

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 153.080,36 inerente a spese per interessi e rivalutazione spettanti all'avvocato Montanaro Vito, riconosciuti con sentenze n. 5385/2016 e n.

5386/2016, contenziosi numero 644 e 645/05/SH, già oggetto di pagamento da parte del tesoriere regionale a seguito di pignoramento. Al finanziamento della spesa, di cui alla presente lettera a), si provvede: con imputazione al bilancio in corso missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per l'importo di euro 141.364,67; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione" per l'importo di euro 11.485,11; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per l'importo di euro 230,58;

b) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d. lgs. 118/2011, come modificato dal d. lgs. 126/2014, per un importo complessivo pari a euro 12.767,54, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati già in servizio presso il soppresso Settore Legale della Giunta regionale, per i giudizi in favore degli ex già legali interni: avv. Michele Lanzellotto, contenzioso n. 3324/02/LZ, sentenza n. 8678/2004, euro 1.301,76; avv. Michele Lanzellotto, cont. n. 2742/01/LZ, sentenza n. 9409/2004, euro 1.073,16; avv. Isabella Perfido, cont. n. 6983/02/P, sentenza 14782/2010, cont. n. 2120/02/P, ordinanza 4 aprile 2007 e cont. n. 10000/02/P, sentenza n. 5254/2010, per un importo complessivo di euro 3.288,74; avv. Isabella Perfido, cont. 828/04/SH, sentenza n. 1341/2008, euro 1.348,87; avv. Isabella Perfido, cont. n. 7286/01/N, sentenza 01070/2010, euro 1.747,11; avv. Isabella Perfido, cont. n. 1646/98/CO, sentenza n. 10588/2011, euro 2.070,35; avv. Isabella Perfido, cont. n. 1835/01/P, sentenza 3725/2008, euro 1.937,55. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede, per euro 12.767,54, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul capitolo 1313 "Spese per competenze professionali dovute ai legali interni ante regolamento regionale 2/2010";

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs.118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante, dall'ottemperanza al giudicato, della sentenza 1/2013, del tribunale di Lecce, sezione distaccata di Nardò, e successivo atto di precetto, per complessivi euro 3.767,00. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione al bilancio in corso: missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti, Spese procedimentali e legali", euro 3.649,00; missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", euro 118,00;

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dall'ordinanza del 27 ottobre 2016 del tribunale di Taranto e successivo atto di precetto, per complessivi euro 3.108,44. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione al bilancio in corso missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", euro 3.108,44;

e) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.126/2014, per un importo complessivo pari ad euro 10.971,26, derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi numeri: 1898/98/SC, tribunale di Foggia, avv. Gatta Giacomo Diego, euro 1.180,41; n. 238 e 239/90/REG.R., TAR Lecce, avv. Bruno De Corato, per l'importo di euro 9.790,85; Al finanziamento di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute ai professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli Enti soppressi" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e

cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura";

f) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, per la somma complessiva di euro 86.359,62, compreso gli oneri di legge, derivanti dai giudizi di seguito elencato: contenzioso n 387/15/L, connesso ai contenziosi numero dal 462 al 467, n. 469 e n. 470/04/L, Consiglio di Stato, C. c/Commissario delegato per l'emergenza ambientale, appello avverso alle sentenze TAR Bari numero 2493, 2492, 2484, 2487, 2489, 2488, 2485 e 2483/2004, competenze professionali avv. Pietro Nicolardi; Cont. n. 2222/00/GU, 2231/00/GU, 2237/00/GU e 2479/00/SC, Tribunale di Lecce, Ministero Politiche Agricole c/ Regione Puglia ed Altri, impugnazione sentenze, Giudice di Pace di Ceglie Messapica, numero 98/2001, 99/2001, 106/2001 e 112/2001, competenze professionali avv. Vito Guglielmi; cont. 2776/00/SC, Corte di Appello di Lecce, Ministero Politiche Agricole c/Regione Puglia ed Altri, impugnazione sentenza 144/2003, resa dal Tribunale di Brindisi sezione Francavilla Fontana, competenze professionali avv. Vita Guglielmi; cont. 3101/01/GU, Tribunale di Bari, Regione Puglia c/signor G.L., impugnazione sentenza 5272/2001, resa dal Giudice di Pace di Bari, competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) di euro 86.359,62 si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti" previa variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura";

g) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011

come modificato dal d.lgs. 126/2014 derivanti da provvedimenti giudiziari esecutivi inerenti i contenziosi di seguito elencati: contenzioso 303/17/SH D.I. 1337/17 Tribunale di Taranto B. D. C/ Regione, competenze professionali, avv. Bruno Decorato difensore Regione, cont. 11/91/Reg.R.; contt. 1993/06/L; 2574/07/TR; 2573/07/TR; 2572/07/TR; 2575/07/TR; 3790 e 3791/04/TO; 1460/08/L; 1224/07/FR; 1301/05/GR competenze professionali, avv. Federico Massa, seguito decreto ingiuntivo 1337/2017 Tribunale di Lecce. Al finanziamento di cui alla presente lettera g) della spesa complessiva di euro 50.777,86 si provvede a carico del bilancio regionale in corso nel modo che segue: per euro 46.497,03 mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" e contestuale variazione in aumento per lo stesso importo sia in termini di competenza che di cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi"; per euro 310,95 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per euro 3.969,88 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 4972/2016 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, dell'importo totale di euro 57.804,43. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede, con imputazione alla missione 1 programma 10 titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 43.132,46;

con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 14.671,97 per interessi, spese legali e spese di CTU, comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità;

i) debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un ammontare complessivo di euro 21.693,08, inerenti a compensi professionali dovuti in relazione ai contenziosi numero: 3071/07/DL, TAR Bari, avv. Marco Lancieri, euro 9.763,06; 238/04/GA, Corte d'Appello Bari, avv. Giovanni Abbattista, euro 3.271,68; 239/04/Ga, Corte d'Appello Bari, avv. Giovanni Abbattista, euro 3.271,68; 1622/10/GR, TAR Bari, Fulvio Mastroviti, euro 5.386,66. Al finanziamento della spesa complessiva di cui alla presente lettera i) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, sul pertinente capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute ai professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli Enti soppressi" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura";

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 685/2017 emessa dal Giudice di Pace di Bari dell'importo complessivo di euro 941,62. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) derivante dalla sentenza n.685/2017 emessa dal Giudice di Pace di Bari dell'importo complessivo di euro 941,62, si provvede con imputazione al pertinente capitolo del bilancio corrente come segue: capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali", missione 1, programma 11;

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dai decreti ingiuntivi emessi dal Giudice di pace di Martina Franca e dai successivi atti di precetto notificati in data 23 maggio 2017, dell'importo complessivo di euro 70.982,78 numero: 352/2012, 353/2012, 359/2012, 382/2012, 383/2012, 384/2012, 385/2012, 386/2012, 501/2012, 535/2012, 848/2012, 851/2012, 852/2012, 854/2012, 855/2012, 856/2012, 866/2012, 873/2012, 874/2012, 909/2012, 912/2012, 915/2012, 916/2012, 919/2012, 923/2012, 930/2012, 932/2012, 934/2012, 943/2012, 944/2012, 945/2012, 946/2012, 947/2012, 948/2012, 949/2012, 961/2012, 962/2012, 975/2012, 981/2012, 987/2012, 988/2012, 994/2012, 995/2012, 997/2012, 1015/2012, 1018/2012, 1019/2012, 1020/2012, 1021/2012, 1022/2012, 1023/2012, 1024/2012, 1025/2012, 1078/2012, 1079/2012, 1082/2012, 1084/2012, 1085/2012, 1086/2012, 1113/2012. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k), si provvede con imputazione ai capitoli del bilancio corrente: capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", bilancio 2017, missione 1, programma 11, titolo 1, euro 20.705,95; capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali", bilancio 2017, missione 1, programma 11, titolo 1, importo euro 50.276,83;

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalle sentenze esecutive n. 6004/2015 e 6005/2015 del Tribunale di Bari e dei relativi "Atti di pignoramento presso terzi", determinato da contenziosi di operai forestali assunti dalla Regione Puglia, dell'importo complessivo di euro 21.521,51. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede, limitatamente alla sorte capitale, di euro 13.751,70 mediante variazione in diminuzione del bilancio del corrente esercizio e prelievo dal capitolo

1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di euro 13.751,70 del capitolo 4120 "Spese per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali l.r. 22/1982 e art. 19 l.r. 9/2000". Le somme dovute a titolo di spese procedurali di euro 7.769,81 sono finanziate con imputazione alla misura 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2017;

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalle sentenze esecutive del Tribunale di Bari n. 1233/2016 e n. 5971/2016 determinato da spese di lite per contenziosi di operai forestali assunti dalla Regione Puglia dell'importo complessivo euro 8.649,95. Al finanziamento di cui alla presente lettera m) delle somme dovute a titolo di spese procedurali e legali pari a euro 8.649,95 si provvede, con imputazione sul capitolo 1317 missione 01, Programma 11, titolo 1, "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 5421/2016 emessa dal Consiglio di Stato, Quinta Sezione, dell'importo di euro 104.783,93. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 3, titolo 1 capitolo 1110090 "Fondo per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento, in termini di competenza e cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318, dipartimento 66, sezione 03, per un importo pari ad euro 94.585,76. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, per un importo pari a euro 10.198,17 troveranno copertura nello stanziamento del competente capitolo 1315

“Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”;

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, pari ad euro 239.275,75, derivante dalla ordinanza *ex* articolo 702-*ter* c.p.c., repertorio 1347, del G. U. del Tribunale di Taranto emessa il 7 maggio 2013, depositata in Cancelleria in pari data, munita di formula esecutiva il 16 maggio 2013 e notificata in forma esecutiva alla Regione Puglia il 28 maggio 2013, dall'atto di pignoramento notificato il 23, 25 maggio 2016 e, dall'assegnazione e ordinanza al terzo di pagare il 7 novembre 2016 del Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Bari. La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera o) pari a complessivi euro 239.275,75, è stata oggetto di regolarizzazione carta contabile, giusta determinazione dirigenziale n. 57 del 30 dicembre 2016, della sezione Bilancio e Ragioneria in adempimento alle previsioni di cui al punto 6.3 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011. L'imputazione del debito è avvenuta sulla missione 1, programma 3, titolo 1, Macro aggregato 10, Conto finanziario U. 1.10.99.99.999, capitolo 1110097 del bilancio 2016;

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 51 del 6 ottobre 2016, emessa dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Quinta Sezione, pubblicata il 12 gennaio 2017, dell'importo totale di euro 14.749,44. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede impegnando la somma di euro 14.749,44 sul capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017. All'impegno, liquidazione e pagamento in favore dell'avente diritto si provvederà con determinazione del dirigente della Sezione Lavori Pubblici;

q) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 4650 del 6 settembre 2016, pubblicata il 16 settembre 2016, del Tribunale di Bari, Terza Sezione Civile e atti di precetto dell'importo totale di euro 29.315,20. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera q) si provvede, per la sorte capitale pari ad euro 14.871,48 mediante variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 03, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1110090” fondo per la definizione delle partite potenziali” p.c.f. 1.10.01.99 e, pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 3, p.c.f. 1.03.02.99, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090, fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017; per le altre spese, imputando alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziari 1.10.05.04, la somma di euro 3.205,24 al capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti, quota interessi” del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017; la somma di euro 11.238,48 al capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017;

r) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 8.839,66, inerenti ai compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo impegno di spesa relativi ai contenziosi numero: 2041/07/SH, Tribunale di Bari, AQP. + 1, c/R.P. Gianfranco Cippone euro 8.208,95; 170/08/SI, Tribunale di Bari, G.G. c/R.P. Gianfranco Cippone euro 630,71; Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera r) si provvede

con imputazione al capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi” della missione 1, programma 11, titolo 1, previa variazione del bilancio per l’importo di euro 8.839,66 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” e contestuale variazione del bilancio in aumento per l’importo di euro 8.839,66 sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, del capitolo 1312 del bilancio in corso;

s) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa ammontanti a complessivi euro 69.395,88 relativi ai contenziosi numero: 3586-3587-3588/00/CA, Corte di Appello di Bari, P.V., D.V., D.M. c/R.P. avv. Michele Antonucci, euro 10.771,26; 2935/00/SI recupero coattivo somme P.F. c/R.P., avv. Enzo D’Amato, euro 2.211,42; 239/90/REG.R., C.L. più 2 c/R.P., TAR Lecce, avv. Bruno Decorato, euro 9.663,29; n. 1247/10/GI, TAR Lecce, M.L. c/R.P. avv. Mauro Finocchito, euro 436,62; 398/09/RM, Tribunale di Brindisi, R.V.+ 1 c/R.P., avv. Francesco Marzullo, euro 46.313,29. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera s) si provvede, mediante imputazione al capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi” della missione 1, programma 11, titolo 1, previa variazione del bilancio per l’importo di euro 69.395,88 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la

definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” e contestuale variazione del bilancio in aumento per l’importo di euro 69.395,88 sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1 del capitolo 1312 del bilancio in corso;

t) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, inerenti a compensi professionali spettanti all’avvocato esterno Nino Matassa per incarichi conferiti in assenza di adeguato impegno di spesa ammontanti a complessivi euro 217.119,35 relativi ai contenziosi numero: 2379/07/DL R.M.+ altri c/R.P. TAR Bari, R.G. 1075/07, euro 37.106,24; n. 1319/05/TO SIRCOM c/R.P., TAR Bari R.G.1477/05, euro 34.928,49; n. 1319/05/TO SIRCOM c/R.P., TAR Bari R.G. 1103/05 euro 34.443,17; n. 250/05/TO Spoletini c/R.P. Consiglio di Stato R.G. 1227/08, euro 30.417,58; 250/05/TO Spoletini c/R.P., Consiglio di Stato, R.G. 9967/05, euro 50.000,18; n. 334/06/TO PANTACOM c/R.P., Consiglio di Stato R.G. 8019/06 euro 30.223,69. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera t), si provvede mediante imputazione al capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi” della missione 1, programma 11, titolo 1, previa variazione del bilancio per l’importo di euro 217.119,35 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” e contestuale variazione del bilancio in aumento per l’importo di euro 217.119,35 sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, del capitolo 1312 del bilancio in corso;

u) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, per complessivi euro 7.153,46 derivante dall'ottemperanza al giudicato dell'ordinanza resa dal Tribunale di Bari dell'8 e 14 luglio 2016. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera u) si provvede con imputazione al bilancio in corso come segue: capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP, Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'articolo 2 l.r. 18/1997 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo, spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali, missione 16, programma 1, titolo 1;

v) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da n. 23 fatture AQP per fornitura idrica per l'anno 2016 degli acquedotti rurali ex ERSAP per un importo complessivo di euro 346.421,96. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera v) si provvede con imputazione al bilancio in corso: euro 337.730,60 alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 112051 "Spese per la gestione degli acquedotti rurali ex ERSAP l.r. 18/1997"; euro 8.691,36 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi";

w) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 37.983,74 derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi: 2289/95/DL, TAR Bari euro 34.207,40; 4711 e 4712/2001/DL, TAR Bari euro 3.776,34. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera w) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti, arbitrati ed oneri accessori ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli Enti soppressi" previa variazione in diminuzione, in termini di com-

petenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura";

x) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.557,26, derivante dal procedimento esecutivo n. 2255 del 4 novembre 2016 del Tribunale di Bari. La spesa di cui alla presente lettera x), pari a complessivi euro 7.557,26, è stata oggetto di regolarizzazione carte contabili giusta determinazione dirigenziale n. 57 del 30 dicembre 2016, della Sezione Bilancio e Ragioneria, in adempimento alle previsioni di cui al punto 6.3, dell'allegato 4/2, d.lgs. 118/2011. L'imputazione del debito è avvenuta sulla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 1110097 del bilancio del 2016;

y) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 103.945,58, derivante dalla sentenza n. 48/2017 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione Lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera y) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 01, capitolo 04, articolo 01 del Bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2017, denominato "Stipendi ed altri assegni fissi" per euro 94.394,98 a titolo di sorte capitale ed interessi, che presenta la dovuta disponibilità; con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 01, capitolo 04 "Spese Legali Risorse Umane", articolo 14 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2017, per euro 9.550,60 per spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità; (a.c. 622/A)

z) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 7.785,65 derivante dalla Sentenza n. 1222/2017 emessa dal

Tribunale di Bari, Sezione Lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera z) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 01, capitolo 04 "Spese per indennizzi", articolo 13 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2017, per euro 4.502,63 a titolo di sorte capitale e interessi, che presenta la dovuta disponibilità; con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 01, capitolo 04 "Spese Legali Risorse Umane", articolo 14 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2017, per euro 3.283,02 per spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato no i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,

Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	7

Il disegno di legge è approvato.

Comunico che è stata avanzata dal consigliere Amati richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Proposta di risoluzione delle Commissioni consiliari permanenti VI e I, ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea, relativa al "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017: Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende" - SWD (2016) 400 final.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Proposta di risoluzione delle Commissioni consiliari permanenti VI e I, ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzio-

namento dell'Unione europea, relativa al "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017: Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende" - SWD (2016) 400 final».

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con il presente atto, che si sottopone alla approvazione dell'Assemblea regionale, le Commissioni consiliari I e VI invitano il Consiglio ad adottare e fare propria una risoluzione in ordine al Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2017, denominato "Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende" {SWD(2016) 400 final}, al fine di attivare, nelle forme e nei modi previsti dall'ordinamento vigente, la partecipazione della Regione Puglia al processo di formazione degli atti dell'Unione europea e concorrere con propri contributi alla definizione della posizione italiana in sede europea.

La relazione illustrativa della Commissione europea indica dieci priorità di seguito elencate:

- Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti;
- Un mercato unico digitale connesso;
- Un'unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici;
- Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida;
- Un'unione economica e monetaria più profonda e più equa;
- Commercio: un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti realistico e equilibrato;
- Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla fiducia reciproca;
- Verso una nuova politica della migrazione;
- Un ruolo più incisivo a livello mondiale;
- Un'unione di cambiamento democratico;

Le iniziative proposte dalla Commissione europea sono finalizzate a favorire l'occupazio-

zione, la crescita e gli investimenti e proporre iniziative per i giovani; ad attuare un piano d'azione sull'attuazione dell'economia circolare e un nuovo quadro finanziario pluriennale; ad elaborare una revisione intermedia del mercato unico digitale; ad attuare la strategia per l'energia dell'Unione, lavorando sui veicoli e sulla mobilità a basse emissioni; a costruire un mercato interno più profondo e equo tramite l'attuazione della strategia per il mercato unico, della strategia spaziale per l'Europa e del piano d'azione per di proposte per un'imposizione più equa delle imprese; a presentare idee per la riforma dell'UE a 27 e il rafforzamento dell'Unione economica e monetaria e proporre un pilastro europeo dei diritti sociali; a mettere in atto la strategia "Commercio per tutti" portando avanti i negoziati con i *partner* e rafforzando, al contempo, gli strumenti di difesa commerciale dell'UE; a continuare ad adoperarsi per la creazione di un'Unione della sicurezza e per lottare contro il terrorismo allineando le norme in materia di protezione dei dati personali e della vita privata; a realizzare l'agenda europea sulla migrazione; a rafforzare il ruolo dell'Europa come attore globale, presentando un piano di azione europeo in materia di difesa che prevede un fondo europeo di difesa; ad adottare una strategia europea per i paesi del Mediterraneo e attuare la strategia globale dell'UE e il partenariato Africa-UE; ad adattare la normativa vigente alle disposizioni del trattato concernenti gli atti delegati e di esecuzione e a valutare la legittimità democratica delle procedure esistenti per l'adozione di alcuni atti derivati dell'UE.

La I e la VI Commissione del Consiglio regionale, acquisito il parere della IV Commissione, anche in considerazione del prevedibile elevato impatto che le misure preannunciate dalla Commissione europea potranno avere sul sistema economico locale, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia di sussidiarietà e partecipazione alla formazione degli atti normativi dell'Unione

europea (artt. 24, 25 e 26, legge n. 234 del 2012), hanno elaborato la presente proposta di risoluzione, sottoposta oggi al vaglio del Consiglio regionale, contenente osservazioni e proposte in ordine alle iniziative contenute nel Programma della Commissione europea per il 2017.

La proposta di risoluzione è stata elaborata anche attraverso momenti di approfondimento, audizioni di *stakeholders* ed il contributo del Comitato tecnico di consulenza per l'analisi e la valutazione della spesa pubblica regionale, nonché di tecnici regionali esperti nelle materie di interesse.

Tra le tematiche che la proposta di risoluzione prende in particolare considerazione, vanno segnalate quelle relative al Quadro Finanziario post 2020 e alle nuove prospettive delle politiche di coesione, alle problematiche connesse al fenomeno migratorio e alle iniziative per i giovani, tutte importanti sfide che l'Europa deve continuare ad affrontare nel prossimo futuro.

Per un approfondimento sui temi trattati, per la loro complessità e ricchezza di implicazioni, si rinvia alla lettura dei documenti.

PRESIDENTE. Do lettura del testo della risoluzione:

«La VI Commissione e la I Commissione del Consiglio della Regione Puglia

Visti:

- l'art. 10 del Regolamento interno del Consiglio;
- la L.R. 28 settembre 2011 n. 24;
- gli artt. 8, 9 e 24 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;
- l'art. 117, comma 5, della Costituzione;
- l'art. 5 del Trattato sull'Unione europea e il Protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea;

Premesso che:

- il Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo del-

la sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "*early warning system*" e che l'art. 25 della L. 234/2012 disciplina la modalità di partecipazione alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle Assemblee, dei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

- l'art. 9 della L. 234/2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni europee, al comma 2, prevede che: i documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle Assemblee e dai Consigli regionali e delle Province autonome ai sensi dell'articolo 25";

- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione Europea costituisce un significativo esempio di applicazione del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance* multilivello;

- è importante rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea;

Rilevato che:

- la Sezione Assemblea e Commissioni consiliari permanenti, con nota prot. n. 18381 del 28/03/2017, ha rimesso al Presidente della VI Commissione Consiliare ed ai Presidenti di tutte altre Commissioni Consiliari permanenti il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 – COM (2016) 710 *final* del 25 ottobre 2016 con relativi allegati, al fine di acquisire i relativi pareri sui temi di interesse delle Commissioni ed assumere, conseguentemente, una ipotesi di proposta di risoluzione da sottoporre al Consiglio regionale della Puglia;

- la IV Commissione Consiliare, con decisione n. 39 del 10.04.2017 si è pronunciata sul

Programma di lavoro della Commissione Ue 2017, esprimendo parere favorevole con riferimento alle tematiche di competenza della IV Commissione e nello specifico ai punti 4 e 6 della relazione e ai punti 6,7,8,9,12,17 dell'allegato 1 relativo alle nuove iniziative del Programma di lavoro della Commissione UE per il 2017;

- la I Commissione Consiliare, al fine di approfondire le tematiche di interesse, ha audito, nella seduta del 22 maggio 2017, il Dirigente della Sezione Programmazione unitaria ed il Dirigente del Servizio di Delegazione di Bruxelles in ordine al tema del "Quadro Finanziario *Post 2020*";

- la VI Commissione Consiliare, al fine di approfondire le tematiche di interesse, nella seduta del 13 giugno 2017 ha audito il Dirigente del Servizio della Delegazione di Bruxelles e un docente della cattedra di Diritto Costituzionale dell'Università degli Studi di Bari sulla tematica dell'Attuazione dell'Agenda Europea sulla Migrazione" e nella seduta del 21 giugno 2017 ha audito il rappresentante regionale di Confartigianato e il Segretario Regionale Cisl Puglia sulla tematica inerente "Iniziativa per i Giovani";

Considerata la sussistenza di tematiche di interesse comune, la VI e la I Commissione si sono riunite in seduta congiunta al fine di assumere una Proposta di Risoluzione da sottoporre al Consiglio regionale della Puglia sulle tematiche esaminate del Programma di lavoro della Commissione UE;

Visti:

- il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 – COM (2016) 710 *final* del 25 ottobre 2016;

- il "Libro bianco sul futuro dell'Europa" presentato dal presidente Juncker in data 1 marzo 2017;

- la Risoluzione (Doc. XXIV, n. 35) approvata il 24 settembre 2014 dalla 14 Commissione (Politiche dell'Unione europea) del Senato con cui è stata concordata l'opportunità, sulla base dell'intesa con la Conferenza dei

Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, di realizzare un'attività di programmazione che consenta di organizzare in tempo utile e coordinato i lavori parlamentari e delle Assemblee regionali, per la redazione dei pareri espressi nell'ambito del dialogo politico con le Istituzioni europee e della verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità delle proposte di atti legislativi europei, e la Risoluzione della XIV Commissione (Politiche europee) della Camera dei deputati del 16 dicembre 2014 sulla Relazione annuale 2013 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali (COM(2014) 507 *final*);

- il Protocollo di intesa stipulato il 3 dicembre 2015 tra il Senato della Repubblica e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome è finalizzato a favorire il più ampio raccordo e coordinamento tra le Assemblee legislative a livello nazionale ed europeo;

Considerata altresì:

- l'opportunità di contribuire a favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni sulle attività svolte in fase ascendente, già a partire dagli esiti dell'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea;

Esaminata

la relazione contenuta nel Programma di lavoro della Commissione per il 2017 "Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende" che indica dieci priorità di seguito elencate:

- Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti;

- Un mercato unico digitale connesso;

- Un'unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici;

- Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida;

- Un'unione economica e monetaria più profonda e più equa;

- Commercio: un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti realistico e equilibrato;
- Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla fiducia reciproca;
- Verso una nuova politica della migrazione;
- Un ruolo più incisivo a livello mondiale;
- Un'unione di cambiamento democratico;

Preso atto

che l'Unione Europea al fine di promuovere il macro obiettivo europeo, contenuto nel Programma di lavoro della Commissione 2017: "Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende" {SWD(2016) 400 *final*}, intende favorire l'occupazione, la crescita e gli investimenti e proporrà iniziative per i giovani, un piano d'azione sull'attuazione dell'economia circolare e un nuovo quadro finanziario pluriennale; elaborerà una revisione intermedia del mercato unico digitale; attuerà la strategia per l'energia dell'Unione, lavorando sui veicoli e sulla mobilità a basse emissioni; costruirà un mercato interno più profondo e equo tramite l'attuazione della strategia per il mercato unico, della strategia spaziale per l'Europa e del piano d'azione per di proposte per un'imposizione più equa delle imprese; presenterà idee per la riforma dell'UE a 27 e il rafforzamento dell'Unione economica e monetaria e proporrà un pilastro europeo dei diritti sociali; metterà in atto la strategia "Commercio per tutti" e porterà avanti i negoziati con i *partner* rafforzando, al contempo, gli strumenti di difesa commerciale dell'UE; continuerà ad adoperarsi per la creazione di un'Unione della sicurezza per lottare contro il terrorismo e allineerà le norme in materia di protezione dei dati personali e della vita privata; realizzerà l'agenda europea sulla migrazione; per rafforzare il ruolo dell'Europa come attore globale, presenterà un piano di azione europeo in materia di difesa che prevede un fondo europeo di difesa; adotterà una strategia europea per i paesi del Mediterraneo e attuerà la strategia globale dell'UE e il partenariato Africa-UE; adatterà la normativa vi-

gente alle disposizioni del trattato concernenti gli atti delegati e di esecuzione e valuterà la legittimità democratica delle procedure esistenti per l'adozione di alcuni atti derivati dell'UE;

Rilevato che

la I e la VI Commissione del Consiglio regionale hanno condiviso, per le materie di propria competenza, le considerazioni che di seguito si riportano nell'ordine summenzionato:

- Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti

a) Iniziativa per i giovani

L'iniziativa comprende una proposta relativa all'istituzione di un corpo europeo di solidarietà (di carattere legislativo e non legislativo) e misure prioritarie per attuare gli aspetti dell'agenda per le competenze riguardanti i giovani, in particolare un quadro di qualità per i tirocini di apprendistato e una proposta relativa a una maggiore mobilità per gli apprendisti (di carattere legislativo); la modernizzazione dell'istruzione scolastica e superiore (di carattere non legislativo; 2° trimestre 2017) e una proposta per migliorare la rilevazione dei risultati per i laureati, ma anche per i giovani che hanno seguito una formazione nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (di carattere non legislativo; 2° trimestre 2017);

In proposito si esprime il seguente parere:

Con riferimento al tema "Iniziativa per i giovani" si valuta positivamente la consapevolezza, espressa nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2017, che "la disoccupazione resta tuttora a livelli inaccettabilmente elevati in molti Stati membri, soprattutto tra i giovani" ed apprezza l'affermazione secondo cui "la nostra priorità deve consistere nell'aiutare gli Stati membri a creare le migliori condizioni possibili affinché i nostri giovani sviluppino le competenze di cui hanno bisogno e diventino attivi sul mercato del lavoro e nella società";

Si esprime preoccupazione in ordine

all'intenzione di varare "misure prioritarie per attuare gli aspetti dell'agenda per le competenze riguardanti i giovani, in particolare un quadro di qualità per i tirocini di apprendistato e una proposta relativa a una maggiore mobilità per gli apprendisti (di carattere legislativo)".

Si esprime forte apprensione su quanto contenuto nel Programma UE 2017, in merito alla proposta di una maggiore mobilità per gli apprendisti formulata a livello legislativo. Sussiste l'evidente rischio di ritrovarsi a fronteggiare ulteriori mutazioni in materie che vedono, proprio in questi mesi, lo Stato e la stessa Regione impegnati nella formazione di dettaglio per ciò che concerne istituti che giocano un ruolo fondamentale per l'occupazione dei più giovani: tirocini ed apprendistato (non esistono, infatti, perlomeno nel nostro ordinamento, "tirocini di apprendistato", come riportato nel documento della Commissione). Per ciò che concerne i tirocini, proprio con Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 25 maggio u.s. sono state approvate, su proposta del Governo, le nuove linee guida in materia di tirocini extracurricolari. Le linee guida aggiornano e sostituiscono le precedenti di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 e recepiscono – guarda caso – la "Raccomandazione su un quadro di qualità sui tirocini" del 10 marzo 2014, mediante la quale il Consiglio dell'Unione Europea aveva sollecitato gli Stati membri a intervenire legislativamente per garantire adeguati livelli qualitativi delle esperienze di tirocinio. Sul fronte dell'apprendistato, invece, la Regione sta provvedendo, a seguito dell'emanazione del d.lgs. 81/2015, alla revisione completa della propria normativa attraverso l'adozione di nuove linee guida relative a tutte le sottotipologie di tale contratto e cioè: a) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (c.d. I livello); b) apprendistato professionalizzante (c.d. II livello); c) apprendi-

stato di alta formazione e ricerca (c.d. III livello).

Si esprime apprensione per interventi a breve termine del legislatore comunitario sugli argomenti testé elencati – strategici per il futuro dei giovani italiani e pugliesi – che non avrebbero altro effetto se non quello di impedire l'attecchire di politiche del lavoro giunte peraltro solo di recente ad un proprio equilibrio (la disciplina dell'apprendistato è stata "ritoccata" a livello nazionale ben 4 volte negli ultimi 6 anni, senza contare i conseguenti passaggi regionali).

Ed invero tali interventi avrebbero un effetto indiretto anche su altri istituti in via di approvazione in Puglia, quali quelli delle Botteghe Scuola Artigiane, centrali in una strategia coordinata di azioni per favorire il primo ingresso nel mondo del lavoro.

Si esprime forte preoccupazione per quanto concerne la disciplina dell'alternanza scuola-lavoro, apparentemente non ricadente nell'oggetto delle attenzioni della Commissione e, tuttavia, imprescindibile per la messa a sistema di una c.d. "formazione duale".

Sul tema si auspica, al contrario, un intervento di deregulation e semplificazione assieme ad una più convinta azione delle amministrazioni pubbliche, magari – questo sì – accompagnata da azioni di supporto comunitario (non legislativo).

Si evidenzia, altresì, la necessità di puntare sul potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro poiché in grado di riportare a fisiologia la distonia tra mondo della scuola e mondo del lavoro, sull'apprendistato, specie di 10 e 3° livello, rivolto rispettivamente ai giovani che abbandonano gli studi e a coloro che hanno terminato gli studi universitari ma che, non trovando occupazione in Puglia, sono costretti ad emigrare. Sostiene che la previsione di contratti di apprendistato di 3° livello per le imprese arginerebbe il fenomeno dell'emigrazione delle giovani eccellenze pugliesi e che, inoltre, occorrerebbe prevedere misure anche per la bottega artigiana. Tali richieste deriva-

no dalla constatazione che in Puglia il 98% delle imprese ha meno di 20 dipendenti, mentre il 96% delle aziende ha meno di 10 dipendenti. Occorre partire da ciò per capire la tipologia degli interventi da mettere in campo per rilanciare il tessuto produttivo, non solo della Puglia, e non tarare gli interventi sulla grande impresa. Servono strumenti ed interventi semplici indirizzati alla piccola e media impresa, purtroppo assenti nel Programma europeo.

Si esprime interesse ed apprezzamento per l'istituzione del corpo europeo di solidarietà che "darà ai giovani sotto i trent'anni l'opportunità di contribuire attivamente alla società in uno spirito di solidarietà e di acquisire nuove competenze, incluse quelle linguistiche, ed esperienze". Nella consapevolezza che la ripartenza del mercato del lavoro ha bisogno anche di interventi specifici e di carattere economico e finanziario, la Commissione si è impegnata a raddoppiare la durata e la capacità finanziaria del Fondo europeo per gli investimenti strategici, così da fornire gli strumenti basilari per incentivare l'innovazione e la ricerca al fine della creazioni di più posti di lavoro.

A tale riguardo, si invita la Giunta a seguire con attenzione il processo individuato dalla Commissione europea e a vigilare sul conseguente processo di traduzione regolativa ed operativa.

Sul tema della modernizzazione dell'istruzione scolastica e superiore, si evidenzia la possibilità che la Regione ha di svolgere un ruolo di collegamento tra il mondo dell'istruzione superiore, dell'università e della ricerca e quello dell'impresa, anche attraverso una gestione sapiente dei programmi regionali afferenti ai fondi strutturali e di investimento europei, correggendo lo squilibrio tra l'offerta di laureati e diplomati dell'istruzione superiore e le conoscenze e competenze di cui l'economia ha bisogno.

A tale riguardo si evidenzia altresì che, alla luce dell'indice di competitività regionale

2016 pubblicato dalla Commissione europea in data 27 febbraio 2017, ciò che contraddistingue in negativo la Regione Puglia rispetto alle altre regioni europee aventi un PIL *pro capite* simile è proprio la formazione e l'efficienza del mercato del lavoro. Rimarca, pertanto, la necessità di agire su tali fattori di debolezza per rendere l'economia pugliese più competitiva a livello europeo.

b) Attuazione del piano d'azione per l'economia circolare

L'iniziativa consta di una strategia per l'utilizzo, il riutilizzo e il riciclaggio delle materie plastiche (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017); misure riguardanti l'acqua, quali una proposta di regolamento che stabilisce i requisiti qualitativi minimi per le acque riutilizzate (con una valutazione dell'impatto; articolo 192 del TFUE; 2° trimestre 2017); una revisione REFIT della direttiva sull'acqua potabile (con una valutazione dell'impatto; articolo 192, paragrafo 1, del TFUE; 4° trimestre 2017); un'iniziativa volta ad eliminare gli ostacoli giuridici, tecnici o pratici a livello di interfaccia della normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti (di carattere non legislativo; 4° trimestre 2017), nonché un quadro di monitoraggio dell'economia circolare (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2017).

In proposito si esprime il seguente parere.

Negli ultimi 75 anni si è verificata una più rapida crescita di urbanizzazione. Nel 1957 solo il 30% della popolazione mondiale viveva in aree urbane, nel 2008 questa popolazione ha raggiunto il 50% e nel 2050 avrà raggiunto il 75%. Questo è il motivo per il quale le "smart cities" stanno diventando motori della crescita economica e centri di innovazione, mentre le moderne aree urbane rappresentano l'avanguardia della trasformazione verso la sostenibilità economica ed ambientale. Queste politiche hanno una gamma di interdipendenze a breve e lungo termine per la produzione, e potrebbero garantire la chiusura del ciclo dei materiali e il rilascio su base re-

gionale di nuovi prodotti provenienti da materie prime secondarie, attraverso nuove forme di produzione urbana più sostenibile. In questo senso è prioritaria l'adesione convinta dell'U.E. al concetto che definisce "i rifiuti come risorsa", ma anche la più recente distinzione tra imballaggi ed oggetti che fa strada al recupero di tutti i materiali che non hanno completato il ciclo funzionale della loro vita (abiti usati, mobili e arredi, Raee, etc).

L'affermazione di questa nuova cultura di massa deve essere rafforzata da campagne di informazione e sensibilizzazione, anche se l'elemento che appare centrale per la determinazione di una svolta definitiva è indubbiamente rappresentata dall'adozione da parte della Pubblica Amministrazione di strumenti tariffari che mettano in relazione il costo del servizio con la quantità di rifiuti prodotti (modelli PAYT – *Pay As You Throw*). Strutturazione di una rete di Autorità urbane, Imprese, Enti di ricerca, che diano vita ad uno straordinario sforzo di cooperazione per lo sviluppo della filiera dell'industria manifatturiera di riciclo a cui è necessario garantire sin dalla nascita – attraverso l'attivazione di procedure di *Green Procurement* – un mercato di riferimento nel quale poter crescere e irrobustirsi. Concepire il tema delle nuove "produzioni urbane", che ha molto a che fare con lo slancio e l'importanza strategica globale acquisita dai principi economici circolari che si fondano sugli strumenti-chiave necessari all'industria manifatturiera per implementare nuovi processi di *business* circolari organizzati intorno alla nuove tecnologie dell'industria 4.0.

c) Quadro finanziario *post* 2020

L'iniziativa comprende una proposta globale per il prossimo quadro finanziario pluriennale, in particolare in materia di risorse proprie (di carattere legislativo e non legislativo; articolo 312 del TFUE).

Le indicazioni che emergono dal programma di lavoro della Commissione Europea relative al "Quadro finanziario *post* 2020,

una proposta globale per il prossimo quadro finanziario pluriennale", fanno presagire che l'iniziativa sarà incentrata sulla misura dei risultati attuali che si rifletteranno sulle sfide e le esigenze future dell'Unione dopo il 2020. Questo ci impone di valutare in modo più attento gli strumenti di spesa attuali, allo scopo di pervenire a una revisione del bilancio che rafforzi il sostegno alle priorità dell'Unione e che sia in grado di rispondere più rapidamente a circostanze impreviste, con regole semplificate per i beneficiari e una maggiore attenzione ai risultati. Un invito ad operare secondo il principio dell'*accountability* e sulla base delle proprie capacità, abilità ed etica. Tale responsabilità richiede giudizio e capacità decisionale, e si realizza nei confronti di uno o più portatori di interessi (*account-holders* o *accountees*) con conseguenze positive (premi) o negative (sanzioni), a seconda che i risultati desiderati siano raggiunti o disattesi. L'accento non è posto sulla responsabilità delle attività svolte per raggiungere un determinato risultato, ma sulla definizione specifica e trasparente dei risultati attesi che formano le aspettative, su cui la responsabilità stessa si basa e sarà valutata. La definizione degli obiettivi costituisce, dunque, un mezzo per assicurare l'*accountability*. Insieme al concetto di responsabilità la Commissione europea per operare l'*accountability* presuppone quelli di trasparenza e di *compliance*; maggiore accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto del *framework* degli interventi europei e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. È necessario precisare che, nell'ipotesi in cui il sistema di finanziamento del bilancio europeo non venisse riformato seguendo i suggerimenti del "Gruppo ad alto livello sulle risorse proprie", questo naturale processo armonizzazione delle informazioni risulterebbe complesso. È necessario armonizzare le norme dei diversi fondi e strumenti dell'UE per gli aiuti di Stato, gli appalti pubblici e i metodi di rimborso dei costi. Regole

diverse, infatti, rendono le sinergie tra gli strumenti a disposizione difficili. I beneficiari dei fondi europei, soprattutto le PMI e le *start-up*, sono inondati dalla quantità di regole, spesso ridondanti, da osservare. È necessario evidenziare l'indisponibilità degli stati membri ad aumentare il loro apporto finanziario al bilancio UE, che potrebbe generare una riduzione proporzionale, dei due capitoli più consistenti, fondi strutturali e politica agricola comune che valgono i 2/3 del bilancio. Per la Regione Puglia, ad esempio, i fondi strutturali rappresentano le principali risorse a disposizione per investimenti. In questo ampio quadro di insieme si aggiunge, inoltre, l'incertezza derivante dall'uscita della Gran Bretagna dall'UE che vale il 10-15% del bilancio comunitario per una cifra che si aggira intorno ai 70 Miliardi di Euro.

Il quadro di per sé già abbastanza incerto deve altresì confrontarsi con la riflessione in atto sulle proposte illustrate nel "Libro bianco sul futuro dell'Europa" dal presidente Juncker; desta evidente preoccupazione, in particolare, lo scenario n. 4 rubricato "Fare meno e in modo più efficiente", poiché si paventa un drastico taglio e ridimensionamento delle politiche di sviluppo regionale.

Esprime, inoltre, grande preoccupazione in ordine allo scenario n. 2 del "*Reflection Paper on the future of Eu Finances*" presentato il 28 giugno 2017 dai Commissari Europei Ottinger e Cretu, che segue al 70 Forum sulla Coesione tenutosi a Bruxelles il 26-27 giugno 2017. Nell'ipotesi rubricata, "*Doing less together*" (facciamo meno insieme), è previsto che le risorse disponibili per le politiche di coesione vengano significativamente ridotte e riservate solo ai paesi beneficiari del Fondo di Coesione (l'Italia è esclusa da questo fondo poiché il reddito nazionale lordo p.c. è superiore al 90% media UE) e per la cooperazione transfrontaliera. Questo scenario contempla che ci si concentri su energia, inclusione sociale, occupazione, formazione, innovazione e cambiamenti climatici e prevede invece lo sman-

tellamento di altri Programmi quali Erasmus, quelli su ricerca e innovazione, salute, cultura e cittadinanza.

Il Comitato Europeo delle Regioni, nella sessione plenaria dell'11-12 maggio 2017 con relatore Michael Schneider, esprime la volontà di mantenere la struttura di base della politica di coesione con le attuali tre categorie di regioni e di garantire un'adeguata dotazione finanziaria comunque non inferiore in termini percentuali all'attuale quadro finanziario, anche dando attuazione alle proposte del Gruppo di alto livello sulle risorse proprie.

Il Comitato ha rimarcato come in futuro uno degli obiettivi prioritari della politica di coesione debba essere la riduzione del divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e abbia ribadito la sua ferma opposizione all'idea negativa della condizionalità macroeconomica e che abbia sottolineato come le regioni meno sviluppate continuino ad aver bisogno di livelli più elevati di sostegno per eliminare a medio e lungo termine i loro *deficit* di sviluppo strutturali ed economici.

Nel punto 30 del parere del Comitato Europeo delle Regioni si prospetta l'inserimento di indicatori integrativi al PIL all'atto di concepire la nuova generazione di fondi di coesione per il prossimo periodo finanziario pluriennale, quali ad esempio le sfide demografiche a livello locale e regionale.

In ordine poi alla recentissima Risoluzione del Parlamento Europeo approvata nella sessione plenaria del 13 giugno 2017 "sulla costruzione di pilastri per una politica di coesione dell'UE *post-2020*", Relatore Kerstin Westphal, si evidenzia la posizione contraria all'opposizione di condizionalità macroeconomiche, sulla base dell'assunto che il legame tra politica di coesione e processi di *Governance* economica nel semestre europeo debba essere equilibrato, reciproco e non punitivo nei confronti di tutte le parti interessate. Il Parlamento Europeo nella medesima Risoluzione invita altresì a riflettere sullo sviluppo di un insieme di indicatori aggiuntivi a inte-

grazione dell'indicatore del PIL, quali ad esempio gli indicatori di risultato.

Richiama la posizione unitaria assunta dalla Conferenza delle Regioni in data 20 aprile 2017 sul futuro della Politica di coesione *post* 2020 e auspica una tempestiva azione a livello europeo del Governo italiano a difesa di questa politica strategica per il sistema regionale.

In considerazione di quanto innanzi menzionato, la I e la VI Commissione consiliare hanno posto le proprie riflessioni principali sulla Comunicazione dal titolo "Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende", relativamente alla necessità di "realizzare risultati concreti ...", in linea con il nuovo accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Le Commissioni considerano questo accordo un impegno congiunto a concentrarsi sulle questioni più importanti e urgenti, adoperandosi al tempo stesso affinché la normativa sia semplice, basata su elementi probanti, prevedibile e proporzionata e offra i maggiori benefici possibili ai cittadini e alle imprese. A tale riguardo, si ritiene prioritario:

1) rafforzare gli strumenti di monitoraggio e valutazione della spesa comunitaria;

2) rendere applicabile il principio del riequilibrio territoriale;

3) contrastare il *digital divide*.

1) Strumenti di monitoraggio e valutazione della spesa comunitaria la Commissione Europea ha disposto che ogni Regione si dotasse di un Piano di Valutazione, che, attraverso un articolato sistema di rilevazione periferica, garantisca il ritorno di quelle informazioni utili alla verifica continua dell'efficacia della spesa. Relativamente al modello valutativo si distinguono due obiettivi prioritari:

a) la valutazione dell'implementazione

b) la valutazione dell'impatto

Nel caso a) la valutazione si rivolge ai sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma, analizzandone gli aspetti di carattere procedurale e operativo e monitorando l'avanzamento dei risultati pianificati ad inizio programmazione. Sono funzionali a sup-

portare la regolare attuazione del programma, a identificare fattori di successo e di debolezza e a suggerire l'introduzione di correttivi e miglioramenti in corso d'opera. Per questa ragione sono particolarmente utili nella prima parte del periodo di programmazione.

Nel caso b) la valutazione riguarda l'ambito dei risultati e degli effetti ottenuti ed è finalizzata all'ottenimento sia di una quantificazione della relazione causa/effetto generata dagli interventi, sia ad una stima qualitativa dell'impatto degli interventi realizzati, del cambiamento che può essere attribuito, depurato dal possibile effetto prodotto da altri fattori.

L'architettura regionale in tema di valutazione, pone, pertanto, il problema di una gestione dei Fondi UE funzionale al contenuto della virtuosità finanziaria, poiché l'obiettivo non è più quello di spendere integralmente i fondi ottenuti, ma come sono stati spesi. In altri termini si richiede se gli effetti economici prevedibili siano o no funzionali rispetto alla priorità dell'azione pubblica. In tema di *governance*, dei fondi strutturali, va tenuto altresì presente che il legislatore nazionale da tempo ha proposto (Legge di Stabilità 2016 art. 40) alle Regioni, come rimedio alle citate vischiosità procedurali, la possibilità di istituire un organismo strumentale per agevolare la gestione finanziaria degli interventi finanziati con risorse europee. In particolare i commi da 1 a 12 dell'articolo 40 introducono disposizioni volte ad agevolare la gestione finanziaria degli interventi finanziati dalle risorse europee, in particolare attraverso l'istituzione, da parte di Regioni e province autonome, di appositi organismi strumentali regionali cui assegnare in via esclusiva la gestione degli interventi europei, finanziati con risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale, di cui ciascuna regione è titolare in quanto soggetto attuatore di Programmi operativi attuativi dei Fondi strutturali (commi 1-9). Pertanto appare di grande attualità la proposta di legge regionale relativa all'istituzione della P.A.V. Pu-

glia Azioni Veloci; trattasi di un'articolazione organizzativa, dotata di autonomia gestionale e contabile, atta a realizzare il nuovo impianto metodologico della gestione fondi UE, voluto dall'Accordo di Partenariato. In tal modo sarà possibile valutare i risultati attesi in termini misurabili dal punto quantitativo e qualitativo.

Occorre precisare che, con riferimento alle Cali direttamente gestite dalla Commissione Europea, la Regione Puglia già nella Programmazione 2007-2013 ha fatto registrare dati significativi, ma sicuramente migliorabili. Gli interventi Diretti possono riguardare tanto investimenti in infrastrutture materiali, che in investimenti in infrastrutture immateriali, ritenuti evidentemente strategici e di respiro europeo. L'attivazione di partenariati istituzionali, direttamente sollecitati da singoli settori dell'Ente Regione, ovvero che vedono l'Ente Regione come soggetto aggregato, non hanno ancora trovato uno spazio istituzionale adeguato.

La soluzione potrebbe essere quella di individuare all'interno dell'Agenzia Regionale Puglia Sviluppo un'area dedicata ai soli Fondi Diretti, attraverso competenze che possano, da un lato monitorare quotidianamente le *Call* Pubblicate dalla Commissione, questo di concerto con l'Ufficio Politiche Comunitarie della Regione Puglia presso la Commissione Europea, per poi attivare tavoli di lavoro che possano prendere in carica le *Call* che si ritengono strategiche e portarle avanti per la sottomissione della candidatura, dall'altro valutare le proposte che vengono dai vari "mondi esterni" all'Ente Regione (Comuni, Province, Aree Metropolitane, Istituzioni, Associazioni, Università e Centri di Ricerca) rispetto alle richieste di *partnership* per singole candidature. Una sorta di osservatorio che possa fungere da stimolo e supporto nell'utilizzo dei Fondi europei; uno strumento operativo, al contempo, che possa rappresentare la sintesi unica della strategia regionale.

FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Il FESR per il settore delle PMI e Grandi Imprese, offre un ventaglio molto ricco di opportunità, sono infatti ben nove gli strumenti agevolativi oggi disponibili. L'effetto incentivante, che individua nello strumento agevolativo la leva decisoria per l'avvio di un nuovo Programma di investimenti, ci impone una conoscenza puntuale delle ricadute di tale effetto sul territorio. Da qui la necessità di avere dati e fonti continuamente aggiornati. Sempre al fine di migliorare l'efficacia della spesa, altro ambito di indagine è quello relativo all'attività di comunicazione e orientamento fra gli incentivi presenti nella Programmazione Regionale, Nazionale e Comunitaria. Nonostante i grandi passi avanti fatti dalla Regione Puglia con riferimento ai Portali oggi disponibili e di immediato accesso, il *gap* informativo, soprattutto con riferimento a quelle aree che sono al margine dei contesti sociali (piccoli commercianti, piccoli artigiani, piccoli lavoratori autonomi, giovani ecc...) rimane significativo. Quanto alle carenze nella comunicazione, esse incidono in misura particolarmente significativa se si considera che la *policy* regionale si concretizza in un insieme di agevolazioni di tipo auto-selettivo e non automatico: esse cioè non operano prescindendo dalla volontà dell'impresa stessa — come lo sarebbe, ad esempio, una diminuzione dell'aliquota IRAP —, bensì sono attivabili soltanto dalla stessa impresa fruitrice, a patto che essa abbia coscienza della loro esistenza, creda nella loro convenienza e sia ben informata sulle modalità di abilitazione. La crisi dei "corpi intermedi" — es. le Camere di Commercio e, in misura ancora più preponderante, le Associazioni Imprenditoriali — nel propagare l'informazione sugli incentivi pone un interrogativo preciso, ovvero quale contributo può offrire la Regione Puglia nella gestione di questa delicatissima fase.

Una strategia possibile potrebbe essere quella di indirizzare, attraverso gli avvisi pubblici relativi ai singoli strumenti agevolativi, i beneficiari delle risorse pubbliche, a

comunicare i dati più significativi rispetto alla crescita aziendale, per almeno tre esercizi successivi all'erogazione del contributo. Solo per fare alcuni esempi, dati interessanti per tali rilevazioni potrebbero essere quelli relativi all'occupazione media annua, il dettaglio del volume di affari, i risultati di eventuali attività di ricerca e sviluppo, i mercati conquistati (nazionali ed internazionali), l'andamento della produttività media a seguito di interventi di formazione continua ecc.. E dati ottenuti potrebbero poi essere lavorati dall'ufficio statistico della Regione Puglia. Il risultato di tale indagine offre già nell'immediatezza della rilevazione, la possibilità di intervenire sulla normativa di riferimento, lì dove si dovessero riscontrare criticità ripetute. Un intervento ipotizzabile con riferimento, invece, al potenziamento dell'attività di comunicazione ed orientamento già offerta da Puglia Sviluppo, si potrebbe ottenere attraverso l'organizzazione di uno sportello di formazione (per i professionisti) ed orientamento (per gli imprenditori), in grado non solo di descrivere i singoli strumenti agevolativi, ma di orientare il possibile fruitore rispetto allo strumento che meglio si adatta alle condizioni specifiche, evitando di limitarsi all'offerta regionale, potendo potenzialmente usufruire di disposizioni normative che pure interessano il territorio regionale, se pur gestite dall'Agenzia Nazionale INVITALIA, ovvero ancora direttamente dalla Commissione Europea, come per gli SME Instruments.

FSE – Fondo Sociale Europeo

Il Fondo Sociale Europeo rappresenta fra i Fondi nella disponibilità Regionale, quello più delicato ed importante, soprattutto con riferimento agli interventi previsti per le fasce deboli della popolazione (giovani, disoccupati, inoccupati, neet, ecc.). È normato da una disciplina molto rigida che prevede l'accreditamento degli Enti di Formazione e delle Strutture di Servizio, deputate all'attivazione delle Azioni previste dalla Programmazione Regionale. Il territorio regionale vede oggi

presenti centinaia di Enti di Formazione operativi, la cui qualità ed efficacia degli interventi, viene misurata solo nella fase di valutazione preliminare del progetto formativo presentato. Tutto questo rappresenta evidentemente un limite nella valutazione della qualità della spesa, in quanto non si riesce a monitorare l'efficacia dell'azione formativa svolta, non avendo alcun obbligo, il beneficiario finale degli interventi, di comunicazione del proprio *status* nei 12/24 mesi successivi all'intervento.

Una possibile soluzione potrebbe essere quella di strutturare un ufficio placement regionale, ovvero un ufficio operativo che possa prendere in carico il soggetto beneficiario dell'intervento formativo e che sulla scorta delle esigenze del territorio, possa facilitare il *matching* fra domanda e offerta di lavoro. Lo stare a stretto contatto con le aziende, consentirebbe altresì agli uffici regionali, in tempo reale, di orientare le politiche regionali con riferimento alla spesa per la formazione professionale, destinando le risorse a profili direttamente connessi alle offerte di lavoro presenti. Una struttura di questo tipo consentirebbe inoltre di monitorare direttamente e nell'immediatezza dell'intervento formativo, l'efficacia dell'azione svolta dal singolo Ente accreditato, consentendo in questo modo di poter strutturare un sistema di *rating* per gli agenti formativi, evidentemente premiante rispetto a quegli indicatori che possono rappresentare l'efficacia della spesa (tempi di inserimento lavorativo, attinenza col percorso di studi, ecc...). Questo nuovo sistema porterebbe certamente ad una forte specializzazione degli Enti, evitando approcci multidisciplinari e poco agganciati alle singole realtà territoriali.

2) Il principio per il Riequilibrio Territoriale.

L'art.7-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, dispone che la quota delle risorse ordinarie delle spese in conto capitale a favore delle Otto regioni

del Mezzogiorno non sia inferiore al 34% del totale nazionale. Quest'ultimo valore non è casuale, in quanto è analogo al peso che la popolazione del Meridione ha sull'intero aggregato nazionale. Tale indicazione, inoltre, implica un significativo effetto perequativo rispetto alla situazione osservata ormai da anni e nei quali tale quota è risultata di entità nettamente inferiore al valore indicato dalla disposizione di legge. Attraverso questo principio nel Mezzogiorno di risorse ordinarie spetterebbe una quota «proporzionale alla popolazione di riferimento» e cioè il 34%, un modello che viene chiamato "Principio per il riequilibrio territoriale" sulla base del quale le amministrazioni centrali dello Stato destinano alle Regioni del Mezzogiorno, a partire dal 2018, una quota della loro spesa ordinaria in conto capitale proporzionale alla popolazione, secondo quanto sarà definito da una direttiva e da un decreto del Presidente del Consiglio da emanare entro il 30 giugno.

Infine, per una valutazione di costi e benefici di questa "ottimizzazione" nell'uso di date risorse pubbliche, è opportuno considerare che un eventuale minor gettito fiscale (stante che il vantaggio in termini di PIL nazionale è pari allo 0,2%) va confrontato con i minori costi che la riduzione di quasi 190 mila unità di lavoro disoccupate ha per le finanze pubbliche sia in termini di ammortizzatori sociali che di misure di contrasto alla povertà; per non parlare del ritorno, non facilmente monetizzabile, che un'efficace azione di coesione territoriale comporta sul fronte del contrasto alla disgregazione sociale.

Quindi in materia di crescita l'intervento strategico dello Stato rimane un dato su cui riflettere per l'Europa, non come soluzione congiunturale ma, quale fattore strutturale di crescita. Ma guardiamo al caso della Germania. Il Paese Tedesco in passato ha chiesto sacrifici e maggiore adesione alle politiche di *austerity* dell'Unione, ma oggi è anche quello che più ha iniettato, negli ultimi vent'anni, un ingente flusso di denaro pubblico per risolle-

vare i *Laender* dell'ex Repubblica democratica tedesca. Sono stati realizzati 6.600 chilometri di strade, di cui 715 di autostrade (rispetto ai 57 del Sud Italia), si sono abbattuti e ricostruiti interi quartieri di città degradate (con la trasformazione di Berlino in centro turistico mondiale), i *Laender* investono l'1,7% del Pil in ricerca e sviluppo, sono state costruite linee ferroviarie elettrificate per il doppio rispetto alla dotazione meridionale.

Sembra quindi che con la clausola del 34%, lo Stato che, sino ad oggi, è intervenuto nelle politiche di investimento con i fondi straordinari (di provenienza europea) possa oggi far ripartire il SUD con il compito di realizzare qualcosa nel Mezzogiorno cercando di recuperare il divario storico con gli altri, grazie al principio del riequilibrio territoriale delle risorse in ordinarie e straordinarie. Questa modalità consentirebbe di calmierare quel meccanismo di alterazione dell'impiego delle risorse comunitarie per copertura delle spese ordinarie, e al contempo libererebbe spazi per la loro reale destinazione: investimenti per il rilancio dell'economia.

A questo punto si potrebbe calmierare il detto: "non abbiamo risorse (ordinarie), ma utilizziamo gran parte delle risorse (straordinarie) per fare ciò che dovrebbe essere finanziato con le risorse ordinarie". Questa pratica si sostanzia nella sottrazione abituale di risorse alle spese per lo sviluppo, cosicché, le risorse comunitarie, anziché essere destinate a spese per lo sviluppo, vengono destinate a colmare il fabbisogno ordinario per coprire i servizi essenziali.

3) Contrastare il *digital divide*

Costruire una comunità di progetto per il "Quadro finanziario *post* 2020, Una proposta globale per il prossimo quadro finanziario pluriennale", ci impone di sviluppare un progetto sociale, social-digitale, chiaro e trasparente che superi l'individualismo e ragioni in termini di solidarietà e collettivismo. L'attuale contesto necessita quindi di uno *shock*, di un terremoto, che scuota le fondamenta della so-

cietà attuale e ribalti i valori su cui è fondata, occorre ragionare attraverso i moderni contesti della tecnologia *post* rivoluzione industriale e trovare soluzioni idonee che possano rispondere a tre importanti cambiamenti: la riduzione della necessità di lavoro e l'indistinto confine tra lavoro e tempo libero, l'eccesso di informazione che ha ridotto la capacità del mercato di formare il prezzo nel modo corretto, i nuovi paradigmi produttivi spontanei e collaborativi. Un pilastro fondamentale che non può essere trascurato è l'alfabetizzazione digitale per contrastare il *digital divide*, che rafforzerebbe il potenziale dell'iniziativa supportando l'integrazione del potenziale dell'industria 4.0 con l'infrastruttura di telecomunicazione 5G della banda ultra-larga a favore della collettività, delle imprese e del sistema economico allargato.

In proposito si esprime il seguente parere:

Esprime interesse per le indicazioni che emergono dal programma di lavoro della Commissione Europea relative al "Quadro finanziario *post* 2020, Una proposta globale per il prossimo quadro finanziario pluriennale". Tale proposta sarà guidata dall'iniziativa per un bilancio incentrato sui risultati e rifletterà le sfide e le esigenze future dell'Unione dopo il 2020 in base a una valutazione delle politiche e degli strumenti di spesa attuali, allo scopo di pervenire a una revisione del bilancio che rafforzi il sostegno alle priorità dell'Unione e che sia in grado di rispondere più rapidamente a circostanze impreviste, con regole semplificate per i beneficiari e una maggiore attenzione ai risultati.

Recepisce la proposta avanzata dalla Commissione che ha adottato il 30 giugno 2016 l'adeguamento tecnico del QFP per il 2017, in linea con i cambiamenti dell'RNL dell'Unione e con gli adeguamenti delle dotazioni della politica di coesione. Il risultato di tale adeguamento tecnico porta, per il 2017, il totale degli stanziamenti d'impegno (155.631 milioni di EUR) all'1,04% dell'RNL dell'UE e il totale degli stanziamenti di pagamento

(142.906 milioni di EUR) allo 0,95% dell'RNL dell'UE. L'RNL per il 2017 è pari a 14.989.356 milioni di EUR a prezzi correnti per l'UE-28.

Suggerisce una revisione sistematica sul riesame intermedio del QFP 2014-2020, corredata di una proposta legislativa di revisione del regolamento QFP e sollecita il Parlamento e il Consiglio UE ad adottarla rapidamente.

Invita la Giunta Regionale a monitorare ed informare il Consiglio regionale rispetto alle relazioni riguardanti la valutazione dei primi anni di funzionamento del QFP, così come ad osservare i punti programmatici e gli elementi chiave per il QFP dopo il 2020, rispetto all'adozione della risoluzione del Parlamento europeo, del 6 luglio 2016.

Condivide l'obiettivo principale dell'accordo raggiunto nel Consiglio "Affari Generali" del 7 marzo 2017 sulla revisione del QFP 2014-2020, rispetto al sostegno supplementare di 6 miliardi di EUR (15% riassegnazioni, 85% risorse non assegnate), nel rispetto della procedura annuale di bilancio, che saranno resi disponibili per le misure connesse alla migrazione (3,9 miliardi di EUR) nonché la crescita e l'occupazione (2,1 miliardi di EUR, di cui 1,2 miliardi di EUR per rafforzare l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile).

Concorda nel ritenere che rafforzare gli strumenti di flessibilità e delle riserve per gli aiuti d'urgenza consentiranno più facilmente il trasferimento di maggiori fondi tra linee di bilancio e da un esercizio all'altro, così da consentire che i Paesi dell'Unione possano reagire a eventi imprevisti e nuove priorità.

Ritiene, altresì, indispensabile monitorare che la procedura legislativa speciale per l'adozione del QFP, di cui all'articolo 312 del TFUE, applicabile anche per la sua revisione intermedia, avvenga all'unanimità in seno al Consiglio dell'UE.

- Un mercato unico digitale connesso

d) Attuazione della strategia per il mercato unico digitale.

L'iniziativa propone l'esame intermedio dell'attuazione della strategia per il mercato unico digitale.

In proposito si esprime il seguente parere

La Regione Puglia nel corso del tempo ha promosso iniziative a favore della nascita delle "start-up" e ha incentivato le imprese ad alto contenuto tecnologico e ha prestato particolare attenzione a quelle relative a settori che rappresentano le eccellenze territoriali e che sviluppano e favoriscono il partenariato ricerca e innovazione; al fine di rendere questi sforzi pervasivi nel pieno rispetto della strategia per il mercato unico digitale è necessario incentivare gli strumenti di "ecommerce" attraverso modalità che possano coinvolgere maggiormente queste categorie di imprese.

Si rende necessario ridurre il divario digitale nell'attuazione della strategia per il mercato unico digitale a tutti i livelli, dalle competenze ICT specialistiche a quelle di base necessarie per partecipare a un'economia e una società digitali e garantire non solo la competitività dell'industria europea, ma anche l'inclusione di tutti i cittadini;

Occorre adottare standard condivisi per la tutela dei consumatori, il trattamento dei dati e le "infrastrutture" digitali e che, in materia di IVA applicabile al commercio elettronico, sia perseguito il principio della tassazione nel luogo ove viene generato l'utile.

- Un'unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

e) Attuazione della strategia dell'Unione dell'energia: spostamenti e mobilità a basse emissioni.

L'iniziativa comprende revisioni REFIT di vari atti legislativi fondamentali ripresi dal piano d'azione per la mobilità a basse emissioni: strategie per il periodo successivo al 2020 in materia di autoveicoli e furgoni, autocarri, autobus e pullman (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; 2° trimestre 2017); la direttiva "veicoli puliti" (con una valutazione dell'impatto; articolo 192 del

TFUE; 2° trimestre 2017) e le direttive sull'eurobollo e sul servizio europeo di telepedaggio (EETS) (con una valutazione dell'impatto; articolo 91 del TFUE; 2° trimestre 2017).

Questa iniziativa comprende l'attuazione dell'accordo internazionale sulle emissioni degli aeromobili (ICAO) (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 192 del TFUE; 10 trimestre 2017).

In merito si esprime il seguente parere.

Si rende necessario istituire delle misure con specifici fondi strutturali, relative all'energia, alla resilienza, ai cambiamenti climatici, all'ambiente, al fine di compensare le disuguaglianze sulla produzione e consumo di energia al fine di garantire una forte coesione e armonizzazione delle politiche ambientali tra gli Stati membri; la nostra Regione risulta essere, così come emerso dai recenti e acclarati rapporti ambientali, una delle aree maggiormente colpite dall'inquinamento dell'aria.

A tal proposito diventa prioritario valutare un Piano straordinario di interventi volti al finanziamento di misure specifiche per la riduzione dell'impatto di inquinanti, anche attraverso lo stanziamento di risorse dedicate, così come sviluppare un piano per la sostenibilità e l'innovazione energetica nel settore industriale e dei trasporti.

- Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida

f) Attuazione della strategia per il mercato unico

Tra gli obiettivi figurano: una revisione REFIT della normativa in materia di merci (di carattere legislativo e non legislativo, con una valutazione dell'impatto; articoli 43, 114 e 207 del TFUE; 2° trimestre 2017), un'iniziativa in materia di diritto societario per agevolare l'uso delle tecnologie digitali nel corso del ciclo di vita di un'impresa e le fusioni e scissioni transfrontaliere (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; 3° e 4° trimestre 2017), un'iniziativa sulle valutazioni coordinate delle tecnologie sanitarie (di carat-

tere legislativo e non legislativo, con una valutazione dell'impatto; 4° trimestre 2017), nonché provvedimenti per una migliore esecuzione delle norme del mercato unico nell'ambito di un più ampio pacchetto di misure di attuazione, che comprende delle proposte per uno sportello digitale unico (di carattere legislativo e non legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2017) e uno strumento di informazione sul mercato unico (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; 1° trimestre 2017), il potenziamento di SOLVIT (di carattere non legislativo; 1° trimestre 2017) e il conferimento di maggiori poteri alle autorità nazionali garanti della concorrenza per renderle più efficaci nell'applicazione delle norme (di carattere legislativo e non legislativo, con una valutazione dell'impatto; 2° trimestre 2017).

g) Tassazione più equa delle imprese

L'iniziativa comprende l'attuazione del piano d'azione in materia di IVA mediante proposte REFIT relative a un sistema dell'IVA definitivo e alle aliquote IVA (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 113 del TFUE; 3° trimestre 2017), una migliore cooperazione amministrativa e un pacchetto di semplificazione per ridurre gli oneri per le imprese e le amministrazioni fiscali (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 113 del TFUE; 4° trimestre 2017), la proposta di un elenco dell'UE delle giurisdizioni di paesi terzi che non rispettano le norme di buona *governance* fiscale (di carattere non legislativo; 3° trimestre 2017) e l'attuazione nella legislazione dell'Unione dell'accordo internazionale sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili (BEPS) (di carattere legislativo e non legislativo, con una valutazione dell'impatto; 2° trimestre 2017).

h) Attuazione della strategia spaziale per l'Europa

L'iniziativa comprende proposte legislative sui servizi di comunicazione satellitare statale

(con una valutazione dell'impatto; articolo 189 del TFUE; 4° trimestre 2017) e misure per facilitare la commercializzazione di servizi e dati spaziali (di carattere legislativo e non legislativo).

i) Attuazione del piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali.

Un esame intermedio (di carattere non legislativo; 2° trimestre 2017) farà il punto circa i progressi compiuti nell'attuazione dell'Unione dei mercati dei capitali e individuerà possibili misure supplementari necessarie per migliorare il finanziamento dell'economia. Le nuove misure comprenderanno un quadro per prodotti pensionistici individuali dell'UE (di carattere legislativo e non legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 2° trimestre 2017), una revisione REFIT del regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo (EMIR) (con una valutazione dell'impatto; articolo 114 del TFUE; 1° trimestre 2017), un piano d'azione in materia di servizi finanziari al dettaglio (di carattere non legislativo; 1° trimestre 2017) e ulteriori atti delegati intesi a facilitare il finanziamento delle società operanti nel settore delle infrastrutture da parte di investitori istituzionali (con una valutazione dell'impatto; 4° trimestre 2016).

In merito si esprime il seguente parere.

Si rende necessario intraprendere azioni per ridurre gli oneri a carico delle imprese legati alle aliquote IVA, anche al fine di favorire gli scambi transfrontalieri con particolare riguardo all'e-commerce e ai servizi digitali; riaprire il confronto con la Commissione europea in merito ai principi della Direttiva Servizi (2006/123/CE) e, al contempo, individuare soluzioni in merito alla semplificazione amministrativa. Incidere sulle misure a tutela delle imprese e dei consumatori; introdurre norme di salvaguardia fiscale per le imprese per tamponare la delocalizzazione cui consegue la perdita di posti di lavoro; intraprendere un processo di revisione e armonizzazione del quadro normativo europeo per le imprese.

- Un'unione economica e monetaria più profonda e più equa

j) La forza dell'Unione fondata su una solida UEM

Il Libro bianco sul futuro dell'Europa (di carattere non legislativo; I trimestre 2017) che illustra le tappe per riformare l'UE a 27 Stati membri 60 anni dopo i trattati di Roma, comprenderà anche il futuro dell'UEM in preparazione della fase 2 di approfondimento dell'UEM nel nuovo contesto politico e democratico (sono previste una revisione del patto di stabilità e crescita incentrata sulla stabilità e misure per conformarsi all'articolo 16 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'UEM (per integrare il contenuto del trattato nel quadro giuridico dell'UE). L'iniziativa comprenderà anche un esame del sistema europeo di vigilanza finanziaria (ESFS), al fine di rafforzare l'efficacia e l'efficienza della vigilanza a livello macro e microprudenziale.

k) Pilastro europeo dei diritti sociali

A seguito della consultazione pubblica, l'iniziativa illustrerà la sua proposta riguardante un pilastro dei diritti sociali (1° trimestre 2017) e presenterà le iniziative correlate, quali le iniziative per affrontare le problematiche legate alla conciliazione tra vita professionale e vita privata per le famiglie che lavorano (di carattere legislativo e non legislativo, con una valutazione dell'impatto; articoli 153 e 157 del TFUE), le iniziative sull'accesso alla protezione sociale (di carattere legislativo e non legislativo, con una valutazione dell'impatto; articoli 153 e 292 del TFUE) e l'attuazione della direttiva sull'orario di lavoro (di carattere non legislativo), nonché una revisione REFIT della direttiva sulla dichiarazione scritta che impone al datore di lavoro l'obbligo di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; articolo 153, paragrafo 1, lettera b), e articolo 154 del TFUE).

In merito si esprime il seguente parere:

La Commissione europea ha pubblicato il "Libro Bianco sul futuro dell'Europa" in cui, senza fornire specifiche prescrizioni politiche, delinea cinque possibili scenari relativi al futuro dell'Unione a seconda delle scelte che gli Stati membri opereranno; il Libro Bianco, come noto, è propedeutico alla transizione dalla fase 1 alla fase 2 del completamento dell'UEM, focalizzata sull'obiettivo di rendere il processo di convergenza più vincolante, ed enuncerà le misure necessarie allo scopo.

Sulla scorta di questi adempimenti si invita l'unione Europea a intraprendere e a esplicitare le azioni, in merito di questa seconda fase, nel Programma di Lavoro 2017, rispetto alla revisione del patto di stabilità e crescita incentrata sulla stabilità, alle misure sul coordinamento e la *governance* nell'UEM.

Diventa essenziale adottare le linee guida del Libro Bianco al fine di riesaminare il sistema europeo di vigilanza finanziaria (ESFS), al fine di rafforzare l'efficacia e l'efficienza della vigilanza a livello macro e microprudenziale.

Rimane prioritario il completamento dell'Unione bancaria, che richiede l'attuazione della normativa già approvata e ulteriori misure per rafforzare la stabilità finanziaria del sistema.

Si sollecita l'Unione europea ad una più puntuale valutazione dell'attuale situazione sociale dell'Unione per determinare in quale misura i diritti vigenti vengano esercitati, se siano ancora pertinenti rispetto alle sfide attuali e future, o se altrimenti debbano essere previsti nuovi presupposti e modalità.

Si invita a riflettere, in modo ancora più determinato, sui nuovi sviluppi dell'organizzazione del lavoro e delle società derivanti dagli effetti delle nuove tecnologie, dalle tendenze demografiche o da altri fattori importanti per la vita lavorativa e le condizioni sociali.

Al contempo si invita la Giunta Regionale a raccogliere opinioni ed osservazioni riguardo al ruolo del Pilastro europeo sui diritti so-

ciali osservando il documento base di riferimento (COM(2016) 127 *final*), contenente la proposta di Pilastro dei diritti sociali, che consta di venti sezioni, o principi fondamentali, raccolti in tre capitoli: il primo è dedicato a pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; il secondo ad eque condizioni di lavoro; il terzo, più corposo, ad un'adeguata e sostenibile protezione sociale.

Verso una nuova politica della migrazione

1) Attuazione dell'agenda europea sulla migrazione

L'iniziativa prevede l'esame intermedio dell'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione, che consolida i diversi assi di intervento e stila un bilancio orizzontale, includendo l'attuazione del nuovo quadro di partenariato in materia di migrazione con i paesi terzi.

In merito si esprime il seguente parere.

Premesso che le proposte in via di presentazione da parte della Commissione europea afferiscono a competenze per lo più statali, ma tenuto conto, tuttavia, delle ricadute immediate e concrete che le scelte effettuate a livello europeo e nazionale sul tema dell'immigrazione hanno sui territori e le regioni, anche alla luce di quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 (Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di protezione internazionale), considerato che la Puglia è regione di frontiera particolarmente interessata dai flussi migratori.

Si valuta positivamente l'intenzione, espressa della Commissione europea per il 2017 di "lavorare con la stessa intensità per assicurare un sostegno diretto ai rifugiati e favorirne l'integrazione nelle comunità di accoglienza in Europa e nei paesi terzi, migliorare la gestione della migrazione nelle zone di confine più esposte, lottare contro la tratta e il traffico dei migranti, in particolare dei minori

non accompagnati, e rimpatriare i migranti irregolari";

Si condivide l'affermazione secondo cui, "per realizzare l'approccio globale e coerente di cui l'Europa ha bisogno per gestire la sfida della migrazione è essenziale che siano adottate rapidamente proposte chiave quali la riforma delle regole di Dublino per il sistema europeo comune di asilo, la trasformazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo in una vera e propria agenzia UE per l'asilo, il rafforzamento dell'Eurodac, il nuovo quadro per il reinsediamento e misure per una corretta gestione della migrazione regolare";

In ordine all'Agenda della Migrazione si prende atto che tale tema risulta essere potenzialmente divisivo proprio in un contesto come quello attuale in cui è essenziale rafforzare la coesione. Al tema della migrazione è peraltro connesso il tema della violazione delle regole dello Stato di diritto (violazione art. 7 T.U.E.), con particolare riferimento all'Ungheria e Polonia, che attualmente rifiutano di accogliere i migranti secondo il piano di riallocazione predisposto dalla Commissione.

Si condivide, pertanto, la posizione del Governo Italiano sulla necessità di riallocare i migranti, secondo il principio che l'appartenenza ad una Comunità comporta onori ed oneri.

Si condivide, altresì, la richiesta del Governo Italiano che l'assegnazione dei futuri fondi del bilancio *post* 2020 sia subordinata alla clausola del rispetto dello stato di diritto, di cui all'art. 7 T.U.E., che può significare anche il rispetto degli obblighi in ordine alla riallocazione dei migranti.

Si esprime soddisfazione in ordine ai dati tratti dai c.d. "*interim report*", dai quali si evince che è cresciuto il numero dei migranti che hanno beneficiato dei due strumenti previsti dall'Agenda Europea sulla Migrazione 2015: "*relocation*" e "*resettlement*".

Si esprime condivisione per la posizione del Governo che non si ritiene soddisfatto delle soluzioni ipotizzate per la riforma del regolamento di Dublino che è considerata la pro-

posta centrale da cui avviare la complessiva revisione del sistema d'asilo.

Si sottolinea in proposito che, sebbene la proposta della Commissione preveda un articolato meccanismo di assegnazione per gestire situazioni di eccessiva pressione sui sistemi nazionali di asilo, questa mantiene sostanzialmente intatto il principio in forza del quale la gestione dei richiedenti asilo è in carico al Paese di primo ingresso.

Si prende atto che l'Avvocato Generale presso la Corte di giustizia Europea, Eleanor Sharpston, nelle conclusioni rassegnate in una controversia sorta tra Croazia e Slovenia per decidere in ordine allo stato competente ad elaborare la richiesta di asilo di un migrante siriano, ha affermato che è vero che secondo le regole è lo Stato membro dell'Ue di primo ingresso a farsi carico dei richiedenti asilo in arrivo e che a loro è precluso il transito, ma tali disposizioni "non sono applicabili a situazioni in cui, a seguito di un afflusso massiccio di cittadini di Paesi terzi che chiedono protezione internazionale all'interno dell'Unione europea, gli Stati membri consentano ai cittadini dei Paesi terzi di attraversare la frontiera esterna dell'Unione europea e, successivamente, di transitare verso altri Stati membri dell'Unione europea per presentare una domanda di protezione internazionale in un determinato Stato membro". Tuttavia si deve prendere atto che la recentissima sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 26.07.2017, nel caso appena citato, contrariamente alle conclusioni cui era pervenuto l'Avvocato Generale presso la Corte, afferma che, nonostante l'aspetto straordinario della crisi migratoria sulla rotta dei Balcani, per l'esame delle richieste di asilo è competente lo Stato d'ingresso e non quello in cui la richiesta è presentata, in applicazione del regolamento di Dublino III. Nel caso specifico in esame è la Croazia a dover "esaminare le domande di protezione internazionale delle persone che hanno attraversato in massa la sua frontiera nel 2015-2016. Pertanto uno Stato

membro che abbia deciso di autorizzare, per motivi umanitari, l'ingresso nel suo territorio di un cittadino di un paese non UE privo di visto e non beneficiante di un'esenzione dal visto, non può essere esonerato da tale responsabilità. Si accoglie con favore la politica di programmazione dei finanziamenti dell'Unione per avviare le azioni intese ad affrontare gli attuali fenomeni migratori.

Si ribadisce il concetto che la maggior parte di tali nuovi fondi costituisce un finanziamento a titolo del Quadro finanziario pluriennale (QFP) anticipato, con il risultato che l'UE spenderà oggi ciò che era previsto spendesse domani.

Si concorda sul fatto che, mentre le recenti proposte di bilancio e i finanziamenti aggiuntivi previsti nel bilancio dell'Unione per il 2016, incluso l'utilizzo dello strumento di flessibilità, andrebbero accolti con favore, i finanziamenti a medio e lungo termine continuano a suscitare preoccupazione; è importante comunque evidenziare una maggiore attenzione e monitoraggio circa l'aumento degli importi delle risorse complessive disponibili a titolo di tale fondo per il periodo di finanziamento 2014-2020.

Si suggerisce l'istituzione di appositi fondi sulle politiche migratorie da utilizzare per finanziare azioni ad alto contenuto sociale e di integrazione in tale settore, come ad esempio azioni di integrazione, come quelli disponibili nel quadro del Fondo sociale europeo, del Fondo di aiuti europei agli indigenti, di Orizzonte 2020, del Fondo europeo di sviluppo regionale e del programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza".

Si invita quindi la Giunta regionale a seguire con attenzione gli sviluppi normativi in ordine alla probabile riforma dei meccanismi previsti dal trattato di Dublino e, al contempo, di condividere e ideare azioni specifiche commisurate alle tendenze migratorie e al relativo fabbisogno finanziario delle politiche dell'UE e degli Stati membri in materia di asilo, migrazione e integrazione.

- Un'unione di cambiamento democratico

m) Modernizzazione delle procedure di comitatologia

Sono previste proposte per allineare le norme di diritto derivato alle disposizioni aggiornate del trattato (a carattere legislativo; 10 trimestre 2017) e valutazione della legittimità democratica delle procedure vigenti per l'adozione di atti delegati e di esecuzione (a carattere non legislativo; 1° trimestre 2017).

n) Un approccio più strategico all'applicazione del diritto dell'UE

Sono previste misure volte a intensificare gli sforzi per l'applicazione, l'attuazione e l'esecuzione del diritto dell'Unione (a carattere non legislativo; 4° trimestre 2016), in linea con le priorità della Commissione; proposte concrete per assicurare una migliore esecuzione delle regole del mercato unico (si veda sopra, punto 6), nonché iniziative REFIT intese a garantire una corretta attuazione ed esecuzione della normativa ambientale, compresa l'iniziativa volta ad assicurare la conformità alla legislazione ambientale (a carattere non legislativo; 3° trimestre 2017), l'accesso alla giustizia (a carattere non legislativo; 1° trimestre 2017) e il monitoraggio, la trasparenza e la comunicazione (a carattere legislativo e non legislativo; 2° trimestre 2017).

In merito si esprime il seguente parere.

Con riferimento al metodo di lavoro della Regione Puglia in merito alla partecipazione al processo decisionale dell'Unione Europea è necessario impegnarsi a rafforzare le relazioni istituzionali con il Parlamento nazionale finalizzate a realizzare un'attività di programmazione che consenta di organizzare in tempo utile e coordinato i lavori parlamentari e delle Assemblee regionali, per la redazione dei pareri espressi nell'ambito del dialogo politico con le Istituzioni europee e della verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità delle proposte di atti legislativi europei; si impegna a rafforzare il "dialogo strutturato" con i parlamentari europei, in particolare gli eletti sul territorio pugliese, da av-

viare con l'invito a partecipare all'audizione degli *stakeholders* sul programma di lavoro per il 2018 della Commissione europea, nella prospettiva di porre le basi per una collaborazione più diretta e costante con il Parlamento europeo, divenuto a seguito del rafforzamento delle sue prerogative di intervento nei processi decisionali, un interlocutore fondamentale per i territori, e a rafforzare le relazioni con i diversi soggetti istituzionali coinvolti, a livello nazionale ed europeo, nei processi di formazione e attuazione delle politiche e del diritto europeo.

Tutto ciò premesso

dato atto

che le osservazioni ed i pareri innanzi espressi, che si intendono qui integralmente richiamati, sono stati oggetto di approfondimento e di condivisione anche con la IV Commissione consiliare, attraverso l'audizione di *stakeholders* ed il contributo del Comitato tecnico di consulenza per l'analisi e la valutazione della spesa pubblica regionale, nonché di tecnici regionali esperti nelle materie di interesse, le Commissioni consiliari VI e I

proporgono

al Consiglio regionale di fare propria la presente risoluzione e le osservazioni ed i pareri innanzi espressi, che si intendono qui integralmente richiamati, provvedendo altresì, ai sensi dell'art. 9 comma 2, della legge 234/2012, a:

a) impegnarsi a coinvolgere i cittadini e le imprese del territorio, individuando le modalità e strumenti in grado di ampliare la partecipazione durante i lavori della Sessione europea e, successivamente, in occasione della partecipazione regionale alla fase ascendente sulle singole iniziative dell'UE. Con riferimento alla partecipazione della Regione Puglia alla attuazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase discendente),

b) invitare la Giunta regionale a monitorare il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamen-

to regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale n. 24 del 2011, in ordine alle seguenti direttive: direttiva 2014/52/UE del 16 aprile 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, il cui termine di recepimento è previsto il 16 maggio 2017 e la direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici, il cui termine di recepimento è previsto il 27 novembre 2018, e inserite nell'allegato B della legge 9 luglio 2015, n. 114 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014); nonché la direttiva 2015/2193/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, il cui termine di recepimento è previsto il 19 dicembre 2017; Direttiva 2015/1513/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, che modifica la direttiva 98/70/CE, relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel, e la direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

c) invitare la Giunta regionale a continuare a monitorare l'iter delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 24 del 2011;

d) rinnovare l'invito alla Giunta regionale ad adoperarsi nelle opportune sedi affinché sia data rapida attuazione all'articolo 40, comma 5, della legge n. 234 del 2012, laddo-

ve prevede che "(...) Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei ogni sei mesi informa le Camere sullo stato di recepimento delle direttive europee da parte delle regioni e delle province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione di tali direttive da definire con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano", così da facilitare l'individuazione delle direttive o altri atti europei che incidono su materie di competenza statale e regionale.

e) impegnarsi, al fine di favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni, a mantenere un rapporto costante con il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni e le altre Assemblee legislative regionali, italiane ed europee, tramite la partecipazione alle attività della CALRE, favorendo lo scambio di informazioni sulle rispettive attività, la collaborazione e lo scambio di buone pratiche per intervenire efficacemente nel processo decisionale europeo;

f) ribadire l'impegno a verificare nelle sedi più opportune il seguito dato alle osservazioni formulate sugli atti e le proposte legislative della Commissione europea e trasmesse con Risoluzione al Governo ai sensi della legge n. 234/2012 per contribuire alla definizione della posizione italiana da sostenere nei negoziati presso le Istituzioni europee, considerato che la stessa legge prevede che il Governo riferisca delle osservazioni che riceve dalle Regioni, del seguito dato e delle iniziative assunte nella Relazione consuntiva annuale al Parlamento nazionale;

g) sottolineare l'importanza di dare attuazione, con continuità e nei tempi stabiliti dalla legge, all'articolo 24, comma 2, della legge n. 234 del 2012 che assicura, nelle materie di competenza delle regioni, l'informazione qualificata e tempestiva da parte del Governo sui progetti di atti legislativi dell'Unione europea, attraverso l'invio anche ai Consigli regionali e alle Giunte, tramite le rispettive Conferenze,

delle relazioni elaborate dall'amministrazione con competenza prevalente per materia e inviate alle Camere dal Dipartimento per le politiche europee entro 20 giorni dalla trasmissione del progetto di atto legislativo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4;

h) impegnare la Giunta regionale ad informare il Consiglio regionale sul seguito dato alle osservazioni sul pacchetto di misure sull'economia circolare e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

i) impegnarsi ad inviare la presente Risoluzione al Senato, alla Camera, al Governo — Dipartimento politiche europee, al Parlamento europeo, al Comitato delle Regioni, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e alla Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (CALRE).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di risoluzione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:
Marmo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	14

La proposta di risoluzione è approvata.

Comunico che i punti n. 6) «DDL n. 3 del 17/01/2017 “Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella Regione Puglia (AREM): Istituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)”» e n. 7) «Proposta di legge Di Bari, Marmo N., Zinni “Disposizioni in materia di clownterapia”» sono rinviati.

DDL n. 288 del 21/12/2016 “Nuove norme in materia di difesa attiva delle produzioni agricole delle colture agrarie dalle

avversità atmosferiche e dagli agenti patogeni. Adeguamento della normativa regionale al d.lgs. 14 agosto 2012 n. 150”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «DDL n. 288 del 21/12/2016 “Nuove norme in materia di difesa attiva delle produzioni agricole delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e dagli agenti patogeni. Adeguamento della normativa regionale al d.lgs. 14 agosto 2012 n.150”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio anche i colleghi Capigruppo e il Consiglio che ha voluto raccogliere l'esigenza di definire questa norma.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente provvedimento si pone l'obiettivo di adeguare le norme in materia di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteorologiche e fitosanitarie alle prescrizioni del decreto del 22 gennaio 2014 di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci, di attuazione del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

Il servizio di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteorologiche e fitosanitarie della regione è, altresì, di fondamentale importanza per incrementare lo sviluppo economico del sistema agricolo, agroalimentare e forestale regionale, attraverso l'utilizzo e la valorizzazione dei mezzi di produzione e del progresso tecnologico in modo razionale e sostenibile, garantendo la qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti agricoli, tutelando e promuovendo i prodotti tipici e a denominazione di origine pugliese e il patrimonio boschivo, per sostenere lo sviluppo della competitività delle filiere agricole e forestali regionali, favorendo nel contempo l'uso sostenibile delle risorse naturali da impiegare nei processi produttivi.

In particolare, si specifica quanto segue: l'articolo 1 descrive le finalità e l'oggetto della legge; l'articolo 2 riguarda le funzioni re-

gionali in materia di difesa attiva delle colture agrarie che saranno svolte per il tramite dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF); l'articolo 3 definisce le attività per l'esercizio delle funzioni in materia di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteorologiche e fitosanitarie, nonché le modalità per l'approvazione dei programmi degli interventi; l'articolo 4 stabilisce le modalità del finanziamento per l'esercizio delle funzioni; l'articolo 5 attribuisce l'azione di vigilanza alla Regione Puglia; l'articolo 6 riguarda il personale per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 3, cioè in fase di prima applicazione, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 12 della legge regionale n. 3/2010.

L'Agenzia è autorizzata a dotarsi di unità di personale a tempo indeterminato inquadrato con contratto di natura privatistica, in possesso di specifiche competenze, professionalità ed esperienze maturate in almeno dieci anni di attività lavorativa continuativamente espletata presso i Consorzi di difesa costituenti l'Assocodipuglia, relative alle funzioni di cui all'articolo 3.

Il personale a tempo indeterminato è inserito nei ruoli organici dell'Agenzia, conservando le qualifiche attualmente ricoperte, comprese quelle dirigenziali riguardanti l'attività di agrometeorologia e difesa passiva, fermo restando il confronto con le RSU e le Organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative. Inoltre, per eventuali esigenze operative, l'Agenzia può avvalersi di personale a tempo determinato da acquisire secondo le norme di legge.

L'articolo 7 stabilisce che, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 12 della legge regionale n. 3/2010, la dotazione organica dell'Agenzia è rideterminata in proporzione a quanto necessario allo svolgimento delle funzioni di cui alle presenti disposizioni; l'articolo 8 abroga il previgente quadro normativo ormai obsoleto.

Si ringrazia l'assessore al ramo, la struttura

e la Commissione tutta per la fattiva e proficua collaborazione e si rimette il provvedimento al vaglio dell'Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Comunico che, oltre ai tre emendamenti che erano già stati presentati, ne ho ricevuto un quarto.

[*interruzione audio*]

Al fine di procedere alla sistemazione degli emendamenti, sospendiamo la seduta, confidando nella vostra responsabilità e nel vostro buonsenso.

(*La seduta, sospesa alle ore 14.27, riprende alle ore 15.56*)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Finalità e oggetto

1. Le presenti disposizioni sono finalizzate all'adeguamento delle funzioni regionali in materia di difesa attiva e integrata delle colture agrarie dalle avversità meteorologiche e fitosanitarie alla normativa nazionale e comunitaria sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

2. Le finalità delle presenti disposizioni sono rivolte a:

a) incrementare lo sviluppo economico del sistema agricolo, agroalimentare e forestale regionale attraverso l'utilizzo e la valorizzazione dei mezzi di produzione e del progresso tecnologico in modo razionale e sostenibile, garantendo la qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti agricoli, tutelando e promuovendo i prodotti tipici e a denominazione di origine pugliese e il patrimonio boschivo;

b) sostenere lo sviluppo della competitività delle filiere agricole e forestali regionali, fa-

vorendo nel contempo l'uso sostenibile delle risorse naturali da impiegare nei processi produttivi;

c) ottemperare agli obblighi posti a carico della Regione Puglia dall'osservanza delle prescrizioni previste dal Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), di cui al Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 22 gennaio 2014.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Funzioni regionali in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e difesa attiva delle colture agrarie

1. Le funzioni regionali in materia di difesa attiva e integrata delle colture agrarie dalle avversità meteorologiche e fitosanitarie in relazione a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) sono svolte per il tramite dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali – ARIF, istituita con legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), sotto il coordinamento dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Risorse Agroalimentari.

2. L'Agenzia di cui al comma 1 è delegata allo svolgimento di tutte le attività di cui all'articolo 3.

3. L'Agenzia di cui al comma 1 esercita le funzioni di cui alle presenti disposizioni in linea con la programmazione regionale ed in attuazione delle direttive che vengono ad essa impartite dalla Giunta regionale.

4. Con riguardo alle funzioni di cui all'articolo 2, la relazione annuale sull'attività svolta e i risultati conseguiti dall'Agenzia, redatta dal direttore generale ai sensi dell'articolo 8 della l. r. n. 3/2010 comprende una sezione sulle attività svolte in attuazione delle presenti disposizioni, che dimostri il rispetto della programmazione regionale e delle direttive impartite.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia, Galante, Giannini, Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Mazzarano, Mennea, Negro, Nunziante, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio, Romano, Santorsola, Trevisi, Turco, Ventola, Vizzino, Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

art. 3

Attività

1. Le attività per lo svolgimento delle funzioni regionali previste dal PAN in materia di difesa attiva e integrata delle colture agrarie dalle avversità meteorologiche e fitosanitarie, ai sensi del Par. A.7.2.2 del PAN riguardano:

a) l'attivazione e/o il potenziamento dei servizi d'informazione e comunicazione per assicurare la diffusione e l'applicazione della difesa integrata da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. In particolare, deve essere assicurata la predisposizione e/o diffusione di materiale informativo sulle tecniche per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, nonché sugli obblighi definiti dal PAN;

b) l'attivazione e/o il potenziamento di una rete di monitoraggio agrofienologico e fitosanitario sullo sviluppo delle principali avversità e applicazione, ove possibile, di sistemi di

previsione e avvertimento, al fine di garantire agli utilizzatori finali di prodotti fitosanitari la disponibilità di:

- sistemi di previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità;

- bollettini che, sulla base dei risultati delle elaborazioni dei modelli previsionali e delle reti di monitoraggio, forniscano informazioni sull'applicazione della difesa integrata. Tali bollettini devono avere le seguenti caratteristiche:

- cadenza periodica in base alle esigenze di difesa fitosanitaria delle principali colture nei riguardi delle principali avversità;

- valenza territoriale;

- riportare informazioni sull'andamento meteorologico;

- riportare indicazioni operative sulle principali colture, relativamente a:

fase fenologica, situazione epidemiologica delle principali avversità, indicazioni sul momento più opportuno in cui effettuare eventuali trattamenti ed eventuali raccomandazioni sui prodotti fitosanitari utilizzabili;

- riportare orientamenti operativi, sulle principali colture, relativamente all'adozione dei principi generali di difesa integrata, di cui all'allegato III del D.Lgs n. 150/2012;

c) la promozione dell'assistenza tecnica e della consulenza agli utilizzatori professionali sulla difesa fitosanitaria integrata, anche attraverso l'eventuale attivazione di apposite strutture territoriali di coordinamento;

d) la gestione e manutenzione della rete agrometeorologica e della relativa banca dati, la certificazione di qualità dei dati e la diffusione delle informazioni agrometeorologiche;

e) la partecipazione al tavolo nazionale di coordinamento nel settore dell'agrometeorologia;

f) la gestione del laboratorio di analisi acqua e suolo.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4 della l.r. n.3/2010, entro il 30 novembre l'Agenzia presenta il programma annuale degli interventi riguardanti le attività di cui all'articolo 3, sottoposto all'approvazione del-

la Giunta Regionale, contenente gli obiettivi, le attività, la loro ripartizione temporale, gli obiettivi misurabili ed il quadro finanziario, commisurato alla spesa globale prevista dalla Giunta regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 4

Finanziamento

1. Le risorse già stanziare alla Missione 16

Programma 1 Titolo 1 – capitolo 114110 costituiscono limite massimo di spesa e le relative risorse, distintamente individuate per il personale e per le attività, saranno trasferite all’Agenzia, fermi restando tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente in materia di vincoli di finanza pubblica con riferimento al “Pareggio di bilancio”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L’articolo è approvato.

*art. 5
Vigilanza*

1. La vigilanza sulla realizzazione delle at-

tività di cui all’articolo 3 è affidata alla Giunta regionale, che la esercita avvalendosi dell’Assessorato all’Agricoltura e alle Risorse Agroalimentari, ai sensi dell’articolo 4 della l.r. n. 3/2010.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L’articolo è approvato.

*art. 6
Personale*

1. Per lo svolgimento delle attività di cui

all'articolo 3, in fase di prima applicazione e in ossequio a quanto previsto dall'articolo 12 della l. r. 3/2010, l'Agenzia è autorizzata a dotarsi di unità di personale a tempo indeterminato, inquadrato con contratto di natura privatistica, in possesso di specifiche competenze, professionalità ed esperienze, maturate in almeno dieci anni di attività lavorativa continuativamente espletata presso i Consorzi di Difesa costituenti l'Assocodipuglia, relative alle funzioni di cui all'articolo 3. Il personale a tempo indeterminato è inserito nei ruoli organici dell'Agenzia conservando le qualifiche attualmente ricoperte, comprese quelle dirigenziali riguardanti l'attività di agrometeorologia e difesa passiva, fermo restando il confronto con le RSU e le OO.SS. territoriali maggiormente rappresentative.

2. Per eventuali esigenze operative, l'Agenzia può avvalersi di personale a tempo determinato da acquisire secondo le norme di legge.

Comunico che l'emendamento (pag. 1), a firma dei consiglieri Caroppo e Abaterusso, è stato ritirato, come anche il subemendamento 01.

È stato presentato un emendamento (pag. 1.1), a firma dei consiglieri Abaterusso, Zinni, Cera, Lacarra, Pellegrino e Campo, del quale do lettura: «Il comma 1) dell'art. 6 è così sostituito:

“In fase di prima applicazione, l'Agenzia è autorizzata a dotarsi di personale a tempo indeterminato di natura privatistica, in possesso di specifiche competenze, professionalità ed esperienze, maturate in almeno 6 anni di attività lavorativa espletata presso i consorzi di difesa costituenti Assocodipuglia o di Assocodipuglia stessa. Il personale, che verrà assunto a tempo indeterminato, è inserito nei ruoli organici dell'Agenzia, secondo legge, conservando i livelli retributivi di provenienza”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Franzoso,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano, Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 7

Dotazione organica

1. Fermo restando quanto stabilito

dall'articolo 12 della l.r. n. 3/2010 la dotazione organica dell'Agenzia è rideterminata in proporzione a quanto necessario allo svolgimento delle funzioni di cui alle presenti disposizioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 8

Abrogazioni

1. La legge regionale 24 aprile 1980, n. 32

e s.m.i. “Attuazione di un piano regionale poliennale di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e dai parassiti”, la legge regionale 3 febbraio 1982, n. 9 e s.m.i. “Norme per l’esercizio delle funzioni concernenti i Consorzi e gli Organismi costituiti per la difesa delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche” e gli articoli 10 e 11 della legge regionale 11 maggio 1990, n. 24 “Nuove disposizioni regionali ed adeguamento alle leggi nazionali in materia di avversità atmosferiche”, sono abrogati.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma dell’assessore Di Gioia e altri, del quale do lettura: «All’art. 8 “Abrogazioni”, del Disegno di Legge n. 288 del 21 dicembre 2016, dopo le parole “sono abrogati” si aggiungono le parole: “ad eccezione delle disposizioni riguardanti la difesa passiva”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Ventola, Vizzino,

Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L’emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L’articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Mennea e Di Gioia, del quale do lettura: «*Art. Nuovo* 1. Al fine di consentire l'integrazione delle funzioni regionali per la salvaguardia dei beni e delle persone, le stazioni della rete agrometeorologica gestite da ARIF PUGLIA integrano e ampliano funzionalmente la rete meteo-idro-pluviometrica in capo alla Protezione Civile della Regione Puglia per costituire la rete unica regionale.

2. Alla rete meteo-idro-pluviometrica in capo alla Protezione Civile regionale possono integrarsi altre reti meteorologiche gestite da enti diversi, quale ARPA Puglia, per la costituzione della medesima rete unica regionale.

3. Con Delibera di Giunta Regionale saranno dettati i criteri per la costituzione e la composizione del Servizio Meteorologico Regionale, coordinato dalla Protezione Civile regionale, per la valutazione dei dati provenienti dalla rete unica regionale meteo-idropluviometrica».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,

Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ABATERUSSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Desidero esprimere l'apprezzamento per questo disegno di legge che stiamo votando per farlo diventare legge. Il tempo che abbiamo perso per discutere di alcune questioni è un tempo speso bene, perché in questo modo risolviamo non soltanto il problema delle attività dei Consorzi di difesa, che vengono quasi totalmente trasferiti alla Regione, ma anche il problema del personale dei Consorzi e, quindi, del modo in cui la Regione va incontro a questa problematica.

La cosa che mi preme dire, ed è questo il motivo per cui ho chiesto di parlare per due secondi, è che vorrei porgere al Consiglio, all'assessore e al Governo regionale un problema che rimane ancora in sospeso sulla questione dei Consorzi.

Per qualche decennio i Consorzi hanno svolto delle funzioni importanti su convenzione con la Regione Puglia. Sono funzioni che si riferiscono alla difesa attiva e passiva. Ebbene, nel corso degli anni, in particolare dal 2009 al 2015, questi Consorzi hanno avuto da parte della Regione l'incarico di svolgere le funzioni relative alla convenzione che

annualmente si stipulava con la Regione Puglia. Avevano anche degli obblighi per quanto riguarda il personale, ma a questi obblighi non veniva annualmente corrisposto il relativo *budget*, che si concordava solo a fine anno e non a inizio di anno.

In questi anni, dal 2009 al 2016, si è verificato, quindi, uno squilibrio tra le attività svolte e le somme ricevute dalla Regione Puglia. L'assessore sa bene, perché di questi argomenti si è interessato personalmente in più di una riunione, avendo dato anche mandato alle organizzazioni di quantificare questa discrasia tra l'impegno e il conferito, che questa somma si aggira oggi intorno ai 3 milioni di euro.

Perché è un problema? Perché, nel momento in cui i Consorzi, con l'approvazione di questa legge, cambiano la natura giuridica, di fatto la Regione si sfilava e non è più "la garante" di queste situazioni. Mentre fino ad oggi le banche facevano affidamento alle attività dei Consorzi, ai Consorzi stessi e ai Presidenti dei Consorzi, da questo momento in poi questo diventa un problema che ricade praticamente in testa agli amministratori e ai Presidenti di questi Consorzi.

Poiché queste attività e queste difficoltà di carattere finanziario sono dovute, almeno da quello che ci viene riferito, alla mancanza di intervento da parte della Regione – dell'Assessorato, in questo caso –, chiederei all'assessore di farsi carico, nei limiti del consentito e del possibile, di questo problema, per cercare, non sicuramente oggi, ma neanche in tempi lunghissimi, di fare il possibile per addivenire alla migliore soluzione possibile.

CAROPPO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Anch'io, Presidente, intervengo in maniera molto breve. Più volte in quest'Aula, soprattutto in occasione dei bilanci di previsione e degli assestamenti di bilan-

cio, sono stato protagonista, insieme ad altri colleghi, della partita del finanziamento e del rifinanziamento dei Consorzi di difesa. Oggi si chiude un capitolo. Io mi auguro che se ne apra uno migliore rispetto a quello che abbiamo vissuto almeno nell'ultimo lustro.

Assessore, delle due l'una. L'una è che riteniamo che la funzione sia importante e, quindi, crediamo nel futuro assetto che ARIF dovrà svolgere. Non so per quale motivo non abbiamo avuto fiducia in questi anni nell'assetto dei Consorzi di difesa: o ritenevamo che la funzione non fosse particolarmente necessaria e importante, oppure – il che sarebbe cosa ancora più grave; questo è il punto più importante di oggi, ma vale per il futuro – non abbiamo avuto particolare fiducia nell'organizzazione del sistema dei Consorzi e (mi auguro che non sia stato così) nei confronti del personale dei Consorzi.

Oggi, se vogliamo, invece, qualificare queste persone e permettere che esplichino al meglio le competenze che hanno acquisito in questi anni, è fondamentale che la partita che si aprirà da oggi in avanti non sia una partita al buio.

Io nutro alcune perplessità su come è stato formulato il testo. È ovvio che, soprattutto per alcune situazioni, per chi magari anche oggi è presente in quest'Aula e da anni non espleta più un servizio, non svolge un lavoro e non ha una retribuzione, sia meglio avere un percorso che possa avere una speranza che non averlo. Pertanto, il mio sarà un voto favorevole essenzialmente per questo motivo.

Tuttavia, permangono alcune perplessità per chiudere la partita pregressa. Accadrà che, da domani in poi, i rappresentanti legali dei Consorzi esistenti manterranno – come abbiamo specificato, assessore, con l'ultimo emendamento approvato – una funzione nella parte della difesa passiva. Dovremmo capire con questi Consorzi come bisognerà comportarsi e capire da domani stesso che cosa farà il personale nei Consorzi in cui è in servizio. Dovremmo capire se queste persone continue-

ranno a svolgere l'attività presso i Consorzi, in attesa che si apra – mi auguro che avvenga a breve, anzi in tempi rapidissimi – un avviso che possa consentire loro di essere progressivamente spostate all'interno di ARIF.

Con queste perplessità, mi auguro, assessore, che da parte sua e di tutta la Giunta venga posto al centro il tema, sia per il personale, sia per l'aspetto delle competenze. Una competenza, come sa bene – ha avuto modo di vederlo in questi anni – è tutt'altro che trascurabile. Sarà, quindi, fondamentale l'individuazione delle risorse, con un trasferimento pronto ad ARIF.

Immagino risorse aggiuntive per un'attività che, se verrà messa a regime, potrà funzionare, aiutando un settore, come quello agricolo, che – come abbiamo avuto anche modo di affermare in questa mattinata e cheché ne dica il Presidente Emiliano – è in una crisi assoluta e in una difficoltà estrema.

Pertanto, esprimo un voto favorevole, ma con un asterisco relativo soprattutto a come si avvierà il ragionamento successivo.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, anche noi voteremo favorevolmente questo provvedimento, perché riteniamo che il comparto agricolo abbia bisogno di supporto, di vicinanza e soprattutto di comprensione dei fenomeni.

Voglio mettere in evidenza la positività di questo provvedimento, che parte – sì – dalla questione relativa al personale, ma guarda anche all'applicazione del Piano di azione nazionale per l'utilizzo sostenibile dei fitofarmaci, proprio perché abbiamo necessità di tutelare la competitività, atteso che i nostri prodotti ormai devono trovare mercato anche al di là dei nostri confini, nonché l'attività agricola, fatta molto spesso di sangue e di sudore

che vengono persi a causa di calamità atmosferiche.

Il senso di positività di questo disegno di legge ci coglie. Riteniamo che avrebbe potuto essere anche varato prima, ma ci siamo arrivati, per fortuna. Pertanto, non potremo fare altro che approvare favorevolmente in modo convinto questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Signor Presidente, oggi con questa legge credo che poniamo rimedio a una disfunzione. Non dico che sia una delle tante, ma è una di quelle disfunzioni importanti che abbiamo ereditato presso il nostro Assessorato. Ci facciamo carico in maniera responsabile non tanto e non solo dei dipendenti, rispetto ai quali la nostra attenzione è stata totale, ma anche di una funzione essenziale per il sistema agricolo regionale, per adempiere alle obbligazioni del PAN. Sto parlando del Piano nazionale, al quale dovremo dare conto anche per rispettare tutta una serie di condizionalità che sono prevalenti anche rispetto all'attuazione dei nostri PSR.

Lo facciamo in maniera intelligente, perché non aggiungiamo costi a quelli che la Regione già sosteneva. Il finanziamento di questa legge è l'equivalente di ciò che veniva, in maniera inefficiente negli ultimi anni, trasferito al Condifesa regionale, che poi, a sua volta, in teoria, avrebbe dovuto ripartirlo ai Condifesa provinciali.

Lo facciamo salvaguardando, a nostro avviso, i livelli occupazionali, nel rispetto della legge, ma con l'intenzione di dare valore e peso all'esperienza che ciascun dipendente ha maturato in questi anni. Molto spesso questi dipendenti hanno lavorato senza retribuzione per un numero di mesi addirittura superiore ai 36, contribuendo ad assolvere un servizio pubblico in maniera quasi volontaria. Di questo li ho ringraziati in più occasioni. Allora

avevo dato speranza e fiducia che questo Consiglio avrebbe potuto porre rimedio a questa, che era un'ingiustizia, per taluni versi.

Con questa norma e con questo complesso di articoli noi riconosciamo il valore dell'agronomia, ossia anche della parte climatica di rilievo di tutto il microclima della nostra regione. Riconosciamo il valore e l'esperienza storica del lavoro prestato. Non aumentiamo le risorse. Ce ne facciamo carico in maniera funzionale, non tanto come una cosa a sé stante, perché con l'ultimo emendamento del consigliere Mennea mettiamo a disposizione tutto il patrimonio di informazioni della rete della Protezione civile. Andiamo, quindi, a integrare questo strumento con quello che già funziona in altre Agenzie e lo facciamo con il consenso – di questo ringrazio – anche delle minoranze che, con sensibilità, hanno colto la portata dell'articolato.

Non posso che ringraziare, per quanto riguarda il negoziato, la parte sindacale che con noi ha condiviso le scelte sulla questione del personale e tutti coloro che hanno dato peso e valore a questa iniziativa legislativa, che spero avrà un voto unanime.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Devo ancora una volta ringraziare il Consiglio, perché anche questa era una partita non semplice.

Volevo soprattutto ringraziare tutti quei consiglieri che sono stati capaci di farci comprendere fino in fondo il problema nei suoi aspetti deteriori, ma anche di farci cogliere dentro questo sistema in progressivo degrado – questo era un peccato, perché si tratta di un sistema estremamente importante a livello tecnologico per noi, come ha detto l'assessore Di Gioia – l'importanza di salvaguardare questo patrimonio della regione Puglia e volerlo a favore degli interessi pubblici.

C'è un bellissimo film intitolato *Miracolo*

a Milano. Questo è un miracolo in Puglia. Vorrei che fosse chiaro: non era semplice venir fuori da questa storia, perché abbiamo intrapreso una di quelle iniziative che altri avrebbero evitato di intraprendere. Invece, ce ne siamo presi la responsabilità. Il ringraziamento che l'assessore ha rivolto all'opposizione viene da me confermato.

Voglio ringraziare in modo particolare il consigliere Abaterusso, che in questa battaglia è stato sempre particolarmente attivo e capace di trasmetterci i sentimenti giusti in una vicenda complessa, che mi auguro adesso si risolverà con una soluzione tecnicamente ineccepibile, perché questo è il punto chiave.

A rilanciare il pallone e a vedere poi che cosa succeda il mese successivo sono bravi tutti. Trovare una soluzione tecnicamente ineccepibile, che definisce questo aspetto personale vostro, ma anche strutturale e istituzionale da parte della Regione, è un fatto importantissimo. Utilizzare l'esperienza professionale e le centraline, sia dal punto di vista dell'agricoltura, sia dal punto di vista della protezione civile, è un elemento che ci consentirà di progredire ulteriormente rispetto sia alla produzione agricola, sia alla cosiddetta protezione civile agricola, una questione un po' trascurata nella nostra regione. Mi auguro che, grazie a queste competenze e alle previsioni che saremo in grado di fare, potremo sviluppare questo settore.

Me ne sono accorto durante le neviccate di questo inverno: avevamo delle previsioni di massima che aiutavano bene nel prevedere il danno sulle grandi arterie e sui treni, ma poi nelle singole contrade non avevamo un mezzo per comprendere fino in fondo quali sarebbero stati i mezzi necessari per portare soccorso, perché non avevamo un'idea precisa delle precipitazioni esatte in determinati luoghi. Quelle precipitazioni esatte non si possono oggi realizzare neanche con il più sofisticato dei satelliti.

Occorre quel sistema. Questo sistema verrà riattivato e aggiornato tecnologicamente in

modo da non sprecare questa esperienza che stava per andare perduta.

Oggi, quindi, sotto questo aspetto abbiamo fatto una buona opera di buona amministrazione.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

Il disegno di legge è approvato.

Comunico che è stata avanzata dal consigliere Abaterusso richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Comunico che il punto n. 9) «DDL n. 167 del 13/09/2016 “Modifiche alla legge regionale n. 31 del 22 ottobre 2012 (Norme in materia di formazione per il lavoro)”», su richiesta dell'assessore Leo, viene rinviato.

Comunico che il punto n. 10) «Proposta di legge Amati, Pentassuglia “Modifica della legge regionale n. 30 del 3 novembre 2016 (Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas ‘radon’ in ambiente confinato)”» è stato assorbito dall'emendamento a pag. 23 della legge di assestamento.

Proposta di legge Campo, Mazzarano, Amati, Pellegrino P. “Modifiche all’art. 5 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili)”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 11), reca: «Proposta di legge Campo, Mazzarano, Amati, Pellegrino P. “Modifiche all’art. 5 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili)”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

CARACCIOLO, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, come noto, il processo di liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica è stato avviato, a livello comunitario, con la Direttiva n. 1996/92/CE, recepita nel nostro ordinamento dal D.Lgs. del 16 marzo 1999 n. 79, il cui art. 1, primo comma, statuisce che: “Le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico con-

tenuti nelle disposizioni del presente decreto". Il Legislatore italiano, dunque, ha sin da subito collocato la produzione e la vendita di energia elettrica nell'alveo dell'attività d'impresa concorrenziale, ancorata ad un modello autorizzatorio puro, sottoposta a controllo e regolazione amministrativa, ma non riservata alla pubblica amministrazione, né soggetta a regime di privativa o di contingentamento.

La netta opzione del legislatore italiano per il sistema autorizzatorio è stata successivamente confermata con la L. n. 239 del 23 agosto 2004: ed infatti, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 4, "Lo Stato e le regioni, al fine di assicurare su tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'energia nelle sue varie forme e in condizioni di omogeneità garantiscono: b) l'assenza di vincoli, ostacoli o oneri, diretti o indiretti, alla libera circolazione dell'energia all'interno del territorio nazionale e dell'Unione...".

Nell'ambito della generale liberalizzazione dell'attività di produzione di energia elettrica, si colloca anche la liberalizzazione - persino, più marcata e con evidente scopo incentivante - della produzione di energia mediante fonti rinnovabili. In particolare, disponeva l'art. 6 della Direttiva 2001/77/CE che "gli Stati membri e gli organismi competenti designati dagli Stati membri valutano l'attuale quadro legislativo e regolamentare esistente delle procedure di autorizzazione ... allo scopo di... - ridurre gli ostacoli normativi e di altro tipo all'aumento della produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili; - razionalizzare e accelerare le procedure all'opportuno livello amministrativo; - garantire che le norme siano oggettive, trasparenti e non discriminatorie...".

Il recepimento italiano della richiamata direttiva n. 2001/77/CE è avvenuto con il D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, il cui art. 12 - significativamente intitolato "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative" -, al quarto comma ribadisce che:

"L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto dei Principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni".

Da ultimo, la disciplina comunitaria in materia di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile è stata profondamente innovata dalla Dir. n. 2009/28/CE, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE. La nuova disciplina comunitaria non solo ribadisce che la procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio degli impianti in questione deve essere "obiettiva, trasparente, non discriminatoria e proporzionata" ma, altresì, che occorre "evitare oneri inutili": il tutto, nella piena consapevolezza che "l'assenza di norme trasparenti e di coordinamento tra i diversi organismi incaricati del rilascio delle autorizzazioni ostacola lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili".

Al fine di conseguire i predetti obiettivi, l'art. 13 della Dir. n. 2009/28/CE obbliga i singoli Stati membri ad adottare procedure amministrative "semplificate e accelerate", nonché norme "oggettive, trasparenti, proporzionate" e che siano, comunque, "proporzionate e necessarie". La Dir. n. 2009/28/CE è stata recepita dallo Stato italiano con il D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, che, all'art. 5, nel dettare la disciplina della c.d. "Autorizzazione Unica", ha sostanzialmente riconfermato la preesistente disciplina di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, ma riducendo a novanta giorni il "termine massimo" per la conclusione del procedimento unico.

È evidente, dunque, come il Legislatore nazionale, nel perseguire gli obiettivi prefissati dal Legislatore comunitario nella nuova Dir. n. 2009/28/CE, abbia ulteriormente accentuato la *ratio* semplificativa del procedimento di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

li, addirittura dimezzando i termini di conclusione del relativo procedimento autorizzatorio. Del resto, anche la Corte Costituzionale ha ripetutamente evidenziato come “la norma statale ispirata a canoni di semplificazione, è finalizzata a rendere più rapida la costruzione degli impianti di produzione di energia alternativa”.

Nonostante gli indubbi benefici ambientali derivanti dagli impianti attualmente in esercizio, la Regione Puglia risulta essere “... la Regione con le maggiori emissioni in atmosfera di carattere industriale per varie sostanze inquinanti a livello nazionale”: dunque, nonostante gli evidenti benefici derivanti dalle fonti energetiche rinnovabili già in esercizio, la qualità dell’aria in Puglia, nell’anno 2011, ha comunque subito un “peggioramento”, anche a causa della produzione di energia da fonti non rinnovabili.

Ma non è tutto. È stato anche recentemente evidenziato che: “la Puglia è la Regione d’Italia che nel 2013 continua a registrare il numero più elevato di emissioni di anidride carbonica, pari a 31.988 migliaia di tonnellate di CO₂”: dunque, nonostante gli evidenti benefici derivanti dalle fonti energetiche rinnovabili già in esercizio, la Puglia, nell’anno 2013, ha confermato il “triste primato” di campione di emissioni di anidride carbonica”.

Tali dati risultano confermati anche dalla Regione Puglia nel PPTR recentemente approvato, ove si afferma che: “... gli impianti termoelettrici presenti producono il 181% del fabbisogno regionale, mentre la produzione da fonti rinnovabili si attesta al 6% del fabbisogno regionale”, così chiaramente attestando che l’energia pulita prodotta da impianti FER è decisamente inferiore rispetto a quella prodotta da impianti altamente inquinanti.

Anche per le ragioni ambientali innanzi esposte, sussiste un rilevante e preminente interesse pubblico all’ulteriore sviluppo degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile nella Regione Puglia.

Ebbene, la disciplina regionale pugliese “in

materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale” è contenuta nella L.R. 21.10.2008, n. 31, che è stata successivamente modificata ed integrata dalla L.R. 24.09.2012, n. 25, avente ad oggetto: “Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”.

L’art. 5 della L.R. n. 25/2012 (recante “Profili localizzativi e procedurali – Modifiche all’articolo 4 della legge regionale 21 ottobre 2008, n. 31”), al comma 21 dispone che: “I termini di cui ai commi 18 e 20 sono prorogabili su istanza motivata presentata dall’interessato almeno quindici giorni prima della data di scadenza. Sono fatti salvi eventuali aggiornamenti, rinnovi o proroghe relative a provvedimenti settoriali recepiti nel provvedimento di AU. Le proroghe complessivamente accordate non possono eccedere i ventiquattro mesi”.

Tale disciplina regionale può ostacolare l’ulteriore sviluppo degli impianti di energia elettrica da fonte rinnovabile, in quanto non tiene in debita considerazione la dirimente circostanza che il D.Lgs. N. 28/2011 ha eliminato il sistema automatico di attribuzione degli incentivi per la produzione di energia rinnovabile, i quali erano precedentemente condizionati alla sola entrata in esercizio dell’impianto. Incentivi, in assenza dei quali non sussistono le condizioni di fattibilità economica per poter realizzare tali impianti, seppur debitamente autorizzati.

Ed infatti, attualmente, per il conseguimento degli incentivi è necessario partecipare ad aste al massimo ribasso indette dal Ministero dello Sviluppo Economico, alle quali possono partecipare solo i titolari di A.U.. Ne consegue che il rilascio dell’A.U. è condizione necessaria per poter usufruire degli incentivi ma non più sufficiente, poiché bisogna, altresì, aggiudicarsi le aste che periodicamente il Ministero indice (dal 2012 sono state indette 4 aste: 2012, 2013, 2014 e 2016).

Poiché il legislatore nazionale non ha fissa-

to un termine entro cui vanno indette le aste, queste possono tenersi anche a distanza di oltre due anni l'una dall'altra (vedasi ultima asta indetta a due anni dalla precedente 2014/2016): inoltre, occorre considerare che non sussiste alcuna certezza che alla prima asta utile l'autorizzato impianto possa effettivamente accedere all'incentivo, pur avendo offrendo il massimo ribasso ritenuto ammissibile.

Per tale dirimente ragione, la proroga di 24 mesi, come già prevista dal citato comma 21, dell'art. 5 della L.R. n. 25/2012 per l'inizio dei lavori, può non essere sufficiente a consentire la partecipazione all'asta e l'aggiudicazione degli incentivi: condizione, quest'ultima, per poter dare avvio ai lavori.

Ed infatti, nell'ultima asta non sono risultati aggiudicatari anche impianti che hanno offerto il massimo del ribasso ammissibile (40%), a causa dell'incapienza della potenza messa a bando (800 MW): pertanto, tali impianti, per poter accedere agli incentivi e, quindi, poter esser effettivamente realizzati, dovranno necessariamente attendere l'indizione di una prossima asta: prossima asta che non è dato neppure conoscere entro quanto tempo verrà indetta.

Per tale rilevante e dirimente ragione, la possibilità di concedere, per l'avvio dei lavori, una proroga di soli 24 mesi può rilevarsi del tutto insufficiente a consentire la partecipazione alla prossima asta utile e, conseguentemente, effettivamente realizzare gli impianti autorizzati.

Per ovviare a tale situazione, è necessario integrare la vigente disciplina regionale, aggiungendo all'art. 5 della L.R. n. 25/2012 il seguente comma:

“Il termine di inizio lavori può essere ulteriormente prorogato una sola volta per due anni qualora l'impianto non abbia conseguito gli incentivi per la produzione di energia rinnovabile per mancata indizione di aste o non li abbia conseguiti pur avendo offerto il massimo del ribasso consentito”.

Clausola di invarianza: La presente proposta di legge non comporta variazioni in aumento o in diminuzione a carico del bilancio regionale.

Si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Si tratta di un punto semplice, nella sua intelligibilità, che ha avuto il parere favorevole della Commissione.

Si tratta, in buona sostanza, di intervenire sulla legge regionale n. 25/2012. In particolare, si tratta di una modifica all'articolo 5 – la riassumo in breve – rivolta alle tante imprese che hanno ottenuto l'autorizzazione alla realizzazione per impianti eolici, sopportando costi non solo per la progettazione medesima, ma anche istruttori, che la Regione ha già incamerato. Tali imprese non hanno potuto procedere alla realizzazione degli impianti, dal momento che il Governo per più di due anni si è astenuto dal bandire le cosiddette “aste” per l'acquisto di certificati verdi, che prima non erano previste, ma sono state introdotte alcuni anni fa. La modifica è volta a consentire a queste imprese che hanno partecipato alle aste, ma che per incapienza, pur facendo le offerte al massimo ribasso, non sono riuscite a ottenere i benefici, di ottenere una proroga *una tantum* di due anni, mettendole nella condizione di poter partecipare all'asta successiva.

Chiaramente, si tratta di impianti già autorizzati, a condizioni invariate, che soltanto l'incapienza dei contributi e la tardività nella promozione delle gare da parte del Governo hanno messo nella condizione di veder vanificato un investimento onerosissimo. Dunque, si tratta di dar loro un'altra *chance*.

È stato espresso parere favorevole non solo dalla Commissione, ma anche dagli uffici preposti.

BORRACCINO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, dopo l'approvazione di questa legge, chiedo cortesemente a lei, Presidente di quest'Assise, di discutere il punto n. 19) all'ordine del giorno. Chiedo questo perché, se oggi non dovessimo votare questo punto, come da prassi consolidata per le nomine effettuate dal Consiglio regionale, il Presidente del Consiglio regionale, ossia la sua persona, non potrebbe procedere all'approvazione dei nomi del Co.Re.Com..

Abbiamo proceduto all'espletamento di tutta la procedura nella II Commissione, abbiamo il parere e abbiamo l'elenco. Chiedo che ci sia l'esame di questo punto, perché, come da calendario dei lavori, interromperemo alle ore 18. Dopo l'approvazione di questa legge, se dovessimo continuare con il rendiconto del bilancio, non saremmo più nella possibilità di procedere con la nomina.

Sia chiaro, il mio Gruppo non ha un nome da difendere o da tutelare. Si tratta soltanto della legittimità di una procedura. Il Consiglio regionale non deve essere esautorato rispetto a un parere portato in Commissione, che non era stato neanche chiesto, sulla conferma dell'ex Presidente del Co.Re.Com., parere che – ripeto – non era stato assolutamente richiesto.

Chiedo, per cortesia, che il punto sia messo in votazione.

PRESIDENTE. Il consigliere Borraccino continua ad accanirsi su una questione pensando di prendersela con me. Si sta sbagliando completamente. Il sottoscritto non ha alcun interesse particolare. Se l'Assemblea è nelle condizioni di votare, quando arriveremo al punto, potrà votare tranquillamente

Io sto seguendo la decisione assunta dalla Conferenza dei Presidenti. Stiamo proseguendo con ordine. Dove arriveremo lo vedremo

alla fine. Lei continua, in maniera assolutamente assurda, a fare una polemica inutile. Non so che cosa stia cercando, ma io non ho alcun problema.

Collega Bozzetti, stiamo parlando del punto n. 11. In merito c'è un'altra procedura e se qualcuno la vuole attivare deve prendere il Regolamento.

L'ordine dei lavori l'abbiamo già deciso nella Conferenza dei Presidenti. Stiamo discutendo ora il disegno di legge sulle fonti rinnovabili.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Vorrei solo illustrare all'Aula che la decisione riportata all'interno degli atti porta il parere contrario mio e del collega Damascelli. Non è così, però, perché noi ci siamo astenuti in Commissione. Invece, nel verbale è riportato il voto contrario. In quella Commissione noi e Forza Italia ci astenemmo, invece il Movimento 5 Stelle votò contro. Lo riferisco per correttezza.

Per quanto ci riguarda, nel merito confermeremo la nostra astensione.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Noi, invece, confermiamo il nostro voto negativo, non perché non capiamo le ragioni, che sono anche legittime, da parte degli imprenditori che vogliono autorizzare questi impianti eolici di grosse dimensioni. Anteponiamo l'utilità sociale all'utilità che riguarda solo una piccola fascia di imprenditori.

Perché questo? Perché in quella zona abbiamo riscontrato che questi grossi impianti spesso disperdono l'energia, perché la rete è inefficiente. La rete non riesce, quindi, ad assorbire questa energia prodotta.

Se la rete fosse stata in grado di assorbire queste fonti rinnovabili, il nostro giudizio sarebbe stato diverso. Al momento, però – purtroppo, questo è un limite che dovrebbe essere superato –, in quella zona c'è una forte produzione di energia eolica che spesso non viene assorbita dalla rete.

Pertanto, antepoendo un discorso più di utilità sociale, confermiamo il nostro voto negativo.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1
Modifiche all'articolo 5
della l. r. 25/2012

1. Dopo il comma 21 dell'articolo 5 della l. r. 25/2012, è aggiunto il seguente:

“comma 21-bis

Il termine di inizio lavori può essere ulteriormente prorogato una sola volta per due anni qualora l'impianto non abbia conseguito gli incentivi per la produzione di energia rinnovabile per mancata indizione di aste o non li abbia conseguiti pur avendo offerto il massimo del ribasso consentito”.

È stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Colonna e Zinni, del quale do lettura: «All'articolo 1 le parole “o non li abbia conseguiti pur avendo offerto il massimo del ribasso consentito” sono soppresse».

Ha chiesto di parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, intervengo anche per agevolare i colleghi che non hanno copia della proposta emendativa rispetto alla modifica dell'articolo 5 della legge n. 25. Il senso dell'emendamento va nella direzione di confermare la proposta agli atti di poter disporre di un'ulteriore proroga di ventiquattro

mesi, ma limitandola alla circostanza che in quell'arco temporale non ci sia stata l'indizione di una gara per incentivi.

Questo significa che, obiettivamente, assicurare una proroga all'autorizzazione è funzionale alla risposta di un impedimento oggettivo determinato dalla mancata indizione della gara, eliminando, invece, il riferimento alla seconda fattispecie che legittimerebbe la proroga, ossia il mancato conseguimento dell'incentivo pur in presenza di un'offerta al massimo ribasso.

Quando parliamo di incentivi, non siamo dinanzi a un diritto acquisito. Si partecipa. Ogni impresa concorre liberamente alla gara e il mancato conseguimento dell'incentivo non può condizionare oppure determinare una proroga dell'efficacia dell'autorizzazione.

Tutto qui.

[*interruzione audio*]

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, ritengo l'emendamento in contrapposizione con lo spirito del disegno di legge. Poi si decida come si ritiene più opportuno, anche ascoltando il Governo.

Il punto è proprio questo: l'assenza di gare annuali che cosa comporta? Comporta che le richieste di incentivo si accumulino. Che cosa è accaduto, nella fattispecie? Il ritardato svolgimento delle gare ha comportato che ci fossero più domande rispetto alla disponibilità di incentivi.

Signor Presidente, immaginare – non è mai accaduto in Puglia, ma credo neanche nelle altre parti d'Europa – che un soggetto imprenditoriale realizzi impianti di tale complessità nell'assenza di incentivi, che tra l'altro rispetto alle prime realizzazioni sono stati notevolmente ridotti, è soltanto rimestare l'acqua.

Il punto, quindi, è uno: o consentiamo a chi ha investito, ha sopportato oneri e ha pagato anche le procedure alla Regione di avere, a causa dei ritardi del Governo, la possibilità di una proroga – ho limitato il campo, però, a coloro che abbiano partecipato e abbiano fatto il massimo ribasso, escludendo coloro che abbia partecipato e magari non abbiano ottenuto gli incentivi perché ne volevano chissà in quale quantità; mi rivolgo a coloro che, pur facendo tutti gli sforzi del caso, non sono stati ammessi per incapienza –, oppure si dice a tutti gli imprenditori, molti o pochi, che hanno investito in questi anni che sono fuori.

Questi imprenditori la Regione ha spinto per invogliarli all'eolico e a tutto quello che riguarda l'energia rinnovabile, essendo la Puglia motore dell'energia rinnovabile. Abbiamo fatto tutte le procedure, le VIA, le autorizzazioni uniche e sono stati versati gli oneri. Possiamo dire a questi imprenditori che, avendo partecipato alla gara e non avendo ricevuto gli incentivi, sono fuori.

Tuttavia, collega, supporre che qualcuno possa realizzare un impianto eolico, se non di piccolissima taglia, senza il contributo derivante dagli incentivi, per quanto ridottissimo, mi sembra una cosa assolutamente peregrina.

O si accetta questa impostazione, o altrimenti questo emendamento, Presidente, vanifica lo spirito del disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino, Bozzetti,

Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Perrini, Piscichio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Campo,
Pellegrino.

Non ha partecipato alla votazione:

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,

Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Campo, Caroppo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Manca, Marmo.
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

Si intende pertanto approvata la proposta di legge nel suo complesso.

Comunico che è stata avanzata dal consigliere Campo richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Dovremmo ora procedere all'esame del punto n. 12) all'ordine del giorno: «Proposta di legge Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra, Campo "Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale"».

Poiché si tratta di materia delicata, per dare il segnale di incardinare il provvedimento, il Presidente della Commissione potrebbe leggere la relazione, quindi potremmo rinviare la proposta di legge al prossimo Consiglio regionale.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, stiamo procedendo con un'inusitata efficienza anche su proposte che hanno bisogno di un approfondimento a cui non eravamo pronti. Se non sono ancora pronti i referti in ordine agli emendamenti, mi permetterei di suggerire una sospensione del passaggio. Non mi pare che si sia in condizioni di affrontare la legge sulla riorganizzazione delle strutture sanitarie.

[*interruzione audio*]

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, intervengo proprio su questo punto a sostegno della tesi avanzata dal collega Colonna.

Su questo testo avevamo concordato in Commissione che, dopo la stesura da parte degli uffici che raccoglievano gli emendamenti, ci si sarebbe rivisti per verificare, in primo luogo, la coerenza del testo così come uscito dalla Commissione, ma questa riunione

non c'è stata, e in secondo luogo se c'erano eventuali incongruenze nel testo di legge sull'accreditamento che abbiamo già approvato, che necessitavano di ulteriori modifiche.

Non comprendo l'urgenza di incardinare questo provvedimento ora, perché lei ipotizza di risparmiare tempo il giorno 18 settembre, quando si riunirà ancora il Consiglio regionale. Quando il Consiglio regionale si riunirà, inizierà cronologicamente dai testi di legge che sono rimasti inevasi e non da questo.

Con tutto il rispetto per il lavoro che è stato fatto, dobbiamo seguire un determinato ordine. Non può essere che, poiché siamo in attesa della conclusione della legge di variazione di bilancio e di assestamento, tutto passi perché dobbiamo far passare tutto. Credo che un po' di contenimento e di misura sia assolutamente necessario. Lo dico nel rispetto dei colleghi che hanno lavorato a quella proposta di legge e affinché i lavori del Consiglio siano svolti con la massima attenzione.

Oggi abbiamo la testa rivolta agli emendamenti che conosciamo ipoteticamente e che ci verranno sottoposti adesso, dopo il parere tecnico. Credo sia giusto fermarsi un attimo e verificare tali emendamenti.

PRESIDENTE. Devo ringraziare i colleghi più anziani per gli interventi di buonsenso ma, da Presidente, eseguo gli ordini. La Conferenza dei Presidenti si era conclusa stabilendo che, in attesa che si potesse completare il disegno di legge sull'assestamento di bilancio, si sarebbe proseguito secondo l'ordine. Io ho ottemperato a questo indirizzo della Conferenza dei Presidenti.

Arriva poi una proposta di buonsenso del collega Romano, a cui si può accedere, ma, per non andare avanti in questo modo, l'unica cosa che devo fare, considerato che non si riescono ancora a completare tutti i referti, è sospendere ancora il Consiglio per dieci minuti. Non ho alternative: o seguo i Capigruppo o sospendo.

Potremmo sospendere per dieci minuti e

permettere di completare la refertazione e la fotocopiatura degli emendamenti.

Se avete un'altra soluzione, ditemela.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, secondo me potremmo procedere. Avevamo già detto in Conferenza dei Capigruppo che su alcune proposte di legge su cui c'erano gli emendamenti avremmo avuto delle difficoltà. Visto l'orario, ricordo che esistono alcune proposte di legge sulle quali, invece, c'è stata un'unanimità in Commissione e sulle quali non esistono, o non dovrebbero esserci, emendamenti. Potremmo rapidamente, in dieci minuti, scorrere l'elenco dei punti.

Ad esempio, c'è la proposta a primo firmatario Gatta...

PRESIDENTE. C'è prima quella sulla pesca e l'acquacoltura, ma non so se siete pronti.

CAROPPO. Il testo sulla clownterapia prevede molti emendamenti e necessita di una discussione più impegnativa. Se vogliamo essere efficienti, come dice il collega Colonna, potremmo liquidare in pochi minuti la proposta di legge a firma Gatta, che è stata approvata all'unanimità e che non ha problemi di sorta.

PRESIDENTE. Io ho seguito l'indirizzo che mi avevate dato. L'Aula è sovrana e può decidere di tutto.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. Signor Presidente, ho solo un possibile suggerimento. Non credo che gli emendamenti al bilancio siano tutti ancora in attesa

di referto. Se cominciano a scendere quelli pronti, potremmo cominciare a mano a mano a esaurirli e poi andare avanti in questa maniera. Non ha senso incardinare leggi di tale importanza, come quella all'esame della III Commissione, e poi lasciarle sospese.

A mio avviso, gli emendamenti refertati possiamo cominciare a guardarli e a votarli a mano a mano. Non credo che tutto d'un tratto si presentino 35 emendamenti.

PRESIDENTE. Capisco l'ingenuità del collega Zinni, ma deve sapere che, alla fine, gli emendamenti vanno messi in ordine a seconda dell'articolo su cui incidono. Non sappiamo bene su quale articolo insistano quelli che non sono ancora stati refertati. Rischiamo, quindi, con quelli che abbiamo, di votare un articolo e che intanto arrivi un altro emendamento all'articolo che abbiamo già votato.

ZINNI. La ringrazio del titolo di "ingenuo".

PRESIDENTE. Intendevo "ingenuità" nel senso di "buonsenso". È un fatto affettivo.

ZINNI. È un titolo di merito da sempre e per sempre per me essere ingenuo. Tuttavia, credo che con un po' di buona volontà questi inconvenienti si possano tranquillamente superare.

PRESIDENTE. È una prassi che non abbiamo mai seguito. Qual è la difficoltà?

ZINNI. Penso che basterebbe pochissimo agli uffici per organizzarsi in tal senso. Probabilmente, però, questo appartiene a un altro mondo possibile.

PRESIDENTE. Non mi fate parlare, altrimenti aprirei ferite che non voglio aprire. Non è nemmeno scritto da nessuna parte che i dirigenti dei rispettivi settori, sapendo che siamo in approvazione di assestamento di bilancio,

non siano in Aula. Non riesco a trovarli. La sanità non si trova da due ore, quindi non riusciamo a fare il referto sulla sanità.

Possiamo anche fare quello che dice lei, collega Zinni, ma non è facile, perché può darsi che cinque o sei emendamenti insistano sull'articolo 1 o sull'articolo 2: dobbiamo forse ricominciare da capo dopo averli votati? Per questo parlavo di ingenuità affettiva, collega Zinni, non era un'offesa.

Nell'organizzazione dei lavori succede quello che vi ho detto. Quindi, o decidiamo di passare al punto n. 14), oppure sospendiamo la seduta e attendiamo dieci minuti perché si possa completare il lavoro sugli emendamenti.

Non c'è alcun problema politico. Il collega Marmo ha sollevato un problema di buonsenso, conosco la dinamica e per questo motivo avevo detto di incardinare il provvedimento, in attesa che si completasse quel percorso. Ma per me una cosa vale l'altra. Non muore nessuno.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, una cosa molto più semplice da fare sarebbe votare il provvedimento sul Corecom.

Se i punti nn. 6) e 7) li abbiamo rinviati perché, ad esempio, la proposta di legge sulla clownterapia ha troppi emendamenti e questo provvedimento è già incardinato, ragion per cui non ha senso anticipare la relazione iniziale per poi sospenderne l'esame, possiamo fare una cosa molto più semplice, come una votazione.

MARMO (*fuori microfono*). Signor Presidente, ci sono già state troppe eccezioni.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. [...] l'abbiamo fatto l'anno

scorso e abbiamo convenuto che quel limite è legato semplicemente alla sessione di bilancio di previsione, alla legge di stabilità. Questo era l'orientamento.

Sospendiamo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16.54, riprende alle ore 17.45)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Ripresa esame «DDL n. 122 dell'11/07/2017 – “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016”»

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del DDL n. 122 dell'11/07/2017 – “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016”, su cui si sono già svolte relazione e discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

*Approvazione del
rendiconto generale 2016*

1. È approvato il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016, che si allega e forma parte integrante della presente legge, con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Entrate di competenza
dell'esercizio finanziario 2016*

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio

finanziario 2016 risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio in euro 12.730.565.774,83 di cui euro 9.154.080.822,08 riscossi e versati ed euro 3.576.484.952,75 rimasti da riscuotere.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 3

*Spese di competenza
dell'esercizio finanziario 2016*

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2016 risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio in euro 12.541.671.217,82 di cui euro 8.997.046.331,95 pagati ed euro 3.544.624.885,87 rimasti da pagare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,

Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 4

*Riepilogo entrate
e spese di competenza*

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 2016, risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio come segue:

ENTRATA

TITOLO I

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa € 6.331.753.249,07

TITOLO II

Trasferimenti correnti € 3.008.921.029,57

TITOLO III

Entrate extratributarie € 134.585.388,87

TITOLO IV

Entrate in conto capitale
€ 1.175.514.217,92

TITOLO V

Entrate da riduzione di attività finanziarie
€ 221.084.600,95

TITOLO VI

Accensione prestiti € 37.786.875,01

TITOLO VII

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
€ _____

TITOLO IX

Entrate per conto terzi e partite di giro
€ 1.820.920.413,44

Totale entrate accertate nella competenza 2016 € 12.330.565.774,83

SPESA

TITOLO I

Spese correnti € 8.788.319.939,06

TITOLO II

Spese in conto capitale € 1.497.860.143,73

TITOLO III

Spese per incremento di attività finanziarie
€ 192.884.701,03

TITOLO IV

Rimborso di prestiti € 241.686.020,56

TITOLO V

Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere € _____

TITOLO VII

Uscite per conto terzi e partite di giro
€ 1.820.920.413,44

Totale spese impegnate nella competenza 2016 € 12.541.671.217,82

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 5

*Risultato della gestione
di competenza 2016*

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2016 è determinato in euro 188.894.557,01, così costituito:

A) Totale accertamenti	€ 12.730.565.774,83
B) Totale impegni	€ 12.541.671.217,82

Risultato della gestione di competenza 2016 (A-B)

(escluso l'avanzo di amministrazione 2015 applicato al bilancio 2016 e il saldo del fondo pluriennale vincolato in parte entrata e spesa)
€ 188.894.557,01

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

*art. 6**Situazione residui attivi*

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 ammontano a euro 6.449.187.276,56 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 2016 € 3.576.484.952,75

B) Somme rimaste da riscuotere sui residui 2015 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2015 € 4.620.189.081,58

b) saldo variazioni per minori e maggiori accertamenti € 65.036.949,26

Totale (B) € 4.555.152.132,32

C) Riscossioni in conto residui realizzatisi nel 2016 € 1.682.449.808,51

Totale residui attivi al 31 dicembre 2016 (A+B-C) € 6.449.187.276,56

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso, Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

*art. 7**Situazione economie vincolate*

1. Le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016, sono quantificate in euro 1.468161.821,57 come di seguito determinati:

A) Economie vincolate derivanti dall'esercizio di competenza 2016 € 82.265.837,67

B) Economie vincolate provenienti dall'esercizio 2015 e retro

a) valore iniziale come da rendiconto 2015 € 1.482.459.707,43

b) variazioni:

b1) in aumento per economie vincolate determinate nell'esercizio 2015

€ 156.294.349,69

b2) in diminuzione per insussistenza

€ 180.531.070,24

c) riduzione a seguito di reiscrizioni nel corso dell'esercizio 2016

€ 72.327.002,98

Totale B € 1.385.895.983,90

Totale economie vincolate al 31 dicembre 2016 (A+B) € 1.468.161.821,57

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 8

Situazione residui passivi

1 I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 sono definiti in euro 5.631.739.834,31, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate in competenza dell'esercizio 2016
€ 3.544.624.885,87

B) Somme rimaste da pagare su residui degli esercizi 2015 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2015
€ 3.681.194.070,30

b) cancellazione ed eliminazione per insussistenza e prescrizione
€ 129.320.240,16

Totale (a-b)
€ 3.551.873.830,14

c) riduzioni per pagamenti in c/ residui nel corso del 2016
€ 1.464.758.881,70

Totale B
€ 2.087.114.948,44

Totale residui passivi propri al 31 dicembre 2016 (A+B) € 5.631.739.834,31

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,

Emiliano,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 9

Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 è determinato in euro 1.697.505.803,54 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	€ 1.322.780.386,60
B) Carte contabili non regolarizzate al 31 dicembre 2015	€ -----

Totale (A+B) € 1.322.780.386,60

C) Riscossioni:

a) in conto competenza

€ 9.154.080.822,08

b) in conto residui

€ 1.682.449.808,51

Totale (C) € 10.836.530.630,59

D) Pagamenti:

a) in conto competenza

€ 8.997.046.331,95

b) in conto residui

€ 1.464.758.881,70

Totale (D) € 10.461.805.213,65

Fondo di Cassa al 31 dicembre 2016

(A+B+C-D) € 1.697.505.803,54

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,

Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 10

Fondo Pluriennale Vincolato

1. Il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1° gennaio 2016 è pari ad euro 182.732.887,87 di parte corrente e ad euro 222.787.791,88 di parte capitale. Il Fondo Pluriennale Vincolato determinato in spesa al 31 dicembre 2016 è pari ad euro 130.110.903,84 di parte corrente e ad euro 361.256.920,64 di parte capitale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	10

L'articolo è approvato.

art. 11

Risultato di amministrazione

1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, nelle componenti disciplinate dalla legislazione vigente, è determinato in euro 2.023.585.421,31 così costituito:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2016
€ 1.697.505.803,54

B) Residui attivi al 31 dicembre 2016 di cui
€ 6.449.187.276,56

a) da gestione di competenza
€ 3.576.484.952,75
b) da gestione residui
€ 2.872.702.323,81

C) Residui passivi al 31 dicembre 2016 di cui € 5.631.739.834,31

a) da gestione di competenza € 3.544.624.885,87

b) da gestione residui € 2.087.114.948,44

D) Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti € 130.110.903,84

E) Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale € 361.256.920,64

F) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (A+B-C-D-E) € 2.023.585.421,31

G) Parte accantonata di cui € 965.766.953,62

a) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31/12/2016 € 352.041.531,49

b) Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 € 37.637.443,32

c) Fondo Anticipazione Liquidità al 31/12/2016 € 490.867.978,81

d) Altri accantonamenti € 85.220.000,00

H) Parte vincolata di cui € 1.468.161.821,57

a) Vincoli derivanti da Trasferimenti € 1.289.042.457,12

b) Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili € 179.119.364,45

I) Totale parte disponibile (F-G-H) - € 410.343.353,88

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

art. 12

*Conto economico
e stato patrimoniale*

1. Il risultato economico dell'esercizio finanziario 2016 è stabilito in euro - 619.844.292,85 in base alle seguenti risultanze:

Conto Economico	Valori al 31/12/2016
A) Componenti positivi della gestione	€ 9.819.566.275,24
Totale componenti positivi della gestione	€ 9.819.566.275,24
(A)	€ 9.819.566.275,24
B) Componenti negativi della gestione	€ 10.996.268.975,62
Totale componenti negativi della gestione	€ 10.996.268.975,62
(B)	€ 10.996.268.975,62
Differenza (A- B)	€ 1.176.702.700,38
C) Proventi e oneri finanziari	- € 48.110.242,12
Totale proventi e oneri finanziari (C)	- € 48.110.242,12
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	- € 943.880,30
Totale rettifiche (D)	- € 943.880,30
E) Proventi e oneri straordinari	€ 614.674.597,47
Totale proventi e oneri straordinari (E)	€ 614.674.597,47
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	- € 611.082.225,33
Imposte	€ 8.762.067,52
Risultato dell'esercizio-	€ 619.844.292,85
2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016, risulta stabilita in Euro 8.548.576.609,07 in base alle seguenti risultanze:	
Stato Patrimoniale - Attivo	
Valori al 31/12/2016	
A) Crediti vs Stato e altre Amm.ni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	€ --
Totale crediti vs partecipanti (A)	€ --
B) Immobilizzazioni	
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 2.353.612,78
Totale immobilizzazioni materiali	€ 864.392.289,21
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 65.534.492,20
Totali immobilizzazioni (B)	€ 932.280.394,19
C) Attivo circolante	€ 7.616.068.719,04

Totale attivo circolante (C)	€ 7.616.068.719,04
D) Ratei e risconti	€ 227.495,84
Totale ratei e risconti (D)	€ 227.495,84
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	€ 8.548.576.609,07
3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016, risulta stabilita in euro 8.548.576.609,07 in base alle seguenti risultanze:	
Stato Patrimoniale - Passivo	
Valori al 31/12/2016	
A) Patrimonio netto	€ 1.871.871.865,70
Totale patrimonio netto (A)	€ 1.871.871.865,70
B) Fondi per rischi ed oneri	€ 613.725.422,13
Totale fondi rischi ed oneri (B)	€ 613.725.422,13
C) Trattamento di fine rapporto	€ -----
Totale T.F.R (C)	€ -----
D) Debiti	€ 5.571.029.230,13
Totale debiti (D)	€ 5.571.029.230,13
E) Ratei e risconti	€ 491.950.091,11
Totale ratei e risconti (E)	€ 491.950.091,11
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	€ 8.548.576.609,07
Conti d'ordine	€ 599.380.784,48
Totale conti d'ordine	€ 599.380.784,48

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso, Galante, Gatta,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 13

Rendiconto consolidato

1. È approvato, ai sensi degli articoli 11, commi 8 e 9, e 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 il rendiconto consolidato della regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale come approvati con deliberazione del Consiglio regionale 3 luglio 2017, n. 113.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'intero disegno di legge n. 122 dell'11/07/2017 – “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016”, comprensivo dei relativi allegati.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	17

Il disegno di legge è approvato.

Comunico che è stata avanzata dall'assessore Piemontese richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

DDL n. 150 del 18/07/2017 – “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019”.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 150 del 18/07/2017 – “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019”».

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

Capo I
Assestamento del bilancio
di previsione 2017/2019

art. 1
*Residui attivi e passivi risultanti
dal Rendiconto generale*

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 approvato con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 41 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019), sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario

2016 approvato con legge regionale ____ agosto 2017, n. ____ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016). Le differenze tra l'ammontare dei residui del rendiconto e l'ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 sono rappresentate negli allegati 1 (entrata) e 2 (spesa) alla presente legge.

Indico la votazione, mediante procedimento elettronico, dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,
Romano,
Santorsola,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Risultato di amministrazione
dell'esercizio precedente*

1. Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2016 già iscritto in via presuntiva per euro 2.900.623.719,16 nella parte entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2017 approvato con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 41 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019), è rideterminato in euro 2.023.585.421,31 a seguito della approvazione del rendiconto 2016 approvato con l.r. _/2017.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	18

L'articolo è approvato.

art. 3

*Stato di previsione
delle entrate*

1. Nello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2017/2019 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 3.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2017 risulta aumentato di euro 149.841.264,46 quanto alla previsione di competenza, e diminuito di euro 103.450.827,58 quanto alla previsione di cassa. Per gli esercizi finanziari 2018 e 2019

l'ammontare dello stato di previsione delle entrate risulta invariato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 4

Stato di previsione delle spese

1. Nello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2017/2019 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 5.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2017 risulta aumentato di euro 149.841.264,46, quanto alla previsione di competenza, e diminuito di euro 103.450.827,58 quanto alla previsione di cassa. Per gli esercizi finanziari 2018 e 2019 l'ammontare dello stato di previsione delle spese risulta invariato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 5

Fondo di cassa

1. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2017 è determinato in euro 1.697.505.803,54 in conformità di quanto disposto con l'articolo 9 della l.r. ___/2017.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

*art. 6
Allegati*

1. Sono approvati i seguenti allegati:

- a) allegato 1 – Assestamento al bilancio di previsione – Residui Entrate;
- b) allegato 2 – Assestamento al bilancio di previsione – Residui Spese;
- c) allegato 3 – Variazioni al bilancio di

competenza e cassa 2017 Entrate per titolo e tipologia;

d) allegato 4 – Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2017 Entrate per titolo;

e) allegato 5 – Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2017 Spese per missioni, programma e titolo;

f) allegato 6 – Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2017 Spese per titolo;

g) allegato 7 – Variazioni al bilancio pluriennale Entrate per titolo e tipologia;

h) allegato 8 – Variazioni al bilancio pluriennale Entrate per titolo

i) allegato 9 – Variazioni al bilancio pluriennale Spese per missioni, programma e titolo;

j) allegato 10 – Variazioni al bilancio pluriennale Spese per titolo

k) allegato 11 – Quadro generale riassuntivo;

l) allegato 12 – Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;

m) allegato 13 – Equilibri di bilancio;

n) allegato 14 – Verifica di congruità dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

o) allegato 15 – Modifica classificazione capitoli;

p) allegato 16 – Nota integrativa all'assestamento e variazione al bilancio di previsione 2017-2019.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

Capo II
Disposizioni varie
di carattere finanziario

art. 7

*Misure in favore dei comuni per la
realizzazione di canili sanitari e rifugi*

1. Al fine di dare piena attuazione, in aderenza alle previsioni dell'articolo 8 della legge 14 agosto 1991, n. 281 (Legge quadro in

materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo), alle finalità ed ai principi previsti dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 5 aprile 1995, n. 12 (Norme per la tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo) e in ragione della necessità di potenziare la lotta al randagismo attraverso la realizzazione e/o ristrutturazione da parte dei comuni di canili sanitari e/o rifugi, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila per l'esercizio finanziario 2017.

È stato presentato un emendamento (pag. 01), a firma dei consiglieri Galante e Bozzetti, del quale do lettura: «Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma 2:

“In ragione della necessità di potenziare la lotta al randagismo è altresì assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e di cassa di euro 100.000 nell'ambito della missione ... , programma ... , titolo ... ai fini della concessione di contributi straordinari ai comuni per la realizzazione di campagne di sterilizzazione di cani padronali. Con deliberazione della Giunta Regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui innanzi”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, sarò rapi-
dissimo.

Chiediamo che vengano stanziati 100.000 euro per quanto riguarda il problema delle sterilizzazioni dei cani padronali. Sappiamo benissimo che ci troviamo in una situazione molto particolare, anche alla luce della discussione che stiamo affrontando sia in Commissione, sia con il territorio. Si tratta di un problema da affrontare il prima possibile.

Sappiamo benissimo che uno dei primi interventi è la sterilizzazione e, quindi, la pre-

venzione del proliferare di questo problema. Sia per andare incontro alla copertura che serve con questo contributo ai Comuni, sia per rispettare la legge n. 281, la legge nazionale, e la legge n. 12/1995 della Regione, chiediamo questa copertura finanziaria.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, voglio fare un discorso di tipo generale. In questa manovra ci sono delle norme *spot*, tanti emendamenti ai quali dovremo porre attenzione. Vengo a questo emendamento. Per "cane padronale" si intende il cane che ha un proprietario? La legge n. 281 e la legge n. 12 fanno riferimento al randagismo. Facciamo attenzione: noi stiamo centellinando le risorse pubbliche.

Noi allertiamo questa maggioranza su un'attenzione forte che bisogna porre sugli emendamenti che vengono presentati. Il nostro Gruppo non ha presentato alcun emendamento, perché ci è stato detto dall'assessore al bilancio che abbiamo una dotazione di 80 milioni di euro, la cui definizione è subordinata a un'intesa, a una definizione che deve venire. Noi, responsabilmente, ci siamo attenuti a una richiesta della maggioranza che ci ha chiesto di stare attenti perché centelliniamo le risorse pubbliche.

Ce ne sono tanti di questi emendamenti. Se questo è il gioco di un Gruppo o di un altro, fare a chi meglio può contrabbandare all'esterno il fatto di aver presentato un emendamento che poi è stato bocciato da Zullo, ci mettiamo anche noi a giocare. Non siamo incapaci di fare questo gioco, ma abbiamo un senso di responsabilità che ci contraddistingue.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta re-*

gionale. Posso avere un chiarimento? La Presidenza e io personalmente stiamo cercando di riepilogare un po' i disegni di legge presenti sulla traslazione nella legislazione regionale della sentenza della Corte costituzionale, che è intervenuta sostanzialmente per ribadire la necessità che sia consentita a tutti i soggetti pubblici e privati la gestione dei canili sanitari e anche di diversa natura.

In quel contesto è emersa una sostanziale difficoltà dei Comuni nel finanziare nei canili sanitari innanzitutto, quelli dei quali hanno la principale responsabilità, le sterilizzazioni. Questo tipo di emendamento potrebbe avere un senso se fosse legato al sostegno degli Enti pubblici, ossia dei Comuni, che debbono procedere alle sterilizzazioni ai sensi della legge n. 12.

In questo senso credo che il mio punto di vista coincida con quello del consigliere Zullo. Rimane, però, un punto. Il collega Zullo ha detto un'altra cosa di particolare rilievo sotto il profilo del metodo: effettivamente, in una condizione in cui non sappiamo ancora se possiamo utilizzare un avanzo importantissimo, sul quale si potrebbe veramente fare una programmazione rilevante, è forse opportuno, senza forzare in questa fase alcun tipo di impostazione, ma al limite scegliendo proprio alcune particolari emergenze, rinviare all'esito delle richieste di chiarimenti che abbiamo rivolto agli organi competenti per conoscere, secondo la richiesta della Corte dei conti, se possiamo utilizzare o meno quell'avanzo.

È forse più opportuno farlo successivamente, visto che non mancheranno occasioni previste dalla legge per ritornare su modifiche del bilancio, sperando di riuscire a utilizzare questo avanzo in sede di assestamento, con una seconda variazione di bilancio nell'autunno.

Questo ci consentirebbe anche di accelerare oggi, eventualmente ritirando tutti gli emendamenti di questo tipo che non vengano ritenuti, per ragioni proprio evidenti e plateali, di particolare urgenza, fermo restando che

questi emendamenti, così come stanno, potranno essere riproposti successivamente, a novembre, quando sapremo con certezza se possiamo contare sull'intero ammontare degli 80 milioni di euro, oppure su una cifra più piccola, in modo tale da poter meglio fare il nostro lavoro.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Effettivamente può sembrare, come diceva il consigliere Zullo, qualcosa che non so come definire. Probabilmente il collega si sta preoccupando che noi stiamo cercando un consenso sul territorio – ha detto più o meno questo sotto un altro punto di vista – ma questo è un problema che noi solleviamo.

Il problema, però, è che noi spendiamo 27 milioni all'anno proprio perché non c'è stata prevenzione e non c'è stata una corretta applicazione della legge nazionale e della legge regionale. Stiamo tentando di capire se qui ci siano persone che vogliono effettivamente risolvere il problema del randagismo e, quindi, utilizzare questi 27 milioni per altre questioni anche di interesse sociale, sanitario o di altro tipo.

I 100.000 euro sono effettivamente pochi, ma sono un contributo che non va al privato, bensì al Comune, ossia alle ASL, che possono effettuare sterilizzazioni per quanto riguarda cani dei privati che non si sterilizzano.

Creare una campagna di informazione sulla possibilità di poter sterilizzare va in questo senso, perché, purtroppo, c'è molta gente che ha il cane, ma non ha la possibilità di portarlo da un veterinario e sterilizzarlo. Il cane poi fa dei cuccioli, aumentando così il randagismo.

Tra l'altro, si tratta di un intervento che le Giunte scorse hanno già fatto, proprio perché non stiamo aiutando il privato. Aiutiamo i Comuni a diffondere questa situazione perché – ripeto – alla base c'è una posizione che dobbiamo assumere tutti. Vogliamo risolvere

il problema del randagismo? Vogliamo intervenire su questi 30 milioni circa che la Regione Puglia spende?

Molti privati non lo fanno. Addirittura anche per i cani dei pastori dovrebbero intervenire le ASL. Dovrebbero andare in campagna, trovare i cani dei pastori e chiedere se effettivamente siano stati sterilizzati, perché la maggior parte delle cucciolate viene anche da questi cani, che poi vengono abbandonati e di cui i Comuni si fanno carico. In quel caso si può anche aiutare, perché non c'è la cultura della sterilizzazione e non riusciamo a intervenire. Questo era semplicemente un aiuto.

Ad ogni modo, se non ritenete opportuno farlo adesso ma farlo magari con una programmazione e una pianificazione, in quanto, come diceva lei, stiamo predisponendo questo intervento forte sulla legge n. 12 per migliorarla nelle parti in cui non è stata applicata, in cui i Comuni sono rimasti inadempienti e le ASL, tra inadempienze e altri problemi, non sono riuscite a intervenire, ritiro l'emendamento, così evitiamo di far credere che ci siano problemi di aiuto ai privati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Volevo ringraziare il consigliere Galante e prendere l'impegno a proseguire l'approfondimento sulla legge e a intervenire sul fenomeno che è stato evidenziato.

In effetti, che 27 milioni di euro siano utilizzati solo per far vivere migliaia e migliaia di cani da prigionieri in canili spesso insopportabili sotto ogni aspetto ci pare un'assurdità. Sarebbe meglio destinare le risorse alla sterilizzazione e, quindi, al far venir meno il fenomeno del randagismo, anche premiando – se possibile – i canili, pubblici o privati, che siano capaci, però, di fare affidamenti.

Questo è il punto chiave. Noi ci siamo accorti che la capacità di fare affidamenti è molto bassa. Fare molti affidamenti e molta pre-

venzione con le sterilizzazioni è la strategia, secondo me, più giusta per il futuro.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento è ritirato.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Prendo atto del fatto che l'emendamento è stato ritirato, anche perché non aveva alcuna logica, né dal punto di vista sostanziale, né dal punto di vista legislativo.

In relazione alle affermazioni del Presidente, il Governo – se non ho capito male – sta studiando il problema di come implementare la mera adesione alla sentenza della Corte costituzionale.

Come l'assessore alla sanità sa sicuramente, in Commissione pendono quattro...

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale (fuori microfono)*. Nel mio intervento precedente ho detto che sto cercando...

PELLEGRINO. Mi è sfuggito, forse, non ho sentito.

Sarebbe opportuno, forse, raccordarsi con la Commissione per vedere, insieme al Governo, di far emergere un disegno unico e complessivo, anche perché all'interno della Commissione abbiamo tentato di sintetizzare almeno le tre proposte di origine consiliare, ma non ci siamo riusciti, poiché c'è stato un impedimento derivante da questioni probabilmente ideologiche.

Rinnovo, quindi, l'invito, senza che la Commissione lavori inutilmente, a raccordarci attraverso un tavolo Governo-Commissione che possa elaborare un prodotto degno di risolvere, o indirizzato a risolvere, tutte le criticità collegate al randagismo, che non sono solo quelle legate alla prevenzione, ma anche altre. È inutile discuterne qui, arriverà il momento per discuterne.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Sono stato insufficiente nel descrivere le intenzioni della Presidenza sul punto. Correttamente, il consigliere Pellegrino mi ha indotto a chiarire ancora meglio.

Effettivamente, abbiamo verificato anche noi la necessità e l'utilità, anche perché c'è una totale buona volontà da parte di tutti, per quello che ho constatato, di trovare la soluzione più giusta. Questa iniziativa da parte del Governo di incontrare la Commissione e, quindi, di provare a unificare i disegni di legge sta semplicemente richiedendo il tempo, per quanto mi riguarda, di consentire agli uffici di farmi un riepilogo generale della situazione ed eventualmente anche di consultare alcune associazioni, che ho già incontrato, di varia natura che vogliono partecipare alla procedura di scrittura della normativa.

Penso che a settembre questo incontro e questo intelligente tentativo di unificazione dei disegni potranno essere ritentati. Il Governo è a disposizione, da questo punto di vista.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Sto semplicemente anticipando la dichiarazione di voto sull'articolo 7, dal momento che il nostro emendamento è stato ritirato.

Innanzitutto ringrazio e apprezzo le parole del Presidente Emiliano e l'attenzione sulla questione. Come fatto presente dal collega Galante, la realtà è che in Regione Puglia c'è un *business* dietro alla gestione dei cani che parte da questi 27 milioni di euro l'anno. Siamo la seconda Regione a spendere di più in tutta Italia. Un motivo ci sarà. Se si chiede di intervenire per cercare di tamponare questo *business*, soprattutto da parte delle associazioni che ogni giorno si spendono e che spen-

dono i propri soldi personali nella tutela degli animali, un motivo ci sarà.

Vorrei esprimere il nostro voto favorevole all'articolo 7, che prevede, nello specifico, 500.000 euro – leggo testualmente – «in ragione della necessità di potenziare la lotta al randagismo attraverso la realizzazione e/o ristrutturazione da parte dei Comuni dei canili sanitari e/o rifugi».

Volevo far presente al Presidente Emiliano che il nostro è un voto favorevole. Tuttavia, a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. Non vorremmo che poi questi soldi, anche alla luce di proposte di legge che oggi esistono ancora, che sono pendenti e che vedono un'eventuale apertura anche alla costruzione di canili sanitari e rifugi da parte dei privati, possano essere indirizzati in maniera diversa rispetto al fine che si prefigge questo articolo.

Chiediamo, quindi, un'attenzione particolare affinché questo non avvenga, atteso che ci sono queste proposte e che unanimemente da tutto il mondo associativo regionale pugliese vengono giustamente contrastate.

L'ultima chiusura che mi permetto di fare è che magari si sarebbe potuto evitare di scrivere di potenziare la lotta al randagismo attraverso la costruzione di nuovi canili, perché non si combatte il randagismo costruendone. I canili servono solo a mantenere un fenomeno che noi vorremmo debellare. Voglio ricordare che il cane non nasce randagio, ma lo diventa, come il gatto non nasce randagio, ma lo diventa semplicemente perché c'è una cultura dell'abbandono e una cattiva cultura della gestione degli animali d'affezione. La lotta al randagismo si fa con una sensibilizzazione dei cittadini e soprattutto con campagne di sterilizzazione mirate ed efficienti.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, intervengo mol-

to velocemente. Ne approfitto ora, perché non avrebbero ragion d'essere questa discussione e questi interventi, dal momento che l'emendamento è stato ritirato. Poiché, però, vedo che più di un collega ha ritenuto di intervenire, vorrei soltanto segnalare che è da tempo che giace una mia mozione che chiede proprio che il Consiglio discuta di questo tema anche in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale, che, come dicono i giuristi – ne chiedo conto e verifica al collega Amati, che è sicuramente molto più esperto di me – è una sentenza additiva e, quindi, non necessiterebbe in maniera assoluta di un intervento legislativo sulla legge n. 12, ma semplicemente del recepimento.

Al di là di questo, visto che si tratta di un tema molto interessante e che, tra l'altro, la discussione non trova soluzione in Commissione, sarebbe il caso – questa è la preghiera che le rivolgo, Presidente Loizzo – di accelerare sulla discussione della mozione che ho da tempo presentato sul tema.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio, Romano, Santorsola, Trevisi, Turco, Ventola, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	46

L'articolo è approvato.

art. 8

Disposizioni in materia di demanio e patrimonio

1. Il bene immobile regionale denominato "Campo sportivo Ricciardelli" in San Severo è trasferito a titolo gratuito al Comune di San Severo in quanto strumentale all'esercizio di funzioni e servizi comunali.

2. Il trasferimento di cui al comma 1 è disposto previa verifica della insussistenza di pendenze a carico del Comune di San Severo derivanti dal possesso del bene.

3. Il trasferimento è disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale a valere di titolo di proprietà.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati, Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,

Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Galante, Giannini, Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Mazzarano, Mennea, Negro, Nunziante, Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio, Romano, Santorsola, Trevisi, Turco, Vizzino, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Damascelli, De Leonardis, Franzoso, Manca, Perrini, Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 9

Disposizioni di attuazione dell'articolo 29 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 10

1. L'ARCA Jonica provvede alla restituzione in favore della Regione Puglia della anticipazione di euro 1 milione 800 mila di cui all'articolo 29 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 10 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 della Regione Puglia), secondo le seguenti modalità:

a) prima rata pari a euro 50 mila entro il 31 dicembre 2017;

b) 16 rate annuali pari euro 100 mila ciascuna entro il 31 dicembre di ciascun anno a partire dal 2018;

c) rata finale pari a euro 150 mila.

2. In ragione dello stato di dissesto finanziario in cui versa l'ARCA Jonica, la Regione Puglia rinuncia a ogni accessorio maturato e/o maturando sulla anticipazione di cui all'articolo 29 della l.r. 10/2009.

3. Il mancato versamento anche di una sola rata nei termini e con le modalità di cui al comma 1 comporta la decadenza dal beneficio della rateizzazione e l'attivazione delle procedure di recupero coattivo dell'intero credito residuo compresi gli accessori maturati e maturandi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	16

L'articolo è approvato.

art. 10

*Contributo straordinario in favore
del Comune di Alessano
per le celebrazioni in onore
di don Tonino Bello*

1. In previsione delle celebrazioni per il 25° anniversario della morte di don Tonino Bello, organizzate dal comune di Alessano, al fine di supportare il turismo religioso in ingresso, di garantire la realizzazione di opere per la sicurezza dei visitatori e concorrere alle spese organizzative è concesso al Comune di Alessano un contributo straordinario nella misura massima di euro 100 mila. Il predetto contributo sarà erogato previa rendicontazione agli uffici regionali competenti delle spese sostenute per l'organizzazione dell'evento e le opere ad esso collegate. La relativa dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, è assegnata a valere sull'esercizio finanziario 2017, nell'ambito della missione 1, programma 1, titolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si è astenuta la consigliera:

Franzoso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	8

Consiglieri astenuti 1

L'articolo è approvato.

art. 11

Contributo integrativo

per le eccellenze sportive pugliesi

1. Per dare piena attuazione alle finalità e principi previsti dalla legge regionale del 4 dicembre 2006 n. 33 (Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti) e sostenere le eccellenze sportive pugliesi, alle organizzazioni sportive pugliesi che competono nella massima serie nazionale dei campionati dilettantistici a squadre, inserite nella graduatoria di merito approvata con d.d. 662 del 29 giugno 2017, per il campionato 2016-2017 è assegnato un contributo integrativo pari al 10 per cento dell'importo richiesto a finanziamento.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2017, nell'ambito della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110070, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 180 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,

Manca, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 12

Contributo sport atleti paraolimpici

1. Al fine di favorire e sostenere la partecipazione di atleti paraolimpici nello svolgimento di attività agonistica di rilievo almeno nazionale, anche con riferimento alle finalità di cui alla l.r. 33/2006 è stanziata la somma di euro 100 mila. Tale somma è destinata a finanziare l'acquisto da parte di atleti paraolimpici di attrezzature destinate alla specialità sportiva espletata.

2. Possono usufruire di tale finanziamento esclusivamente atleti residenti anagraficamente e sportivamente nella regione Puglia, previa certificazione relativa alla specialità sportiva e alla natura della attività agonistica da svolgersi, da parte del Comitato paraolimpico (CIP) regionale.

3. I contributi saranno erogati dall'assessorato allo sport secondo un procedimento determinato con apposito provvedimento di Giunta.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 13

Contributo ricerca scientifica

1. Al fine di incentivare i progetti di ricerca scientifica su invecchiamento e demenza e sugli aspetti a questi correlati è stanziato un importo pari a euro 150 mila. Il predetto contributo è concesso alle Aziende universitarie ospedaliere o enti del Servizio sanitario nazionale (SSN) abilitati alla ricerca scientifica specifica nel campo dell'invecchiamento e

della demenza. La relativa dotazione finanziaria pari a euro 150 mila è assegnata, a valere sull'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110070.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «Sostituire le parole “nazionale (SSN)” con “regionale (SSR)”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, l'emendamento è a tutela di chi può esserne beneficiario, ossia solo gli Enti della Regione Puglia. Infatti, ci potrebbe essere un'interpretazione per cui un Ente di ricerca di un'altra Regione possa fruire di disponibilità finanziaria della Regione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisci-
chio,

Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemon-
tese, Pisci-
chio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

art. 14

Disposizioni varie in materia sanitaria

1. La legge regionale del 18 dicembre 1991, n. 14 (Normativa in materia di medicina trasfusionale) e la legge regionale del 3 agosto 2006, n. 24 (Norme di organizzazione del sistema trasfusionale regionale), sono abrogate. L'attività del Centro regionale di coordinamento e compensazione (CRCC) della Azienda ospedaliero-universitaria Consorziata Policlinico di Bari si intende confermata fino all'effettivo avvio delle attività della struttura regionale di coordinamento, di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 2158 del 21 dicembre 2016 e n. 143 del 23 febbraio 2016.

2. La lettera aa) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 (Istituzione dell'Agenzia regionale della salute e del sociale (A.Re.S.S.) è abrogata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Piemontese, Pisicchio, Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 15

*Spese gestione Osservatorio
faunistico e Centro recupero rapaci*

1. Al fine di dotare l'Osservatorio faunistico regionale, di cui all'articolo 7 della legge regionale 13 agosto 1998, n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria), di macchinari necessari alla conduzione delle proprie attività, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila.

2. Per valorizzare le attività di tutela della biodiversità condotte dal Museo di storia naturale del Salento del Comune di Calimera e sviluppare le attività del Centro di recupero e accoglienza di animali esotici e di tartarughe

marine, nel bilancio regionale autonomo, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila, è istituito nel bilancio autonomo regionale nella missione 16, programma 2, titolo 1, codice del piano dei conti finanziario U.1.04.O1.02.000, capitolo di spesa di nuova istituzione (C.N.I.) denominato "Contributo per la valorizzazione del Museo di storia naturale del Salento".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Art.

Sostegno ai Comuni per progettazioni nell'ambito della strategia SMART-IN da affidare a giovani professionisti

Al fine di sostenere i Comuni nell'elaborazione di progettazioni di qualità da candidare agli avvisi pubblici della Regione nell'ambito della strategia SMART-IN Puglia in materia di valorizzazione dei beni culturali, il capitolo 503002 (codifica del piano dei conti 5.3.2) è incrementato di € 70.000,00. I contributi sono assegnati ai Comuni che garantiscano la presenza di giovani professionisti sotto i trentacinque anni nelle procedure di affidamento della progettazione.”

Capitolo 503002 (codifica del piano dei conti 5.3.2): + € 70.000,00

Misura 20, Programma 3, Titolo 1, Capitolo 1110070: - € 70.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Poiché sto seguendo i lavori, intervengo per mostrare la mia attenzione. Ho ben presenti le ragioni che sono state espone dal collega Ignazio Zullo e dal Presidente Emiliano soprattutto. Comprendo bene, quindi, tutto quello che è stato detto e mi trovo assolutamente in linea.

Voglio spiegare perché vorrei insistere con la votazione di questo emendamento, al di là delle valutazioni di merito. Stiamo parlando

della creazione di un piccolo fondo. Le risorse sussistono già in quel capitolo 30.000 euro. Si propone di incrementarlo di ulteriori 70.000, per un totale di 100.000. Il capitolo è destinato a sostenere i Comuni nell'attività di progettazione nelle candidature ai programmi e alle azioni del programma SMART-IN Puglia, che ha visto già un primo bando pubblicato e altri due sicuri – forse tre – entro la fine dell'anno.

Se insisto nella creazione del fondo ora, al di là della valutazione sulla bontà o meno, è perché abbiamo una tempistica da prendere in considerazione. Il fondo è destinato a sostenere i Comuni che vogliono candidarsi e soprattutto avvalersi di giovani professionisti, intesi, ai sensi del Codice degli appalti, come professionisti *under 35* anni.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,

Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Franzoso,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Conca e Galante, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo. Infermiere di famiglia e comunità*

1. La Regione Puglia riconosce la valenza strategica dell'Infermiere di famiglia e comunità per potenziare l'offerta dei servizi territoriali e domiciliari al fine di:

- a) migliorare l'accesso ai servizi sanitari, con integrazione dei servizi assistenziali, sociali ed ospedalieri;
- b) promuovere sani stili di vita;
- c) riconoscere precocemente gli stati di fragilità prima che insorgano stati irreversibili di disabilità; d) gestire in modo integrato le condizioni di cronicità in collaborazione con i medici di medicina generali e gli altri professionisti;
- e) sviluppare l'educazione terapeutica per l'autogestione della malattia;
- f) gestire appropriati strumenti di tele-assistenza.

Ritenuto, con funzioni di pro-attività a forte impatto preventivo per la gestione dei processi infermieristici in ambito familiare / co-

munitario a supporto e integrazione delle attività di competenza del distretto.

2. La Giunta regionale al fine di indirizzare e supportare il percorso per inserire le attività di Infermieristica di Famiglia e di Comunità all'interno della nuova configurazione dei servizi territoriali, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente norma, approva apposite linee guida ed avvia specifici progetti di sperimentazione.

3. Per la realizzazione di progetti di cui al comma 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e di cassa di euro 300.000,00 nell'ambito della Missione ... Programma ... Titolo ...

Copertura Finanziaria:

Cap 1110070 denominato "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione". "Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 300.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Il problema è che noi abbiamo proposte di legge ferme da un anno e mezzo e approfittiamo di queste sessioni di bilancio per poter inserire qualcosa di utile. È vero che il Presidente ha detto che in Puglia va tutto bene, ma la realtà è che la spesa per garantire l'assistenza domiciliare, sia attraverso i Piani sociali di zona, con il SAD e con l'ADI, sia con l'ADI di terzo livello, è assolutamente carente e insufficiente.

Sarebbe utile, quindi, avere degli infermieri di quartiere e avere più attenzione per i *caregiver*, visto che sono stati accorpati, peraltro in linea con la programmazione di una Regione, visti i referti tecnici. La verità è che - l'ha detto lo stesso Presidente Emiliano - bocciamo tutti i progetti perché non ci sono i soldi. Questo è un progetto pilota. Non è necessario quantificare e rideterminare.

A proposito del *caregiver*, al comma 5 è

scritto che è tutto rimandato a un atto di Giunta che dovrà regolamentare. Dobbiamo fare qualcosa, se vogliamo fornire risposte ai cittadini che oggi lamentano l'insufficienza dell'assistenza sanitaria erogata un po' a tutti i livelli. Adesso non parliamo del Piano di riordino, ma di territorio. Lo nominiamo sempre, ma, ancora oggi, è assolutamente carente e non collegato con l'ospedale. Succede che tutto questo si traduce in una maggiore inappropriatazza.

Se non si ha un'assistenza sul territorio, se anziché mandare l'infermiere a casa, si chiama il 118 perché si deve ricorrere in emergenza, le cronicità vengono mandate in ospedale. Succede, quindi, che avremo attese lunghe ai pronto soccorso, che ci costeranno molto di più. È chiaro che i soldi poi non basteranno mai.

Se è vero che la parifica del bilancio è intervenuta, dobbiamo anche dire che il bilancio non è mai rispondente allo stato di salute di un'azienda. Questo vale per il pubblico e per il privato. Se è vero che i pagamenti vengono effettuati nei termini, occorre anche discutere quando sia possibile fatturare con la fattura elettronica. Dobbiamo conteggiare anche quei dati.

Spero che il Governo voglia impegnarsi in tal senso, perché non si tratta di una spesa, ma di un'ottimizzazione della spesa, che a regime ci farebbe solo risparmiare. Visti i referti tecnici, mi auguro che il Presidente e l'assessore vogliano accogliere l'emendamento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, io non vorrei che passasse l'idea che probabilmente si voleva trasmettere quando abbiamo discusso dei canili. Non voglio tornare indietro. Si diceva che con una spesa di 100.000 euro si sarebbe risolto il problema di 27 milioni di euro, così come con questo articolo, in

questo emendamento, si dice che, se voi riconoscete la valenza strategica dell'infermiere di famiglia e comunità per potenziare l'offerta di servizi territoriali e domiciliari, con 300.000 euro risolvete l'assistenza domiciliare.

Il problema è capire se una spesa possa essere efficace. È mai possibile che 300.000 euro risolvano i problemi? Se si parla di riconoscimento senza parlare a tutto tondo della problematica dei servizi di assistenza domiciliare, del potenziamento del territorio, del raccordo tra medicina territoriale e medicina ospedaliera, penso che andare avanti in questo modo non sia da persone responsabili. Noi non siamo d'accordo su questo modo di fare.

Caro Presidente Loizzo, questi emendamenti avrebbero dovuto essere irricevibili, perché non si può agire in questo modo. Io riconosco la figura dell'infermiere di comunità e ho risolto l'assistenza domiciliare? Scusate, ma l'assistenza domiciliare non è fatta solo dall'infermiere. È fatta da un'*équipe* che agisce, da specialisti, da terapisti, da psicologi. Tutti vanno coordinati all'interno del distretto e dei Piani che vengono redatti dall'Unità di valutazione disciplinare.

O parliamo a tutto tondo dell'assistenza domiciliare – in quel caso, potremmo anche concordare qualcosa di questo tipo –, oppure facciamo le norme *spot* per pubblicarle e andiamo avanti. Non ci trovate d'accordo, però, su questa strada.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, questo articolo aggiuntivo richiama un tema che spesso trattiamo in quest'Aula, ossia la riconversione della medicina ospedaliera in medicina territoriale. Penso che l'infermiere di famiglia e di comunità sia una figura strategica importante per i servizi di prossimità al cittadino. Condivido l'emendamento presentato

dal collega, perché è importante. Serve veramente – adesso arrivo anche agli altri colleghi – a risolvere alcune problematiche, soprattutto delle fasce sociali più fragili.

Tuttavia – lo dico con amicizia – con 300.000 euro non risolviamo niente di niente. Stiamo parlando di una problematica molto importante, che riconosco. Il consigliere ha fatto benissimo ad affrontarla. Tuttavia, 300.000 euro significa non realizzare nulla. Significa, in realtà, soltanto dare un atto di indirizzo. Come diceva il collega Zullo, nei fatti non risolviamo il problema, ma nemmeno lo avviamo con 300.000 euro.

Quindi, va benissimo l'infermiere, di cui riconosco il ruolo strategico e importantissimo. Quella della medicina territoriale è una battaglia che sto seguendo e affrontando da tanto tempo. Tuttavia, l'esiguità della somma mi porta anche un po' a preoccuparmi del fatto che questo sarà un progetto irrealizzabile da un punto di vista pratico e concreto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Prima, con il collega Conca avevamo già concordato sul fatto che il Governo si sarebbe fatto carico di accelerare le proposte di legge che ci sono e che sono state adesso un po' rallentate. Peraltro, come dice l'esito tecnico, non si può parlare della figura professionale che viene proposta senza, ovviamente, coinvolgere l'Assessorato al lavoro e alla formazione e soprattutto i tavoli tecnici che servono per poter individuare quel profilo.

La questione più essenziale, però, è che sia l'infermiere di comunità o di famiglia, che viene proposto, sia la figura del *caregiver* devono entrare in una legge organica che ne determini gli esatti profili e che ci deve essere, come è stato ricordato dagli altri colleghi, l'idonea copertura finanziaria per poter fare espletare questo servizio.

Pertanto, se resta confermato il ritiro

dell'emendamento, con l'impegno a voler accelerare in Commissione, da parte del Governo c'è tutta la volontà di dare sostegno alle proposte di legge che il collega Conca dice di aver presentato, come Gruppo. Se conferma questa ipotesi, il Governo darà tutto l'aiuto, altrimenti il voto non potrà che essere contrario.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, volevo solo rispondere al collega Zullo, che dovrebbe fare bene a rimanere nel merito, non nella somma. Noi stiamo proponendo delle soluzioni al sistema sanitario regionale. Sappiamo che 300.000 euro sono pochi.

Nell'emendamento parliamo di sperimentazione e quantomeno invitiamo il Governo a farla. Avrei gradito che, sia per quanto riguarda i canili, sia su questo il consigliere Zullo si fosse attenuto semplicemente al merito, perché noi non stiamo chiedendo qualcosa di straordinario ed eccezionale.

La figura dell'infermiere è fondamentale, come il tema della prevenzione. Al massimo avremmo potuto dire, come giustamente è stato suggerito, che dobbiamo farlo rientrare in una discussione più ampia, ma non stiamo inventando una cosa straordinaria.

Questo è il discorso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Noi abbiamo un metodo politico che adesso si è trasformato addirittura in una vera e propria legge, quella sulla partecipazione. È chiaro che un'innovazione di sistema profonda come quella che viene sottesa dietro l'emendamento è una di quelle innovazioni che, anche prima di fare una sperimentazione – questo è il mio personale punto di vista – andrebbero confrontate innanzitutto con un

organo specifico di partecipazione, che mi auguro sia stato definitivamente composto, che è il Consiglio regionale di sanità e, successivamente, con organizzazioni sindacali. Mi riferisco alla procedura normale che in questi casi dobbiamo adottare.

Esprimo il mio suggerimento. Nessuno qui è contrario di principio a questa ipotesi. Ovviamente, la battuta è facile per chi, come me, sa quanto siamo sotto organico sugli infermieri ospedalieri. Potete immaginare, quindi, che costituire la figura dell'infermiere di quartiere è un po' come istituire il vigile di quartiere quando non si ha coperto l'organico normale. Evidentemente questa rivoluzione va progettata nella sede propria.

A nome del Governo, anche perché, ovviamente, la questione attiene direttamente a deleghe che io ho trattenuto e non assegnato, posso prendere l'impegno con il Gruppo del Movimento 5 Stelle e con tutti gli altri membri del Consiglio regionale ad approfondire questa vicenda secondo le normali procedure previste in casi di innovazioni di sistema profonde, come quella che voi state suggerendo.

Noi non siamo contrari, ovviamente. È un po' come il problema delle Case della salute. Le Case della salute sono importantissime. Stiamo spingendo in tutti i modi i medici di famiglia a costituirle.

È chiaro che figure come queste, di fatto, già esistono. Non sono normate, però, e agiscono tra il poco trasparente e l'abusivo. Razionalizzarle e dare loro un ruolo potrebbe essere estremamente importante, diminuendo – sto scherzando, ovviamente – anche quel fenomeno della traslazione di tutti gli apparati sanitari dagli ospedali all'esterno attraverso metodi medianici, che sono, però, quelli che portano a sprechi molto rilevanti.

Se l'emendamento dovesse essere ritirato, c'è l'impegno del Governo ad approfondire, nella sede propria, coinvolgendo la Commissione sanità del Consiglio, l'esame delle varie proposte in merito a come strutturare eventualmente questa sperimentazione.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Come ha puntualizzato il collega Marco Galante, questa è una sperimentazione. Pertanto, l'importo si sarebbe anche potuto subemendare, se qualcuno non l'avesse ritenuto congruo. Questo è un fatto.

Tutte le cose nascono con progetti pilota. Per esempio, mi vengono in mente lo SCAP pediatrico della ASL BAT o il buono dematerializzato sulla celiachia che parte prima dalla BAT, e così le liste d'attesa in radiologia, che partono dalla BAT e vengono poi affossate, perché qualcuno tiene alle liste di attesa lunghe.

Si tratta di un progetto pilota necessario, che non rappresenta un costo e che, a regime, fa risparmiare, oltre che dare una qualità all'assistenza. Capisco le ragioni. Se il Governo lo ritiene, posso trasformare gli emendamenti in mozioni e far prendere l'impegno di valutare queste con più calma. Non tutto deve passare per la partecipazione. Qui siamo già tante persone. C'è un Consiglio di sanità che si spera parta dopo tempo. Abbiamo un Consiglio e una Commissione sanità. Se vi volete assumere questo impegno, io ritiro gli emendamenti e li trasformo in mozioni.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Intervengo solo per dire che io ho parlato nel merito. Non ho detto altro.

PRESIDENTE. Comunico che l'articolo aggiuntivo a pag. 3 è stato ritirato. Al prossimo Consiglio, il collega lo presenterà sotto forma di mozione, secondo la procedura prevista.

Comunico che l'emendamento a pag. 4, a firma dei consiglieri Conca e Galante, si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 5), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «Modifiche e integrazioni all'art. 30 della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18.

I commi 3, 4 e 5 dell'art. 30 della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 sono soppressi e sostituiti dai seguenti:

“3. Nei limiti della disponibilità del capitolo di spesa di cui all'art. 4, comma 2, lett. e), la Giunta regionale disciplina, informa differenziata in relazione alla categoria ed alla tipologia degli utenti beneficiari, nonché sulla base degli indicatori di situazione economica e familiare, agevolazioni e gratuità per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale per le seguenti categorie di soggetti:

a) privi di vista per cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione e loro eventuali accompagnatori se ne è riconosciuto il diritto;

b) invalidi di guerra, civili di guerra e per servizio, iscritti alla prima, seconda e terza categoria della tabella A) allegata alla legge 18 marzo 1968, n. 113 e ss. mm., e loro eventuali accompagnatori se ne è riconosciuto il diritto,

c) invalidi civili e portatori di *handicap* certificati dall'autorità competente, ai quali sia stata accertata una invalidità in misura non inferiore all'80 per cento e loro eventuali accompagnatori se ne è riconosciuto il diritto, nonché invalidi del lavoro certificati dall'autorità competente, ai quali sia stata accertata una invalidità in misura non inferiore al 70 per cento.

4. Per la fruizione del servizio di trasporto pubblico locale a tariffe agevolate da parte delle categorie di soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma, il competente ufficio regionale rilascia al richiedente apposita tessera personale di libera circolazione, il cui costo è interamente a carico dell'utente e la cui scadenza è quinquennale per i certificati d'invalidità o di *handicap* permanenti e non

oggetto di revisione; per i certificati d'invalidità o di *handicap* oggetto di revisione periodica essa ha invece validità fino alla scadenza del termine previsto per la revisione successiva.

5. La tessera di cui al precedente comma deve riportare al suo interno nome e cognome del richiedente, codice numerico identificativo, foto personale, data di nascita, categoria di appartenenza e, se avente diritto all'accompagnatore, il nome di quest'ultimo, essa consente al titolare di viaggiare gratuitamente o a tariffe agevolate, utilizzando un unico abbonamento valido sui mezzi di trasporto pubblico locale in Puglia.

6. Le compensazioni dei minori ricavi del traffico conseguenti alle agevolazioni di cui ai precedenti commi sono stabilite, previa documentata dimostrazione dell'impatto negativo subito dai gestori delle aziende di trasporto, nel limite massimo del 5,5 per mille dei corrispettivi contrattuali di servizio e, comunque, nel limite della disponibilità del capitolo di spesa di cui all'art. 4, comma 2, lettera e).

7. Ai fini dell'espletamento della procedura di rilascio delle tessere di libera circolazione nonché della realizzazione di un sistema di controllo periodico sulla permanenza dei requisiti di disabilità ed esistenza in vita del soggetto titolare della tessera, è assegnata per l'esercizio finanziario 2017, una dotazione finanziaria di € 100.000,00, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione ... Programma ..., Titolo...

Copertura Finanziaria:

Cap 1110070 denominato "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione." Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 100.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Questo emendamento riguarda l'articolo 30 della legge n. 18/2002, che offri-

va la possibilità di concedere titoli di viaggio gratuiti alle persone affette da disabilità. Il fatto è che ogni anno, più volte all'anno, il fondo esiguo viene consumato anzitempo e si devono interrompere le emissioni di questi titoli di viaggio. Questo perché una parte di questi disabili abusa della modalità di rilascio dei titoli di viaggio. Si rivendono questi titoli di viaggio, non consentendo a chi, invece, è onesto di poterne usufruire per tutto l'anno.

È successo un mesetto fa, poi il fenomeno è ripreso e probabilmente a settembre-ottobre succederà di nuovo. Quindi, avremo la protesta dei disabili che non potranno usufruire di questi titoli di viaggio.

L'idea è di creare una tessera del trasporto commisurata e legata all'ISEE. Capisco che andrà concordata con i vettori e con l'Agenzia delle entrate, ma credo che non si possa far finta che questo sistema continui a funzionare, perché ogni anno ci sono problemi. Ci sono soggetti che fanno i furbi. Una soluzione va trovata.

Questa è una riscrittura dell'articolo 30. Si tratta di una legge che va modificata. Spero che dopo averci provato con una mozione bocciata, ci si riesca ora. So che gli uffici ci stanno lavorando, ma il tempo non arriva mai. Intanto, sono passati un paio di anni e chissà quando mai ce la faremo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Il parere è negativo. Mi rifaccio a quanto scritto nel referto tecnico, in cui i dirigenti spiegano perché questa proposta tecnicamente non possa essere approvata. Non si tratta di una dinamica di ordine politico: questa proposta non può essere approvata per ragioni tecniche.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	31
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Conca e Galante, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Orari di apertura delle strutture

1. Le Aziende ULSS e le Aziende ospedaliere nonché i presidi ospedalieri accreditati privati assicurano ordinariamente i servizi ambulatoriali per l'utenza esterna attraverso l'apertura delle strutture fino alle ore 23.00, per almeno tre giorni alla settimana, e dalle ore 8.00 alle 12.00 la domenica ed i giorni festivi.

2. La programmazione dell'attività delle apparecchiature diagnostiche deve prevedere il loro utilizzo minimo per dodici ore al giorno per almeno sei giorni alla settimana.

Mi dicono che non c'è copertura finanziaria.

CONCA. Questi emendamenti non comportano oneri. Il referto non è la Bibbia.

PRESIDENTE. L'emendamento non è proponibile, perché non c'è copertura finanziaria. Dal referto si evince che esso comporta comunque un costo. Non l'avevo visto nemmeno io, ma il Segretario generale mi fa notare che c'è un referto in questo senso.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere Conca, possiamo anche continuare. Siamo abituati a fare le ore piccole, quando approviamo il bilancio, ma non possiamo farlo per questioni semplici.

L'emendamento comporta maggiori oneri. È scritto esplicitamente. Tra le altre cose, determina un incremento della domanda di prestazioni che ha riflessi sulla determinazione del tetto di spesa assegnato. Quest'orientamento è in contrasto con le indicazioni fornite dal MEF in sede di verifica del Piano operativo che impone alla Regione Puglia il mantenimento degli attuali tetti di spesa.

Inoltre, questa proposta avrebbe necessità di una disponibilità di personale che al momento non abbiamo. Tra le altre cose, iniziative di prolungamento degli orari di apertura degli ambulatori specialistici al pubblico oltre le ore 20 per soddisfare le richieste non hanno riscontrato successo presso l'utenza rispetto a opzioni che sono state fatte.

A prescindere da questo, che è un dato di merito, questa proposta non può essere approvata perché è contraria alle indicazioni che sono state fornite alla Regione Puglia, che è in Piano operativo, dal MEF.

Quindi, a prescindere da tutto, non possiamo approvare l'articolo. Per questo motivo il Presidente del Consiglio regionale le stava dicendo poco fa che l'emendamento è inammissibile. Se lei non è convinto, possiamo votare, ma era tutto scritto. Avremmo anche potuto evitare questa parte.

PRESIDENTE. L'emendamento è inammissibile perché non c'è la copertura finanziaria, come dicono i referti.

Consigliere, questa è la sua opinione, ma l'opinione degli uffici tecnici è quella che ho detto. Capisco le sue ragioni, ma c'è un fatto tecnico. Sta proponendo un emendamento che ha un costo, un onere. Le stiamo dicendo che non si può votare.

Se vuole che procediamo votando contro, lo facciamo.

Il Governo esprime parere contrario.

[interruzione audio]

Comunico che anche l'emendamento a pag. 7, aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Conca e Galante, comportando maggiori oneri, come esplicitato nel parere degli uffici, è inammissibile.

Comunico che l'emendamento a pag. 8, aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Conca e Galante, dichiarato inammissibile, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 9), aggiuntivo di articolo, firma del consigliere Bozzetti, del quale do lettura: «*Articolo*

aggiuntivo. Tutela delle persone affette da fibromialgia, encefalomielite mialgica benigna e sensibilità chimica multipla.

1. È istituito il Registro regionale della fibromialgia, della encefalomielite mialgica benigna e della sensibilità chimica multipla, suddiviso in sezioni, per la raccolta e l'analisi dei dati clinici riferiti a tali malattie, al fine di stabilire appropriate strategie di intervento, di monitorare l'andamento e la ricorrenza delle malattie, di rilevare le problematiche connesse e le eventuali complicanze.

2. Il Registro riporta almeno i casi di fibromialgia, encefalomielite mialgica benigna e sensibilità chimica multipla e il numero di nuovi casi registrati annualmente e rappresenta statisticamente l'incidenza di tali malattie sul territorio regionale.

3. Il Registro rileva in particolare:

a) le modalità di accertamento diagnostico della malattia;

b) i trattamenti e gli interventi sanitari conseguenti;

c) la qualità delle cure prestate;

d) le conseguenze della malattia in termini funzionali.

4. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente norma sono definiti, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i criteri e le modalità di tenuta, di rilevazione dei dati e di aggiornamento del Registro, anche con strumenti informatici e telematici.

5. I dati riportati nel Registro sono utilizzati, in occasione della predisposizione degli atti regionali di pianificazione e programmazione, per individuare azioni finalizzate alla diagnosi precoce, all'ottenimento dei trattamenti medico-sanitari più efficaci e altresì alla conduzione di studi clinici. 6. Nell'ambito della pianificazione delle attività formative, gli enti del Servizio sanitario regionale prevedono specifiche iniziative di formazione e aggiornamento sulla fibromialgia destinate al personale medico e di assistenza.

7. Per le finalità di cui sopra, nel bilancio autonomo della regione è assegnata per l'esercizio finanziario 2017, una dotazione finanziaria di € 150.000,00, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione ..., Programma ..., Titolo

Copertura finanziaria: Cap 1110070 denominato "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione" Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 150.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, il referto l'ho letto, ma, in realtà, non è negativo dal punto di vista della copertura del bilancio. Innanzitutto spiego l'emendamento, altrimenti non se ne capisce il senso. Anche sulla scia di quanto fatto nell'ultimo Consiglio, in cui abbiamo discusso una mozione che è stata approvata all'unanimità sulla tutela delle persone affette da fibromialgia, encefalomielite mialgica benigna e sensibilità chimica multipla, l'emendamento chiede l'istituzione di un registro per queste tre patologie, definite "tre malattie sorelle", che possa prevedere il monitoraggio e, quindi, anche una sorta di censimento delle persone affette da queste tre patologie.

In più, la dotazione finanziaria è chiesta, sostanzialmente, per la formazione per gli Enti del servizio sanitario regionale che prevedono queste specifiche iniziative di formazione e aggiornamento su queste tre malattie destinate al personale medico e di assistenza. Questo perché, come probabilmente anche il Presidente sa – ne abbiamo parlato quando è stata approvata la mozione –, le persone affette da queste patologie, purtroppo, oggi non possono più essere definite neanche come persone affette da malattie rare, perché tali patologie sono molto più diffuse rispetto alle percentuali che definiscono le malattie rare.

Nonostante questo, la mozione approvata

neanche un mese fa prevede comunque l'impegno della Regione affinché queste patologie possano rientrare nei nuovi LEA. Il referto tecnico parla di "prestazioni extra LEA".

In realtà, basta leggere attentamente l'emendamento. Esso non prevede prestazioni extra LEA, neanche una, ma prevede solo l'istituzione di un registro. Si chiede solo la predisposizione di un registro e della formazione specifica su come accogliere queste persone affette da tali patologie.

Non c'è un referto tecnico negativo.

PRESIDENTE. Passiamo al voto, con il parere contrario del Governo.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Noi voteremo favorevolmente questo articolo, perché, contrariamente a quanto affermato nel referto – condividiamo le tesi sostenute dai colleghi del Movimento 5 Stelle –, non si parla di prestazioni da erogare a favore di queste persone. I colleghi chiedono alla Regione, attraverso i propri provvedimenti organizzativi, di istituire un registro per capire, sul piano epidemiologico, l'andamento di queste malattie rare.

Noi voteremo dunque favorevolmente.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili,

Damascelli, De Leonardis, Di Bari,

Galante,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10), aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo. Inventario dei beni strumentali delle aziende sanitarie.*»

Anche al fine di valutare i tempi d'attesa

delle prestazioni, le aziende sanitarie e ospedaliere hanno l'obbligo di trasmettere annualmente alla Regione il censimento annuale dei macchinari e delle apparecchiature utilizzate per le prestazioni specialistiche unitamente ad un rapporto in cui sono indicati il potenziale produttivo mensile e orario e la produzione effettiva mensile e oraria dei beni medesimi per singolo reparto, ambulatorio, unità operativa e cumulativamente per disciplina».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Campo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia, Leo,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,

Colonna,
Franzoso,
Liviano D'Arcangelo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 11), aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «Art. — Contributo straordinario per il riconoscimento giuridico dei percorsi formativi regionali 2007- 2013 e l'erogazione di indennità

Al fine di provvedere all'espletamento delle procedure finali burocratiche per il riconoscimento giuridico dei percorsi formativi regionali erogati nel periodo 2007-2013 da enti regionali accreditati, che hanno visto sospeso l'accreditamento poiché nei loro confronti sono in corso procedimenti penali o sono in stato di liquidazione coatta amministrativa nonché per l'erogazione delle indennità di frequenza previste per i corsisti nell'ambito della Missione 15, Programma 4, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 150.000 in un capitolo di nuova istituzione, denominato Contributo straordinario per il riconoscimento giuridico dei percorsi formativi regionali 2007-2013 e l'erogazione di indennità.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030: 150.000,00 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto.

- Missione: 20 – Fondi e accantonamenti
- Programma: 01 – Fondo di riserva

- Titolo: 1 – Spese correnti
- Macroaggregato: 10 – Altre spese correnti
- capitolo spesa 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste. (Art. 50, L.R. N. 28/2001)”

- Piano dei Conti Finanziario: U.1.10.01.01
- importo € 150.000,00».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Poiché l'emendamento tocca un aspetto importante, il tema di fondo è che questa dinamica costa, sulla base delle valutazioni degli uffici, 40.000 euro e ha una finalità positiva e importante, che noi condividiamo. Se presenta un subemendamento e abbassa da 150.000 a 40.000, possiamo approvarlo. Se insiste, non si può fare.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento, a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «Sostituire “150.000” con “40.000”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Colonna, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Perrini, Piemontese, Picchio,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Romano,
Santorsola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Cera,
Giannini,
Mennea,
Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	4

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 11, così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Perrini, Piemontese, Picicchio,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Cera,
Giannini,
Lacarra,
Mennea,
Pellegrino, Pentassuglia,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 12 e 13, aggiuntivi di articolo, a firma della consigliera Barone, sono stati ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 14), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «Art. ____ Contributo straordinario per azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

1. Al fine di tutelare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori, prevenire il rischio nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza, la Regione, sostiene e finanzia azioni, programmi, progetti e interventi, di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo, in tutte le sue diverse manifestazioni, compreso il cyberbullismo.

2. La Regione per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi di cui al comma 1 si impegna a:

a) realizzare campagne di sensibilizzazione ed informazione rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, alle loro famiglie, con particolare attenzione alla creazione di modalità di coinvolgimento e partecipazione per i genitori di fasce sociali deboli e a rischio, agli insegnanti ed agli educatori sulla

gravità del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e delle loro conseguenze;

b) istituire di sportelli di ascolto negli istituti scolastici con il supporto delle figure professionali competenti e genitoriali;

c) promuovere, sostenere e attivare attività sociali, culturali e sportive sulle tematiche del rispetto delle diversità, e del principio costituzionale di uguaglianza tra individui, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali, nonché l'educazione ai sentimenti, all'affettività e alla gestione dei conflitti, la legalità e l'uso consapevole della rete internet e dei *new media*;

d) sostenere corsi e di programmi di supporto per aiutare i genitori ad acquisire la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, in particolar modo della prevenzione dello stesso e dell'importanza del dialogo con i figli, potenziali vittime di soprusi e potenziali spettatori delle violenze altrui e con i responsabili delle azioni di bullismo e di cyberbullismo per agevolarne il recupero sociale.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio autonomo della regione è assegnata per l'esercizio finanziario 2017, una dotazione finanziaria di € 200.000,00, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione ..., Programma ..., Titolo».

Ha chiesto di parlare la consigliera di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Ritiro questo emendamento, anche perché presenterò una legge proprio per combattere il bullismo. Voglio un impegno serio, però, non pagliacciate, perché si tratta di un argomento serio. Stiamo parlando di bullismo e cyberbullismo, due aspetti che riportano dei dati veramente preoccupanti e toccano tutti i nostri figli. Purtroppo, si tratta di problemi latenti, che molto spesso i nostri ragazzi si vergognano a riferire. Io ho una figlia di diciotto anni, quindi so benissimo di che cosa sto parlando. Molto spesso i ragazzi

si vergognano di venire in casa e parlare di questo.

Se, invece, sensibilizzassimo un po' tutti i centri in cui si aggregarono i nostri ragazzi, sarebbe un'iniziativa importante. Saremmo la prima Regione a proporre una legge di questo genere.

PRESIDENTE. Collega Di Bari, non volevamo minimamente sottovalutare il tema. Ogni tanto un sorriso serve un po' a rasserenare il clima. Non era una sottovalutazione.

Comunico che l'emendamento a pag. 14 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 15), a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. ____ (*Accesso alle spiagge per persone con disabilità*)

1. La Regione promuove interventi finalizzati a migliorare l'accesso alle spiagge da parte delle persone con disabilità. A tal fine, la Regione concede contributi ai comuni costieri, che abbiano adottato il Piano Comunale delle Coste, per la realizzazione di percorsi accessibili e la predisposizione di servizi appositi per consentire la fruibilità delle aree balneari da parte di persone disabili o con particolari esigenze, mediante l'adeguamento delle spiagge libere e il miglioramento delle dotazioni delle spiagge libere con servizi.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nell'ambito della Missione 08, Programma 02, Titolo 2, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi destinati ai Comuni per facilitare l'accesso alle spiagge ai disabili" è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e cassa di euro 100 mila.

3. La Giunta regionale con apposita deliberazione, da adottarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce i requisiti di ammissibilità dei comuni beneficiari, la tipologia degli interventi ammissibili e i tempi di realizzazione, l'intensità e la forma del contributo, i criteri di valuta-

zione delle domande di contributo e le modalità di rendicontazione finale della spesa.”

Copertura Finanziaria:

Cap 1110070 denominato “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione” Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 100.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Io credo che si possano trovare 100.000 euro per consentire alle persone disabili di godere del nostro mare. Si tratta di un semplice emendamento, di un piccolo contributo da erogare ai Comuni per attrezzare le proprie spiagge, le spiagge libere, e consentire a tutti, anche alle persone che hanno delle disabilità, di fruire del nostro mare e delle nostre spiagge.

Se poi 100.000 euro sono troppi, posso subemendare. Ditemi voi.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Collega, 100.000 euro è una cifra assolutamente risibile rispetto agli interventi da eseguire. Se pensa che solo nella città di Bari, in una spiaggia pubblica, quella denominata Pane e Pomodoro, abbiamo speso 80.000 euro per garantire l'accesso ai disabili, e l'abbiamo fatto anche in momenti in cui questo tema non era così sentito, penso che proporre una misura di 100.000 euro sia assolutamente incongrua e, perciò, poi inutile a ottenere il risultato che si vuole perseguire.

Magari nella programmazione si potrebbe immaginare uno spazio di risorse più ampio, in sede anche di secondo assestamento, ma parliamo di risorse più importanti. Con 100.000 euro finanziare 258 Comuni della Regione – ovviamente, facendo riferimento solo a quelli costieri, che sono di meno, ma

sono sempre molti – credo sia una misura che non troverebbe alcun tipo di soddisfazione.

La ponga magari come raccomandazione perché nel prossimo assestamento si riservi una somma importante, sicuramente più congrua, per questi interventi. Credo sia più proficuo, più incisivo e più efficace.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Si tratterebbe di finanziare anche il 30-40 per cento. È logico che si tratta di una quota che mette la Regione. La restante parte la stanzierebbero i Comuni.

PRESIDENTE. Se non ritira l'emendamento, lo votiamo, con il parere contrario del Governo per ragioni di compatibilità finanziaria.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Romano,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Mennea,
Perrini,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	21
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 16), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. (*Interventi in materia di monitoraggio ambientale*)

1. Al fine di potenziare gli interventi in materia di monitoraggio ambientale nell'intero territorio regionale e di prevenire situazioni di inquinamento atmosferico, la Regione contribuisce alle spese sostenute dai comuni pugliesi, in cui si registra una significativa pressione sulla matrice aria e in cui gli studi epidemiologici evidenziano profili di criticità, per l'acquisto di centraline atte al rilevamento di concentrazione di emissioni inquinanti nell'aria.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale definisce, con proprio provvedimento, gli indirizzi per la ripartizione del fondo e per le modalità di accesso al contributo, dando priorità ai comuni in cui si riscontrano maggiori criticità sotto il profilo ambientale e sanitario.

3. Allo scopo di dare attuazione agli interventi di cui al presente articolo, nell'ambito della Missione 09, Programma 09, Titolo 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato “Contributi a favore dei comuni per l'acquisto di centraline di monitoraggio dell'aria”, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila”.

Cap 1110070 denominato “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione” Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 150.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Si tratta di un semplice emendamento con cui chiediamo una copartecipazione. Non è detto che questi soldi debbano servire, ma per i Comuni che hanno delle situazioni in cui vogliono inserire dei monitoraggi ambientali chiediamo un contributo.

La Regione contribuisce all'installazione di centraline copartecipando alla spesa comunale dei Comuni che vogliono controllare impianti particolarmente inquinanti che magari non sono soggetti a rilievi di tipo ambientale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Il parere è contrario sulla base di un referto tecnico che spiega le motivazioni.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Romano,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	31

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 17), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. (Disposizioni per la bonifica e lo smaltimento dell'amianto)

1. La Regione favorisce la rimozione dell'amianto e la sostituzione di manufatti contenenti amianto con materiali e sistemi

ecologici. In particolare, promuove la sostituzione delle coperture di edifici pubblici e privati in eternit o contenenti amianto con coperture dotate di pannelli solari fotovoltaici, tenendo conto delle particolari caratteristiche tecniche di costruzione, dell'utilizzo di interventi di bioedilizia, nonché di misure volte al raggiungimento dell'efficienza energetica. A tal fine, nell'ambito della Missione 09, Programma 08, Titolo 1 in un capitolo di nuova istituzione denominato "Spese per la sostituzione delle coperture in amianto con pannelli fotovoltaici" è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 400.000. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro 180 dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità per l'accesso e l'erogazione dei contributi."

Cap 1110070 denominato "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione" Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 400.000,00».

Il parere è negativo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Il parere non è negativo. Gli uffici dicono che stanno già provvedendo a finanziare la sostituzione dei tetti in amianto. Purtroppo, spesso, le ATN vengono fatte in maniera frettolosa. L'emendamento dice ben altro, ossia che, in questo caso, eroghiamo un contributo a chi vuole sostituire l'amianto con il fotovoltaico, che può essere un contributo di una percentuale, il 10-20 per cento del costo.

Purtroppo, l'ATN non è in linea. Spesso gli emendamenti vengono letti in maniera frettolosa e le ATN non rispecchiano ciò che dicono. Se volete votare contro, pazienza.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Perrini,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	34

Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 18), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. (Interventi per il recupero dei suoli contaminati)

1. Al fine di promuovere interventi di recupero dei suoli contaminati da PCB e metalli pesanti attraverso la tecnica del fitorimedia bioassistito, la Regione finanzia la predisposizione e la realizzazione di appositi progetti, anche sperimentali, in aree multi-contaminate per conseguire la rizodegradazione dei PCB e la fitostabilizzazione dei metalli pesanti. A tal fine, nell'ambito della Missione 09, Programma 09, Titolo 01, in un capitolo di nuova istituzione denominato “Spese per interventi di recupero dei suoli contaminati” è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati i soggetti beneficiari dei contributi, i criteri per la valutazione dei progetti, le modalità per l'accesso ai finanziamenti e per la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.”

Copertura Finanziaria:

Cap 1110070 denominato “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione” Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 100.000,00».

C'è un referto che va, più o meno, nella stessa direzione di quello di prima. Ci sono già le risorse finalizzate per il recupero dei suoli contaminati. Il Governo esprime parere contrario.

Comunico che l'emendamento a pag. 18 è stato ritirato.

Comunico che anche l'emendamento a pag. 19, a firma dei consiglieri Casili e Conca, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 20), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Casili e Conca, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “*Art. Disposizioni per l'adeguamento dei parco giochi comunali ai bambini con disabilità*”

1. Al fine di ampliare il numero dei comuni beneficiari del finanziamento, di cui all'art. 18 della L.R. n. 23 del 9 agosto 2016, destinato al rimborso delle spese sostenute e documentate da parte degli stessi per la redazione di progetti e la realizzazione di lavori di adeguamento dei parco giochi comunali alle esigenze dei bambini diversamente abili mediante l'inserimento di giochi da essi fruibili, al capitolo di spesa 511012 “Spese per la redazione di progetti e realizzazione di lavori per la piena accessibilità ai parco giochi comunali dei bambini disabili. art. 18 l.r. 09/08/2016, n. 23 (assestamento bilancio 2016)” (Missione 08, Programma 02, Titolo 2) è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 70 mila.”

Cap 1110070 denominato “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione” Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 70.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Non lo illustro neanche, per la verità. Intervengo solo per dirimere le questioni. Come giustamente è stato detto, questo emendamento è già passato nell'altra manovra finanziaria. Abbiamo coperto con 150.000 euro 15 Comuni pugliesi che hanno usufruito delle risorse finanziarie, con un limite di spesa di 10.000 euro.

Poiché, in realtà, sono 22 i Comuni che ne hanno fatto richiesta, si chiede semplicemente di coprire, in questa prima fase, anche gli altri Comuni pugliesi che ne hanno fatto richiesta, per non tenerli fuori. Tutto qui. Il motivo dell'emendamento è a copertura degli altri 7 Comuni che sono rimasti fuori dal primo bando.

PRESIDENTE. Con l'impegno di sistemarlo tecnicamente, il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 20.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

Mi viene riferito che sarebbe stato sufficiente incrementare quel titolo, dunque correggeremo l'articolo in questo senso.

È stato presentato un emendamento (pag. 21), aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “*Art. __ Corsi di formazione per i volontari di Protezione Civile 1.* Per la formazione nelle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi degli aderenti alle organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco regionale del volontariato di protezione civile, di cui all'articolo 18, comma 8, della L.R. 7/2014, al capitolo di spesa 531040 “Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del servizio di protezione civile - L.R. 39/95 e L. R. n. 18/2000” (Missione 11, Programma 01, Titolo 1) è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila.”

Copertura Finanziaria:

Cap 1110070 denominato “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione” Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 50.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Purtroppo, abbiamo visto anche in questi giorni quanto sia importante la presenza della Protezione civile e quanto sia importante che vengano svolti i corsi per i volontari della Protezione civile. Chiediamo soltanto un aumento pari a 50.000 euro per incrementare le persone che possono partecipare a questi corsi svolti dalla Regione, in quanto pare che, in alcuni casi, siano soltanto pochissimi i volontari che riescono a partecipare. Aumentando la dotazione finanziaria, dovrebbe essere maggiore il numero dei volontari che possono partecipare e che poi saranno utili durante le emergenze che, purtroppo, affliggono i nostri territori.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 21.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Romano,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	24

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 22), aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. (Contributi agli agricoltori per il pagamento dei premi assicurativi)

1. A partire dalla campagna assicurativa 2018, in conformità a quanto previsto dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nel rispetto del Capo I del decreto legislativo 102/2004 e del Decreto 15757 del 24 luglio 2015 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, entro i limiti ivi previsti, la Regione contribuisce al raggiungimento della percentuale massima di aiuto del costo del premio assicurativo per la sottoscrizione di polizze agevolate a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione primaria dei prodotti agricoli. A tal fine nell’ambito della Missione _____, Programma _____, Titolo _____ in un capitolo di nuova istituzione denominato “Contributi agli agricoltori per il pagamento dei premi assicurativi” è assegnata una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

2. Con Deliberazione di Giunta, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le disposizioni attuative per l’accesso al contributo di cui al comma 1.”

Copertura Finanziaria:

Cap 1110070 denominato “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione” Missione 20 - Programma 03 - Titolo 1 - Macroaggregato 10 - Altre spese correnti, in diminuzione € 500.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Immagino che, se non c’erano

50.000 euro prima per la Protezione civile, sarà ancora più difficile trovare 500.000 euro. A questo punto, ritiro l’emendamento. Lo presenterò quando sapremo di che morte dobbiamo morire.

PRESIDENTE. Comunico che l’emendamento a pag. 22 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 23), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati, Colonna e Pentassuglia, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente: *Articolo (Modifiche alla Legge regionale 30/2016)*

Alla Legge regionale 30/2016 sono apportate le seguenti modifiche:

a) L’articolo 3 è così sostituito:

(Art. 3- Livelli limite di concentrazione per le nuove costruzioni).

1. Sino all’approvazione del Piano regionale radon e agli adeguamenti degli strumenti urbanistici comunali di cui all’articolo 2, comma 5, e salvo limiti di concentrazione più restrittivi previsti dalla legislazione nazionale, ovvero limiti specifici previsti per particolari attività di lavoro, per le nuove costruzioni, eccetto i vani tecnici isolati o a servizio di impianti a rete, il livello limite di riferimento per concentrazione di attività di gas radon in ambiente chiuso, e in tutti i locali dell’immobile interessato, non può superare 300 Bq/mc, misurato con strumentazione passiva.

2. Il progetto edilizio per le nuove costruzioni di cui al comma 1 deve contenere i dati necessari a dimostrare la bassa probabilità di accumulo di radon nei locali dell’edificio, ed in particolare una relazione tecnica dettagliata contenente:

a) indicazioni sulla tipologia di suolo e sottosuolo;

b) indicazioni sui materiali impiegati per la costruzione;

c) soluzioni tecniche adeguate, in relazione alle tipologie di suolo e di materiali impiegati per la costruzione, idonee ad evitare l’accumulo di gas radon nei diversi locali.

3. Entro e non oltre sei mesi dal deposito

della segnalazione certificata presentata ai fini della agibilità devono essere avviate su ogni locale della nuova costruzione le misurazioni del livello di concentrazione, con le modalità previste dall'articolo 4, commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

4. Le caratteristiche tecniche derivanti dalla relazione di cui al comma 2 devono essere mantenute in caso di successivi interventi edilizi.

5. L'approvazione dei piani urbanistici generali e attuativi deve essere preceduta da studi preliminari del suolo e del sottosuolo, in grado di definire particolari tecniche costruttive, imposte con le norme tecniche di attuazione, ovvero con prescrizioni in materia di costruzione dei manufatti edilizi, da considerare in sede di progettazione dei vespai, del sistema di ventilazione degli interrati e seminterrati, nonché idonee prescrizioni sull'uso di materiali contaminati e cementi pozzolanici, ovvero materiali di origine vulcanica."

b) L'articolo 4 è così modificato:

1) Alla lettera a), comma 1, dell'articolo 4, dopo le parole "per gli edifici" aggiungere le seguenti "strategici di cui al D.M. 14.01.2008 e".

2) La lettera b) comma 1 dell'articolo 4 è così sostituita:

"b) per gli interrati, seminterrati e locali a piano terra degli edifici diversi da quelli di cui alla lettera a) e aperti al pubblico, con esclusione dei residenziali e dei vani tecnici isolati al servizio di impianti a rete, il livello limite di riferimento per concentrazione di attività di gas radon in ambiente chiuso non può superare 300 Bq/mc, misurato con strumentazione passiva. Sono esentati dagli obblighi di misurazione i locali a piano terra con superficie non superiore a 20 mq, salvo che in virtù di collegamento strutturale con altri locali non derivi il superamento del limite dimensionale previsto per l'esenzione, purché dotati di adeguata ventilazione."

c) L'articolo 5 è abrogato.

d) Al titolo la parola "confinato" è sostituita dalla seguente "chiuso".

e) I termini previsti ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 4, cominciano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

f) L'articolo 3, come modificato dalla presente legge, è applicabile a tutte le nuove costruzioni i cui titoli abilitativi si siano formati a partire dal 19 novembre 2016».

Ricordo che questo emendamento assorbe la legge specifica di cui al punto n. 10 all'ordine del giorno, che abbiamo ritirato.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 24), a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «È abrogato articolo 5, comma 2, della L.R. n. 38/2016».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, qualche giorno fa ho ricevuto un'email, che mi dice: «Caro [...], come ti ho anticipato per telefono, martedì si è verificato un incendio nella mia azienda agricola di Manfredonia e si è bruciata l'intera superficie a pascolo. L'incendio ha interessato una vasta zona circostante, per cui è stata distrutta la vegetazione di alcune centinaia di ettari di pascolo.

È intervenuta la Guardia forestale, che mi ha informato del fatto che, ai sensi della legge regionale 38/2016, sui pascoli interessati da incendio non è possibile pascolare il bestiame per un periodo di tre anni».

Sono andato a riprendere la legge che abbiamo approvato, la quale dice, all'articolo 5, comma 2: «È vietato il pascolo per tre anni sui soprassuoli a pascolo percorsi da incendio di cui al Regolamento regionale...». Questa era la legge per cui non si potevano raccogliere gli asparagi e i funghi. Mi dice il dirigente che si esprime parere negativo in quanto l'emendamento è in contrasto con la legge dello Stato n. 355/2000, articolo 10. Mi sono andato a prendere questa legge e ho visto che questa legge dice esattamente il contrario, ossia che «le zone boscate e i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni».

Pertanto, il pascolo non può avere una destinazione diversa, al contrario di quello che abbiamo scritto. Alla fine del periodo si dice che «sono, altresì, vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorse dal fuoco, il pascolo e la caccia».

In buona sostanza, che cosa abbiamo fatto noi con quella legge di fine anno? Abbiamo

impedito a chi svolgeva attività di pascolo sul suo terreno e a cui si incendiava il terreno di continuare a poter fare il pascolo. L'intenzione del legislatore è andata, quindi, in maniera contraria rispetto a quella che era l'indicazione nazionale.

Pertanto, un poveretto che ha gli animali e conduce al pascolo le proprie pecore, se ha la sventura che i terreni gli vengano incendiati, non può più portare al pascolo le sue pecore per tre anni. Non si capisce il perché, visto che pascolo era e pascolo è rimasto.

Mi ha scritto anche l'associazione allevatori.

Presidente Emiliano, glielo chiedo perché è una regola di buonsenso. Qui pascolo è pascolo. Non c'entrano niente gli incendi boschivi. C'è la legge nazionale che ho richiamato. Non mi sembra opportuno andare a penalizzare un mondo agricolo già in grave difficoltà e gli allevatori, che dagli incendi vanno solo a subire danni. Voglio dire questo perché mi sembra una legge di buonsenso. Il buonsenso deve sempre prevalere. Non bisogna danneggiare un mondo che è già in grave difficoltà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Bisogna specificare che la norma fu inserita nella legge, che è una legge, ovviamente, particolarmente approfondita, su richiesta dell'allora sempre rimpianta Guardia forestale. Sta succedendo di tutto con le nuove norme. Mi auguro che il Consiglio voglia al più presto affrontare quello che sta accadendo con le nuove normative, dopo il passaggio della Guardia forestale all'Arma dei Carabinieri.

Non dico questo perché l'Arma dei Carabinieri ne abbia diminuito l'efficienza – non è questo il punto –, ma le nuove regole sostanzialmente non consentono più alla Guardia forestale di guidare la strategia di contenimento del fuoco. Questo, ovviamente, come state ve-

rificando anche sulla stampa, è oggetto di infiniti problemi, che mi auguro si possano affrontare nella sede competente.

La legge è una legge organica, frutto di un grande approfondimento. Uno dei pilastri di questa legge è cercare di colpire le ragioni del cosiddetto piromane di tradizione, ossia non il *serial killer*, o il *serial firemaker* (così dovrebbe essere), ma quel soggetto che pensa, come si è sempre fatto di tradizione, che, bruciando il pascolo, si ottenga l'anno successivo un pascolo migliore, con pericoli enormi. Questo è il significato della norma, che può essere buona o può essere cattiva.

Dobbiamo verificare, però, dal mio punto di vista, se questa norma, che apparentemente non ha raziocinio, sia utile. Si pensa, in questi casi, che si possa applicare il famoso principio di colui che subisce il danno e anche la beffa. Gli hanno bruciato il pascolo e gli si impedisce di pascolare negli anni successivi? Il punto è proprio questo: sovente è il proprietario dello stesso pascolo che, mettendo in pericolo tutto il contesto, opera in questa direzione.

Questa è la filosofia, giusta o sbagliata che sia. Io non voglio dire che sia giusta, voglio solo dire che questa è la filosofia. Se la dobbiamo rivedere, però, non lo possiamo fare nella variazione di bilancio. Non so se è chiaro.

Io sono disponibile ad approfondire il tema. Sinceramente, il problema posto dal consigliere De Leonardis è altrettanto sacrosanto. Che succede nell'ipotesi in cui il proprietario non abbia fatto nulla? Come affrontiamo la questione? Soprattutto, questa norma è servita come dissuasione, o è un'inutile afflizione nei confronti di soggetti che non sono responsabili? Su questo punto, onestamente, non sono in grado di rispondere.

Se volessimo fare questo approfondimento in una sede più ampia, che non è – ripeto – quella dell'assestamento di bilancio, credo che la prospettiva suggerita dal consigliere De Leonardis sarebbe sacrosanta. Qui, però, in

tutta sincerità, gli uffici ribadiscono che la norma è stata votata da questo stesso Consiglio regionale, non molto tempo fa, per tutelare la nostra flora dall'ipotesi di incendi provocati da coloro che pensano tradizionalmente che un pascolo incendiato sia più produttivo negli anni successivi. La norma tende a far cessare non solo questo falso convincimento, ma anche una prassi estremamente pericolosa.

Non si tratta di un divieto paragonabile al divieto di edificazione sull'area, che non c'entra niente. È una norma che tende a evitare, se proprio vogliamo fare un paragone, l'impropria ripetizione di prassi antiche. Sotto questo aspetto assomiglia di più alle norme di prevenzione sull'incendio delle stoppie, per esempio, che al divieto di edificazione.

Se ci date e ci diamo il tempo di approfondirla, evitiamo in questa sede – ripeto, assolutamente impropria, anche dal punto di vista dei tempi messi a disposizione dalla discussione – di affrontare questa vicenda.

Chiederei, quindi, al consigliere De Leonardis di ritirare l'emendamento. Prendo però, anche per conto del Vicepresidente, l'impegno di fare una verifica sull'utilità di una norma come quella che abbiamo definito nella legge – ripeto – solo pochi mesi fa, se non ricordo male.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, ho accolto, anche da parte dell'Associazione regionale allevatori, questo problema. Il referto tecnico viene già smentito, perché la legge nazionale non dice questo.

Se un allevatore mi scrive – posso dire anche il nome, non è un problema – che gli si è incendiato il pascolo e che per tre anni non può più pascolare il gregge (solo in Puglia abbiamo fatto una norma così restrittiva), qualche motivo per valutare questa norma c'è.

Già all'epoca, secondo me, questa norma

ha ricevuto poca attenzione. Le associazioni agricole e le associazioni degli allevatori non sono state convocate, al contrario di quello che ci dice la legge sulla partecipazione, quando abbiamo approvato questa normativa, che è assolutamente penalizzante per il mondo agricolo e va completamente rivista. Chi l'ha concepita ha una visione che non è diretta al mondo agricolo, ma è diretta verso altre cose.

Io non penso mai che un agricoltore possa rischiare il proprio pascolo, perché avrebbe la difficoltà, poi di trovare dove far pascolare il proprio gregge, a meno che non debba spendere dei soldi per farlo pascolare da qualche altra parte.

Se lei mi dice che entro tre o quattro mesi si rivedrà la legge, ritiro l'emendamento. Se non farete questo, ci sarà abbastanza pubblicità nel mondo degli allevatori affinché si capisca che è stata fatta una legge esattamente contro il mondo degli allevatori pugliesi.

Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 24 è stato ritirato.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Intervengo solo per ricordare al Presidente Emiliano, che giustamente rimarcava quella scellerata decisione del Governo che ha svilito e mortificato il Corpo forestale dello Stato, di guardare a casa nostra, perché qui abbiamo un problema.

Più volte anche all'assessore Nunziante ho detto che ci sono gli ex agenti di Polizia provinciale, oggi Nucleo di vigilanza ambientale, che in provincia di Lecce, ma non solo, sono ancora in un ufficio a girarsi i pollici. Ci sono andato proprio l'altro giorno.

Questo tema riguarda anche Brindisi e anche altre province.

Abbiamo un Regolamento, che è ancora in

Giunta, che deve essere ancora approvato. Questi ex agenti di Polizia provinciale sono lì e potrebbero essere delle sentinelle preziosissime per il nostro territorio. Siamo in procinto della prossima stagione venatoria. Ci mancano delle sentinelle importanti per la salvaguardia e la tutela del nostro territorio.

Io spero, Presidente Emiliano, insieme agli assessori che se ne occupano, di poter dirimere quantomeno una problematica che da tempo non solo io, ma credo anche il consigliere Caroppo e altri consiglieri, come il consigliere Bozzetti e altri miei colleghi del Movimento 5 Stelle, abbiamo fatto emergere.

Spero che questa situazione, Presidente, possa essere risolta. Ho colto solo quello che diceva per sollecitarla a sistemare questa questione.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 25), aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «Art. ___ Disposizioni per il potenziamento del trasporto pubblico locale nella tratta Spinazzola-Minervino Murge-Bari

1. Al fine di potenziare il trasporto pubblico locale nella tratta Spinazzola-Minervino Murge-Bari, nell'ambito della Missione 10, Programma 2, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Queste non sono risorse aggiuntive. Poiché in sede di bilancio di previsione erano stati chiesti da parte del Movimento 5 Stelle 100.000 euro su una questione che ha a che fare con l'ambiente, risorse che non possono essere utilizzate tecnicamente, la consigliera ha chiesto di utilizzare le stesse risorse per fare questo.

Il referto è favorevole, da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Bozzetti,
Caracciolo, Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Perrini, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Trevisi,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Giannini,
Lacarra,
Pellegrino, Pentassuglia,
Santorsola,
Turco.

Si sono astenuti i consiglieri:

Liviano D'Arcangelo,
Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	12

Consiglieri astenuti 2

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 26, aggiuntivo di articolo, a firma della consigliera Di Bari, identico al precedente, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 27), aggiuntivo di articolo, a firma del Presidente Emiliano e del consigliere Amati, del quale do lettura: «*Art. Modifica ed integrazioni all'articolo 5 "Riordino delle funzioni delle comunità montane" della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36, come introdotto dall'art. 1 della legge regionale 10 dicembre 2012, n. 36 recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 (Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 5.*

1. All'articolo 5 della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 (Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali), così come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 10 dicembre 2012, n. 36, è apportata la seguente integrazione:

a) dopo il comma è inserito il seguente:

“7-bis. Il Commissario Liquidatore Unico esercita con propri decreti ogni potere di governo delle sopresse Comunità Montane della Puglia e cessa dalla carica con l'estinzione delle stesse.

Il Commissario Liquidatore Unico è autorizzato a compiere per conto della Regione Puglia ogni attività stragiudiziale nell'interesse delle sopresse Comunità Montane pugliesi.”»

Il Governo esprime parere favorevole.

È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti ed altri, con cui si chiede di aggiungere le parole “sentito il parere della Commissione Bilancio e coadiuvati da un dirigente della Regione Puglia”.

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Noi abbiamo presentato un emendamento proprio per rendere più spedita l'attività del commissario liquidatore e per attribuire solo al commissario liquidatore tutti i poteri che poi porteranno all'estinzione, comprese, ovviamente, tutte le transazioni.

Introdurre un subemendamento che, per un altro verso, sia pur a titolo consultivo, riporta la Regione Puglia è in contrasto con quello che vogliamo fare. Noi vogliamo accelerare le procedure di estinzione, proprio perché, allo stato, per via di questo refuso – all'epoca non fu introdotta questa norma – il procedimento dovrebbe essere un procedimento regionale di analisi sulle transazioni.

Per questo motivo il subemendamento non mi pare sostenibile, con riferimento alla volontà dell'emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Di Gioia,

Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	33

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 27.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 28), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Art. aggiuntivo. Attuazione dell'art. 1 della l.r. 14 novembre 2014, n. 47

1. In attuazione dell'art. 1 della l.r. 14 novembre 2014, n. 47, e al fine di favorire un ricambio generazionale nei dipendenti della Regione, il Presidente della Giunta regionale adotta, sentite le Organizzazioni sindacali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più regolamenti al fine di consentire la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, di cui dalla lett. d) del comma 1 dell'articolo 1 della l.r. 47/2014, del personale regionale di qualifica dirigenziale e non, anche del Consiglio regionale, in servizio a tempo indeterminato, mediante la corresponsione, anche in forma rateale, di un'indennità supplementare di natura

economica determinata secondo i criteri di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. L'indennità di cui al comma 1 è riconosciuta ai dipendenti anche con qualifica dirigenziale che cessano per accedere alle seguenti prestazioni previste dall'ordinamento:

a) l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (cd. APE) di cui ai commi da 166 a 178 della legge approvata in via definitiva dal Senato della Repubblica in data 7 dicembre 2017 recante norme "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

b) l'indennità, a favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di disagio sociale, spettante fino alla maturazione dei requisiti pensionistici (c.d. APE sociale) come disciplinata dai commi da 179 a 186 dell'art. 1 della medesima legge;

c) il pensionamento riconosciuto per i lavoratori precoci come disciplinato dal comma 199 dell'art. 1 della medesima legge;

d) il pensionamento riconosciuto alle lavoratrici che optano per il sistema contributivo secondo le previsioni della cosiddetta "opzione donna" come modificato dal comma 222 dell'art. 1 della medesima legge.

3. L'indennità di cui al comma 1 è riconosciuta altresì ai dipendenti regionali anche con qualifica dirigenziale che non accedono alle prestazioni di cui al precedente comma e cessano dal servizio anticipatamente mediante risoluzione consensuale del rapporto di lavoro nei seguenti casi:

a) cessazione almeno dodici mesi prima del conseguimento della pensione anticipata conseguita esclusivamente sulla base dei requisiti di cui ai commi 10 e 12 dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni, vigenti per i dipendenti delle regioni;

b) cessazione almeno dodici mesi prima del conseguimento della pensione di vecchiaia di cui ai commi 6 e 7, dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 converti-

to con modificazioni nelle legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le disposizioni vigenti in materia per il personale delle regioni;

c) cessazione almeno dodici mesi prima del raggiungimento del limite ordinamentale del collocamento a riposo d'ufficio al compimento del sessantacinquesimo anno di età di cui all'articolo 2 commi 1 e 2 della legge regionale 2 novembre 2010, n. 14, secondo le disposizioni dell'articolo 2, commi 4 e 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge, con modificazioni e che non abbiano già conseguito il diritto al trattamento di pensione anticipata secondo le disposizioni vigenti in materia.

4. La misura dell'indennità di cui al comma 1 è determinata sulla base della retribuzione fissa continuativa e ricorrente dell'ultimo mese di attività lavorativa comprensiva del rateo di tredicesima e del valore medio mensile del salario accessorio ovvero della retribuzione di risultato per il personale con qualifica dirigenziale corrisposti nell'anno precedente la cessazione e tenendo conto altresì delle diverse fattispecie di cessazione disciplinate dai commi 2 e 3.

5. La disciplina di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 trova applicazione negli anni 2017, 2018, 2019 e 2020, salvo quanto previsto dalla legge approvata in via definitiva dal Senato della Repubblica in data 7 dicembre 2017 recante norme "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" per le prestazioni di cui al comma 2.

6. Per il personale con qualifica dirigenziale le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, e 4, limitatamente agli anni di cui al comma precedente, sostituiscono la disciplina di cui alla deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 1515 di presa d'atto dell'esito della concertazione sindacale in ordine alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro art. 17 del CCNL Comparto Regionale - Autonomie locali - Area della Dirigenza.

7. L'onere finanziario per la corresponsione dell'indennità supplementare di cui al comma 1 per l'anno 2017 trova copertura nella conseguente previsione di spesa: Missione 1 programma 10 cap. 3055 per un importo di € 500.000,00, per il personale con qualifica dirigenziale e nella conseguente previsione di spesa: Missione 1 programma 10 cap. 3056 per un importo di € 1.500.000,00 per il personale non dirigenziale, del Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018, approvato con legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2.

8. Per gli anni 2018, 2019 e 2020 si provvede con la previsione di apposite risorse finanziarie nei rispettivi bilanci.

Copertura finanziaria:

C.N.I. + 2 MLN

MIS. 20 Prog. 1 Tit. 1 - 2 MLN».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, noi avremmo, o abbiamo, la possibilità, così come avevo proposto nella prima variazione al bilancio di previsione, di avere un esodo incentivante, al contrario di quello che dice il referato tecnico, firmato peraltro da un dirigente della sezione di cui non capisco la firma, perché è incomprensibile, per dare la possibilità alla Regione di ringiovanire i suoi ranghi.

Questo al contrario di quello che si dice. Si dice, infatti, che questa proposta potrebbe incidere in maniera negativa sulle assunzioni dell'Ente. Mi sembra che sia proprio il contrario. Dico questo anche in relazione al parere che mi hanno fatto autorevoli esponenti che con me hanno affrontato questo problema. Se diamo la possibilità a chi vuole di poter accedere all'esodo incentivante, avremo la possibilità, oltre che di assumere gli stabilizzandi - stiamo andando in questa direzione - e i vincitori di concorso, di risolvere il problema degli idonei al concorso Ripam.

Con questa normativa, che è ineccepibile -

così mi dicono da vari punti di vista – diamo la possibilità a chi volesse di poter andare in anticipo in pensione. La copertura finanziaria non l'ho inventata io, ma deriva da un provvedimento di legge di Giunta regionale che è stato fatto in passato e che oggi, anzi, è addirittura maggiore, perché, nel frattempo, tanta gente è andata in pensione. Quindi, la capienza c'è. Non ci sono stati problemi dall'Ufficio di ragioneria in relazione alla copertura finanziaria.

In questo modo, quindi, diamo una smossa. È inutile che continuiamo qui ad avere persone che non vogliono più stare a lavorare. Diamo la possibilità a chi vuole di andare in pensione, con una piccola spesa, con un piccolo incentivo. Diamo la possibilità velocemente di fare le assunzioni del personale che ha vinto i concorsi, degli stabilizzandi e anche di coloro i quali sono idonei, dando, in questo modo, un'accelerata a questa situazione.

Ho presentato l'emendamento nel bilancio di previsione e lo ripresento. Si tratta di una materia sensibile. Chiedo veramente al Governo di fare uno sforzo, questa volta, e di non chiudersi a riccio, perché c'è la possibilità di non essere egoisti e di dare la possibilità a questa Regione di ringiovanire i ranghi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Collega, nessuno vuole arroccarsi su determinate posizioni. Il parere è tecnicamente negativo, per un semplice motivo. Glielo spiego.

In primo luogo, in una proiezione che feci nel 2016, basata su 2016, 2017 e 2018, con due anni di abbuono, la cifra non era di 2 milioni, ma di 18 milioni.

In secondo luogo, se fosse come dice lei, avrei trovato tutti i soldi possibili. Se vanno via 300 persone, non posso assumerne 300, perché sono vincolato dalla capacità assunzionale e dalla capacità finanziaria, tant'è ve-

ro che l'anno scorso, proprio per i residui 2014 e 2016, con percentuali di 40 e 80, sono riuscito ad assumere 90 persone nuove.

Oggi aspetto che il Governo – per la precisione il MEF, con cui ho fatto degli incontri la scorsa settimana – mi dica, di quel 75 per cento che si riferisce al *turnover* 2016, quanta capacità finanziaria ho da poter sfruttare. Con quello che ci hanno detto – stiamo aspettando la formalità della somma – quest'anno, nel 2017, assumerò tutti i vincitori del concorso Ripam.

Per quanto riguarda la situazione degli stabilizzandi, in base alla legge Madia, questi vanno stabilizzati dal 2018. La legge Madia dice che si possono stabilizzare, a condizione che facciano un concorso. La settimana scorsa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, solo la Regione Puglia ha presentato un emendamento in cui diciamo che il concorso non si può fare perché, con la legge n. 47/2014, l'abbiamo già fatto.

Questo emendamento è stato approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni. L'unica condizione che ha posto il Governo è che le stabilizzazioni si debbano fare dal 2018. In quel modo li copriamo tutti.

Anche con riguardo al problema degli idonei c'è un accordo con il Ripam. Sta per uscire un decreto del Consiglio dei ministri perché l'apparato dello Stato possa attingere dalle graduatorie Ripam, che noi abbiamo messo a disposizione. Per questo motivo l'esodo, che non è di quella cifra, non può essere accolto tecnicamente e il parere del Governo è contrario.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Ribadisco quanto ho detto prima. Naturalmente, il Vicepresidente ha fatto riferimento alla capacità assunzionale che si andrà a prendere sul 75 per cento delle persone che vanno via in pensione. Se diamo

la possibilità di fare l'esodo, vuol dire che andranno via delle persone. Se 100 o 200, non lo so. Non tutti accetteranno. Le risorse finanziarie a cui faceva riferimento il Vicepresidente erano sul triennio 2016-2017-2018. Oggi non si richiama più quel triennio.

Non tutti accetteranno. È un primo passo che si può fare. Comunque, essendoci questa possibilità di persone che vanno in pensione, l'anno prossimo il 75 per cento si farà sul numero di persone che potranno andare in pensione utilizzando l'esodo e, quindi, si potrà dare una risposta – come giustamente è stato detto – non ai vincitori di concorso, ma agli idonei. Ci sarà un ampliamento della possibilità di assumere qui in Regione gli idonei e non di far sì che gli idonei possano essere assunti in tutta Italia.

Questo era quanto volevo ribadire, brevemente. Ho presentato due emendamenti. Sono sempre emendamenti che hanno un senso e un ruolo. Chiedo a tutti i colleghi consiglieri di valutare con attenzione le parole che ho pronunciato. Non sono emendamenti strumentali. Non stiamo facendo scelte politiche. Chiedo di fare una valutazione attenta su questa questione, se si vuol risolvere anche il problema degli idonei.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, volevo chiedere proprio questo. In parte già ha risposto il collega De Leonardis. Riteniamo che l'esodo incentivante, assessore, nel Piano che aveva illustrato nel 2016, sia utile alla Regione per un duplice motivo, sia per rinnovare il nostro corpo del personale, sia per provare a risolvere in parte il problema degli idonei.

Non troveremo mai 18 milioni di euro, anche se magari saranno anche meno, alla luce di ulteriori pensionamenti che ci sono stati in questi anni. Comunque 18, 15 o 17 milioni di euro non li troveremo mai. È possibile imma-

ginare, invece, l'istituzione di un fondo che, anno per anno, attraverso l'individuazione di alcuni requisiti, vada a incentivare, se lo ritiene strategico, come lei ci disse in quel Piano. Se non è strategico per il Governo, perché l'esodo non è utile, chiudiamo qui. Con gli idonei dovremmo provare a immaginare un altro percorso.

Se possibile, chiedo questo, ossia di immaginare un fondo che venga rimpinguato di volta in volta, oggi nell'assestamento di bilancio, a fine anno con il bilancio di previsione e via discorrendo.

Mi rivolgo ora al Presidente Emiliano. In quest'Aula approvammo all'unanimità una mozione con cui la Giunta si impegnava a utilizzare la graduatoria Ripam, in modo particolare quella degli idonei, da cui attingere su qualsiasi tipologia di figura tecnica o amministrativa all'interno delle società partecipate.

Non è nelle disponibilità della Giunta farlo, ma assistiamo continuamente a una serie di avvisi di selezione che le partecipate continuano a fare, ma degli idonei non ne viene chiamato uno, quando invece a questi ragazzi si potrebbe dare una possibilità. Nelle more, visto che, di fatto, sono risultati idonei a un concorso e che, quindi, avremo la certezza di attingere a persone di qualità e competenza certificate e assolute, potremmo anche immaginare che queste persone possano avviare un percorso all'interno di altri Enti che decidano di proseguirlo, laddove ce ne dovesse essere la possibilità.

Non vedo la convinzione da parte della Giunta regionale e del Presidente, che ha la delega alle partecipate, a dare un indirizzo che sia preciso e incisivo e offrire una possibilità alle persone che egli stesso sta nominando e anche a quelle che ha appena nominato qualche giorno fa.

Ripeto, non è questa l'occasione per discutere di quelle nomine, ma un indirizzo, un'indicazione ad attingere a figure di persone qualificate e competenti credo che si possa fornire. Anzi, sarebbe auspicabile farlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Collega Caroppo, non è opportuno che si forniscano delle indicazioni, perché Dio non voglia che in quelle indicazioni ci fossero soggetti collegati. Andremmo a finire col segnalare delle persone. Noi abbiamo messo queste persone a disposizione di tutti, anche delle partecipate. Abbiamo detto che abbiamo queste persone.

Tenga presente, però, che per legge, quando andiamo ad assumere, anche a tempo determinato, siamo obbligati a fare il bando pubblico, a cui possono anche partecipare gli idonei.

CAROPPO (*fuori microfono*). Può essere un titolo di preferenza essere idoneo...

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Questo dipende da ciò che dice il bando. Più di questo, ossia più di mettere a disposizione queste persone, cosa che abbiamo già fatto, oggettivamente non possiamo fare.

Come Regione e come Giunta, abbiamo il controllo. Non dobbiamo diventare Ente di gestione, altrimenti andremmo a fare controllo e controllato.

CAROPPO (*fuori microfono*). Una *moral suasion*...

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Presidente, le abbiamo messe a disposizione, ma Dio non voglia che ci sia qualcuno, per esempio un mio parente, inavvertitamente.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 28.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo,
De Leonardis,
Gatta,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	35

Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 29), a firma dei consiglieri Di Gioia, Perrini, Campo, Borraccino, Cera, Lacarra, Mennea, Zinni, Blasi, Pentassuglia Pellegrino, Abaterusso, Zullo, Manca e altri, del quale do lettura: «Alla legge regionale 3/2010 come modificata ed integrata, all'art. 12 "Risorse Umane" inserire il seguente comma:

3. Al personale forestale / agricolo, impiegato ovvero operaio, dell'Agenzia si applica il contratto collettivo nazionale per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria con conseguente applicazione del relativo trattamento giuridico - economico e assicurativo-previdenziale».

Passiamo alla votazione.

CERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Vi informo, però, che ci sono alcune esigenze inderogabili di alcuni consiglieri.

CERA. Ho capito, Presidente, ma questo ragionamento si sarebbe potuto fare anche prima. Non vedo perché lo si debba fare solo adesso.

Egredi consiglieri, finalmente ci siamo decisi a dare ascolto ai lavoratori. Certo, è una magra consolazione dopo settimane di attesa – lo voglio sottolineare –, visto che, tra l'altro, ci sono diversi lavoratori ARIF che dal 30 giugno (lo sottolineo) sono costretti a un forzato riposo, causa una decisione che tardava ad arrivare.

Ora, ovviamente, si cerca di mettere una pezza, e ben venga. Tuttavia, si sarebbe potuto intervenire prima e meglio, considerato che i lavoratori pagano il conto di passate gestioni

non confortanti dal punto di vista dei costi. A mio avviso, sarebbe opportuno affrontare il tema in un'ottica più allargata, evitando le soluzioni in zona Cesarini. Mi riferisco anche e soprattutto ai lavoratori stagionali ARIF, costretti l'anno scorso a rinunciare ai benefici della disoccupazione per un cavillo contrattuale. Mi sembra che esista una certa distrazione nell'ascoltare le esigenze dei lavoratori, che viene in parte risolta con questo provvedimento.

Sia chiaro, tutto quello che viene incontro ai lavoratori troverà sempre il sostegno dei Popolari, ma avremmo preferito altri metodi e maggiore attenzione, nonché una più incisiva azione sulla gestione ARIF, a tutto vantaggio dei lavoratori e delle loro famiglie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 29.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano
D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 34), aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Art. ___ *Integrazione e modifica dell'articolo 15 della LR 30/12/2016, n. 40*

1. Il comma 6 dell'articolo 15 della LR 30/12/2016, n. 40 è sostituito dal seguente:

“6. La Giunta Regionale è autorizzata a finanziare anche iniziative assentibili ai fondi della programmazione unitaria, a condizione che, qualora l'iniziativa risulti successivamente ammessa a finanziamento, il beneficiario rinunci al finanziamento a valere sul Fondo speciale cultura e patrimonio culturale di cui al presente articolo.

2. Al comma 2 dell'articolo 15 della LR 30/12/2016, n. 40, le parole “2 milioni e 500 mila” sono sostituite con “3 milioni”.

Copertura finanziaria:

Missione 20 Programma 1 Titolo 1 Capitolo 1110045».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,

Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 35) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «*Articolo Unico*. 1. Al fine di incentivare l'allungamento della durata del piano di ammortamento - per un periodo pari al 100 per cento della durata residua e, comunque, non superiore agli otto anni - delle operazioni di credito, oltre i diciotto mesi, poste in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione dalle aziende agricole che hanno subito danni provocati dalla diffusione del batterio Xylella fastidiosa, la Regione Puglia concede un contributo per la riduzione degli interessi passivi relativi alle predette operazioni. A tal fine, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione_Programma_Titolo_ è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, per Euro 100.000. Ulteriori somme potranno essere stanziare nei bilanci degli anni successivi.

2. Il contributo è concesso al soggetto beneficiario nel limite dell'importo massimo di 15 mila euro nell'arco di tre esercizi finanzia-

ri, alle condizioni stabilite dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai frantoi oleari ed alle cooperative agricole di trasformazione delle olive che hanno ridotto di almeno il 30 per cento la quantità di prodotto lavorato a seguito della diffusione del batterio».

È stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Al punto 3 aggiungere il seguente comma: "Per tali aziende, i contributi in regime di "de minimis" possono essere erogati nel rispetto delle condizioni di cui al REG (UE) 1407/2013"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Conca,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	3

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'emendamento n. 35, le parole euro "per Euro 100.000" sono sostituite dalle parole "per Euro 500.000"».

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Caroppo, del quale do lettura: «Sostituire le parole "euro 100.000" con le parole "euro 5.000.000"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Auspico che questo emendamento non passi inosservato. È una costruzione a livello regionale di uno strumento in grado di consentire a chi ha problemi con la Xylella di immaginare una forma di sollievo sui mutui, con un intervento regionale in base alle regole del *de minimis*.

È nostra intenzione arrivare alle cifre che vengono prospettate oggi in sede di variazione, ossia di subemendamento. Lo facciamo con la disponibilità che deriverà dalla prossima manovra di variazione, sapendo che assolviamo comunque a un impegno importante, ossia quello di costruire uno strumento regionale, che poi sottoporremo al vaglio per la validazione del *de minimis*, che possa consentirci di fare quello che ad oggi non ci è stato consentito con strumenti nazionali.

Siamo anche in trattativa con il Ministero

per capire in che maniera un'eventuale nuova declaratoria di calamità possa consentire la sospensione dei mutui. Nel frattempo, ci stiamo portando avanti con un lavoro, che credo sia pregevole e che, tra l'altro, è fortemente sostenuto dalle associazioni degli agricoltori del territorio.

Penso che questo sia, nell'ambito delle tante difficoltà della Xylella, un importante segnale, che dovremo andare a finanziare ulteriormente. Oggi quelle risorse non ci sono. Lo faremo, quindi, a settembre, se, come penso, si farà un'ulteriore variazione di bilancio.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, non voglio aprire un dibattito, perché non è il caso di parlare del tema della Xylella. Ci porterebbe via forse più di qualche ora.

Assessore, devo ricostruire, però, i fatti che sono accaduti negli ultimi sei mesi. Mi attengo solo ai sei mesi in cui qualcuno di noi è stato testimone di ciò che accadde il 18 marzo, quando Coldiretti organizzò una manifestazione a Lecce particolarmente partecipata.

Io fui tra coloro che furono accusati dal Presidente Emiliano e anche dalla stessa associazione di categoria di fare polemica e speculazione sul tema della Xylella. Due giorni dopo, voi e Coldiretti annunciaste il raggiungimento di obiettivi eclatanti da parte della Giunta regionale e l'approvazione, quindi, delle misure che andavano in aiuto agli agricoltori.

Coldiretti, in quell'occasione, individuò sette punti focali, tra cui c'era anche il riconoscimento delle rate dei mutui per gli agricoltori che avevano fatto degli investimenti e che avevano, invece, visto cadere il loro ricavo.

Tra gli altri, ci sono anche il tema degli indennizzi, quello del PSR e quello dell'abrogazione dell'articolo 5 o, meglio, del reimpianto. Il Presidente Emiliano testualmente dichia-

rava che quello del reimpianto fosse un divieto che stava per cadere.

Allo stesso modo, proprio sul tema dei mutui il Presidente Emiliano rassicurava gli olivicoltori che sulle rate dei mutui sarebbe stato risolto tutto e l'assessore Capone comunicava a Coldiretti il giorno successivo, o due giorni dopo, che si stava per siglare con ABI l'accordo per permettere il riconoscimento di 5 milioni sul pagamento dei mutui. Questa è la sintesi dell'inefficienza e soprattutto della presa in giro nei confronti degli agricoltori.

Quella manifestazione, come ebbi modo di dire, era, in realtà, una vetrina che era stata costruita ad arte per impedire ai cittadini e agli agricoltori, in quel caso, di manifestare liberamente e soprattutto di provare a mettere dei tasselli, un tassello alla volta, per arginare il problema.

Oltre a quegli impegni presi, assessore, ce n'erano degli altri che erano stati presi qualche settimana dopo con altre associazioni di categoria. Puntualmente, anche quegli impegni sono rimasti lettera morta. Questo è paradigmatico di come la Giunta regionale proceda dando rassicurazioni ampie quando c'è da incontrare qualche parte sociale o far finta di affrontare i problemi, mentre poi i problemi, in realtà, Presidente – al di là di quello che lei viene a raccontarci in quest'Aula, dicendo che i risultati ottenuti in questi due anni sono strabilianti – purtroppo, stanno tutti lì.

Il divieto di reimpianto sta ancora lì. Il divieto di reimpianto potremmo sempre dire che è colpa dell'Unione europea, che non ce ne concede la possibilità, ma sappiamo bene che l'Unione europea non ci concede la possibilità di derogare al divieto di reimpianto nella misura in cui noi continuiamo a non eseguire gli adempimenti che dovremmo eseguire.

Dobbiamo ricorrere, assessore Di Gioia, a delibere di Giunta in cui facciamo interpretazioni autentiche della legge di lotta alla Xylella ridicole. La collega Franzoso ebbe modo di dirle che non si poteva scrivere quello che aveva scritto. Noi dobbiamo, invece, ricorrere

ad aggirare il problema dicendo che volevamo dire altre cose rispetto a quelle che voi volevate dire, perché, come al solito, voi pensavate di avere la botte piena e la moglie ubriaca. Non è così.

Presidente Emiliano, quando lei dice che amministrare è difficile, che è impopolare, che significa confrontarsi tutti i giorni con temi scottanti, lo enuncia, è bravo a enunciarlo, viene qui quasi a convincerci che lei riesce a farlo. Questo è uno dei temi. Non riesce, invece, sistematicamente, a risolvere il problema, perché non c'è la volontà di affrontarlo e di dire le cose così come stanno.

Assessore Di Gioia, offrite un emendamento di 100.000 euro. L'avete promesso sei mesi fa. L'avete garantito agli agricoltori e alle associazioni di categoria. L'avete garantito sei mesi fa e oggi ve ne uscite in Consiglio regionale ad approvare una norma di 100.000 euro, con la richiesta di Coldiretti che ancora oggi ci perviene. Com'è arrivata a voi, è arrivata a tutti noi. C'è una richiesta di 5 milioni di euro, corrispondente all'impegno che avete preso, e venite a raccontarci che non ci sono le risorse per soddisfarla. Credo che parlare di un'assenza di programmazione mai come in questo momento e come in questo caso sia la fotografia della vostra incapacità di amministrare.

Venire a chiederci un'approvazione di 100.000 euro è davvero uno schiaffo, assessore. È una questione che nei confronti degli agricoltori griderà vendetta. Credo che sarà necessaria, da parte delle associazioni di categoria, probabilmente un'altra manifestazione ancora più partecipata. Non so più quale linguaggio si debba parlare. Non siete in grado di dire la verità.

Si sarebbe potuto dire il 18 marzo che le risorse non c'erano per permettere questo accordo con ABI.

Nel frattempo, assessore e Presidente, i mutui per le aziende agricole continuano ad andare avanti. Non si fermano certo perché magari la Corte dei conti le ha detto che gli 80

milioni di euro dell'avanzo non si possono utilizzare.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale (fuori microfono)*. Non speculi troppo.

CAROPPO. Peraltro, anche la questione dell'avanzo di amministrazione è una cosa che rischia di valere per oggi. Non ingeneriamo illusioni, perché il mancato utilizzo dell'avanzo di amministrazione probabilmente potrebbe esserci anche fra sei mesi, o fra tre mesi, o fra quattro mesi.

Non è quella la misura, se volete avviare una lotta organica alla fisiopatologia e soprattutto immaginare realmente di venire incontro alle aziende che sono danneggiate da questo frangente.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, mi sarei aspettato di veder presentato questo emendamento da un consigliere neanche di maggioranza, ma di opposizione, e non certo da parte dell'assessore. Gli consiglio, in tutta serenità, di ritrarlo, proprio in virtù di quello che accadrà a settembre, con la stessa *ratio* che abbiamo seguito anche per altri emendamenti importanti presentati dalle opposizioni, per un argomento tanto importante, che si sta trascinando da tempo e su cui effettivamente è molto facile – lo comprendo – aprire a speculazioni e anche a facile demagogia.

Peraltro, questi 100.000 euro poi a chi servirebbero, seppure vadano a contribuire ad abbassare la pesantezza di molte aziende, soprattutto di quelle di trasformazione, ossia le aziende olearie? Il mio subemendamento, quello che ho presentato, prevede un aumento della posta finanziaria da 100.000 a 500.000 euro, che è del tutto ancora insufficiente, evidentemente.

Capisco che sia più facile andare a farci le vacanze con questa minestrina riscaldata, ma è ancora un eufemismo, per non dire altro. È veramente uno schiaffo verso tante aziende, soprattutto aziende salentine, che stanno vivendo questa problematica.

Assessore, settembre non è lontano, ma è vicino. Ci sarà un'altra manovra finanziaria. Pensiamo a ragionare meglio sulla Xylella, perché in merito leggo delle dichiarazioni che fanno quasi rabbrivire. L'altro giorno l'assessore Capone parlava di rigenerazione rurale. Per quanto già le rigenerazioni urbane che abbiamo avuto siano state pessime, addirittura qui andiamo a veleggiare su ipotetiche rigenerazioni rurali.

Ci sarà modo di discutere, proprio nel termine ontologico di "rigenerazione", che significa rigenerazione di codici pregressi, codici che si sono stratificati nel tempo. Qui ancora consideriamo il paesaggio come qualcosa di estetico.

Io attacco le associazioni di categoria per il semplice motivo che non stanno entrando nel merito, come non l'hanno fatto negli ultimi vent'anni, portando la nostra agricoltura a morire. Tant'è vero che in provincia di Lecce l'agricoltura, assessore Capone, è morta.

Qui dobbiamo guardare in faccia la realtà. L'altro giorno ero in provincia di Taranto. La situazione è già diversa. Ho consigliato anche all'assessore Di Gioia di venire a fare un giro nelle campagne salentine, che, oltre ad avere il disseccamento, sono un mortorio.

Questi 100.000 euro, assessore, sono veramente uno schiaffo. Lo dico in serenità, senza alcun tipo di polemica e senza aprire ad altre discussioni. Ritiri questo emendamento e poi ne discutiamo a settembre, cercando di avere un approccio che non sia un approccio speculativo da parte di alcuna forza politica. Stiamo agendo sui nervi scoperti di un intero popolo e soprattutto di un intero sistema produttivo che sta venendo a mancare.

Spero che l'assessore Di Gioia ritiri l'emendamento, dimodoché poi se ne possa di-

scutere con più serenità al rientro dalle vacanze e soprattutto che lo si possa fare in modo più costruttivo, senza utilizzare parole roboanti, che da parte di un Governo che deve avere una maturità e una responsabilità, soprattutto di fronte a una crisi così epocale, dovrebbero essere sostituite da parole di buon senso per cercare di rimettere un po' in piedi un sistema che, purtroppo, è crollato.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Assessore all'agricoltura, noi abbiamo la questione di 80 milioni di euro. Il senso pratico avrebbe suggerito di aspettare la definizione degli 80 milioni di euro.

Lei mette, giustamente, 100.000 euro e dice che le aziende posso fruirne nel limite massimo di 15.000 euro nei tre esercizi finanziari. Quindi, dovrebbero fruire al massimo di 5.000 euro per ogni esercizio finanziario. Di 100.000 euro vanno a beneficiare, quindi, 20 persone.

Istituiamo un capitolo, allora, non facciamo tutta la pappardella. Usiamo un po' di pragmatismo. Perdiamo mezzora di tempo. Se abbiamo la definizione degli 80.000, rimandiamo la definizione di 80.000 euro.

PRESIDENTE. Comunico che il subemendamento a firma del consigliere Casili è stato ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a firma del consigliere Caroppo.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Abaterusso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 35, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Casili,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	3

Consiglieri astenuti 9

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 36) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Di Gioia, Pentassuglia, Vizzino e altri, del quale do lettura: «*Spese per emergenza irrigua dei Consorzi di bonifica commissariati*

1. Al fine di far fronte alla gestione della emergenza irrigua, la Regione Puglia provvede a erogare ai Consorzi di bonifica commissariati un contributo straordinario di euro 500 mila.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante l'assegnazione nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, della somma di euro 500 mila nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1.

3. Per gli adempimenti di cui al presente articolo, la Giunta regionale è autorizzata a nominare, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale e con potere di riscossione e di pagamento delle somme, un Commissario *ad acta*, il quale si avvale di una struttura di supporto».

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Questo emendamento, obiettivamente, tende a far fronte a una situazione che noi riconosciamo come oggettiva, ossia la siccità in Puglia. Si dice che eroghiamo ai Consorzi commissariati 500.000 euro.

Intanto, questi Consorzi li abbiamo beneficiati di tante somme: diteci perché non sono state sufficienti. Inoltre, al comma 3, leggo: «Per gli adempimenti di cui al presente articolo, la Giunta regionale è autorizzata a nominare, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale e con potere di riscossione e di pagamento delle somme, un Commissario *ad acta* [...]». Abbiamo dei Consorzi commissariati

e andiamo a nominare un Commissario *ad acta* per svolgere questo adempimento? Spiegateci, forse siamo noi che non riusciamo a capire.

Se eroghiamo ai Consorzi commissariati 500.000 euro, perché poi si va, per questa specifica attività, a nominare un Commissario *ad acta*? I Commissari che ci sono oggi non sono abilitati a svolgere quest'attività? Non sono di fiducia? Non sono efficienti? Il Commissario *ad acta* si nomina quando c'è l'inerzia di chi è preposto a governare un ente. Ci volete spiegare, per favore?

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, vorrei chiedere dei chiarimenti all'assessore per sapere se questi soldi effettivamente vengono destinati agli stipendi dei dipendenti dei Consorzi di bonifica Stornara e Tara e Terre d'Apulia, o se siano utilizzati anche per pagare alcuni fornitori che, a quanto pare, hanno interrotto l'erogazione del materiale per la manutenzione.

Vorrei sapere se ci può fornire un chiarimento sul problema che hanno questi due Consorzi per quanto riguarda il pignoramento dei conti: come intendete pagarli, direttamente o con quale manovra giuridica e amministrativa?

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, mi aggrancio alle parole del collega. Per quanto mi riguarda, i 500.000 euro di contributo straordinario sono la conferma che in Puglia non è stata avviata alcuna riforma dei Consorzi di bonifica.

La parola "emergenza irrigua" viene utilizzata ad arte. In realtà, la Regione era e conti-

nuova a essere la cassa dei Consorzi. Quella che vi siete venduti come una riforma storica, che avrebbe finalmente liberato la Regione, o che avrebbe consentito a questo Ente di non essere più nel finanziamento continuo dei Consorzi di bonifica, che sono una vera e propria idrovora di denaro pubblico, è fallita.

Peraltro, ricordo le parole del Commissario Borzillo. Lo chiedeva già in Commissione al Presidente Pentassuglia, per la normale gestione dei Consorzi e, quindi, per il pagamento degli stipendi. Batteva di nuovo cassa.

Questa è la realtà, assessore: la sua pseudo-riforma è fallita.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Questi 500.000 euro evidentemente non sono sufficienti al raggiungimento delle 151 giornate, come, in realtà, quest'Aula sovrana ha deciso, con una legge di cui ha dotato la Regione Puglia, per quanto di riforma si sia visto ben poco, anche in virtù di quello che è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto.

Credo che serviranno altri 400.000 euro, che spero l'assessore e il Governo si impegnino nella prossima manovra ad accantonare per permettere di arrivare alle 151 giornate e consentire così a questi lavoratori che si stanno impegnando sul campo di raggiungere un obiettivo che – ripeto – noi ci eravamo fissati per legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Senza accettare le provocazioni, ma venendo al testo dell'articolo, come sapete, nel bilancio di previsione, abbiamo soddisfatto il finanziamento annuale dei 15 milioni più o in meno che ogni anno venivano assegnati, oltre ai 7 milioni che erano rimasti in sospeso per

l'anno precedente. Di questi 22 milioni 5 sono stati destinati alla parte dell'articolato che riguarda le transazioni.

La differenza ha a che fare con la gestione. Il giorno prima che iniziasse a entrare in funzione l'articolo che consentiva di presentare le domande per chiedere una sorta di transazione, così come l'avevamo definita nella legge, una delle banche creditrici dei Consorzi ha pignorato l'intero trasferimento che avevamo fatto per i Consorzi di bonifica. Questa circostanza ha, di fatto, bloccato gli stipendi, al netto del fatto che fossero o meno pignorabili, cosa che vedremo ad agosto, in sede di udienza.

Al netto del fatto che ci siano o meno le ragioni giuridiche per farlo, il dato è che quelle risorse sono inutilizzabili. Si sono bloccati gli stipendi ai dipendenti a tempo indeterminato e, per far fronte a questa circostanza, con un'assunzione di responsabilità importante, il nostro ufficio ha trovato una soluzione temporanea, in modo da consentire anche a loro di percepire le mensilità fino al mese di giugno.

Contestualmente si è posto il tema di come fare in modo di rendere effettiva la stagione irrigua, che non è legata solo alla siccità, ma è aggravata dalla siccità e viene solitamente espletata con l'utilizzo dei cosiddetti OTD. Anche la minoranza aveva tutelato gli OTD, in sede di riforma, con un articolo che prevedeva, in linea di massima, la possibilità di utilizzarli per almeno 151 giorni.

In mancanza delle risorse, quelle già da bilancio, per evitare di rendere impossibile il raggiungimento delle 151 giornate e di interrompere il servizio di erogazione dell'acqua in territori importanti come quelli del tarantino, abbiamo costruito un meccanismo, che è già stato utilizzato in altre circostanze: si tratta di destinare piccole – in questo caso – somme aggiuntive che tengano in vita il servizio e di farle transitare non per i conti del commissario, che sono in questo momento inutilizzabili, ma con l'attivazione di un commissario *ad acta* per questo singolo ufficio, cosa che è già stata costruita – ripeto –

per altre vicende analoghe. Se questa operazione non si fa, 200 persone non lavorano – sono quelle che avevate tutelato nella legge – e 10.000 agricoltori non prendono l'acqua, così come, invece, avrebbero legittimamente aspettativa di fare.

Penso che, al netto di tutte le considerazioni e anche di tutte le volontà di fare polemiche, questo sia un articolo, per taluni versi, fisiologico. Anzi, ringrazio l'ufficio che l'ha costruito e l'assessore Piemontese, che ci ha consentito di trovare le risorse.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 36.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisticchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 43

Consiglieri votanti 43
Hanno votato «sì» 43

L'emendamento è approvato.

Passiamo agli emendamenti al tabulato.

È stato presentato un emendamento (pag. 30), a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Nell'ambito della Missione 6, Programma 1, Titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 80.000 (eccellenze sportive CAP. 861025)

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Capitolo 1110070».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisticchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 41

Consiglieri votanti 41
Hanno votato «sì» 41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 31), a firma dei consiglieri Mennea, Borraccino, Cera, Lacarra e altri, del quale do lettura: «Al fine di incrementare il Fondo leggi in corso di [...] di parte corrente, nell'ambito della Missione ____, Programma ____, Titolo ____ è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000,00.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110045. – 500.000».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Piccchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Perrini,

Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 32), a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «€. 200.000,00 (€/duecentomila) per finanziare la Legge Regionale n. 44 del 17/12/2013 “Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia”; Miss. 5 Pr. 2 Tit. 1 Cap. 502004.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110045. – 200.000».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,

Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 33), a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «€ 200.000,00 (€/duecentomila) per finanziare la Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2015 “Norme per la conoscenza, la valorizzazione e il recupero dei trabucchi”.

Miss. 1 Prg. 5 Tit. 1 Cap. 3691

Copertura finanziaria: Miss. 20 Pr. 1 Tit. 1 Cap. 1110045 – 200.000».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» la consigliera:

Franzoso.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	11

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 150 del 18/07/2017 – “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanzia-

rio 2017 e pluriennale 2017-2019” nel suo complesso, con i tabulati allegati.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata dal consigliere Amati richiesta d’urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Il Consiglio è aggiornato a giovedì 7 settembre.

La seduta è tolta (ore 20.22).